



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 35 - N. 7 - LUGLIO/AGOSTO 2015 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

estate

sul Po

P E N S A R E I N G R A N D E



DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532
e-mail: segreteria@xrayone.it
Via Mantegna 51
Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00

Ritiro referti:
dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

Xray One è un
centro medico di
diagnostica radiologica
e di medicina specialistica,
accreditato con il Servizio
sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza
prestazioni d'elevata qualità
tecnologica, con un servizio
altamente professionale
e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si
è arricchito di nuovi ambulatori
specialistici, con l'apertura
del reparto di fisiatria e
il potenziamento del reparto
di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN
e la convenzione con l'ASL
di Mantova collocano
la struttura tra i Centri Diagnostici
nazionali autorizzati ad erogare
prestazioni ambulatoriali
in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA



www.xrayone.it

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·
Siro Mantovani · Imo Moi · Chiara Mora
Maurizio Santini · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Benatti Andrea · Bizzarri Danilo · Bortesi Mirco
Buganza Ugo · Carpani Stefano · Cuizzi Daniele
Cuoghi Elettra · Dall'Oca Rita · Facchini Francesca ·
Floravanzì Armando · Ghiselli Daniele ·
Gramola Gisa · Lovecchio Rosa · Malagò Vittorino ·
Minghini Lorella · Merighi Remo · Orsatti Franco ·
Passerini Lorena · Penitenti Monica · Rambaldi Anna
Rizzi Franco · Sivieri Ferruccio · Tralli Giulia ·
Tralli Lidia · Vicenzi Ivan · Virgili Lorenza

Fotografie

Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00
Esteri Europa euro 80,00
Esteri fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I
dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti
nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi
automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di
abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di ca-
rattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun
caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa
Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a
società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi cor-
relati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispon-
denza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via
Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli
interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Oltre ogni limite

E' di questi giorni un gran discutere di confini: dell'Europa, di cui sembra che la Grecia potrebbe non farne più parte, e, se ciò accadesse, ci si interroga su quale potrebbe essere lo scopo di una Unione che, in barba alla saggezza popolare, non fa la forza.

Si discute di quali siano i confini della decenza, di quali siano i confini entro cui un omosessuale può esternare la propria natura senza offendere l'opinione pubblica, salvo poi non domandarsi circa le categorie ontologiche di questo pubblico che produce opinioni, a volte davvero opinabili.

Va bene, ci siano 'sti omosessuali, ma non nelle piazze per favore, perché lì ci possono andare al massimo i politici infervorati e forti delle loro ruspe...con buona pace dell'amico Freud che di questa ruspa, gioco tanto amato dai bambini, potrebbe dare un'interpretazione curiosa.

Ci sono i confini angoscianti da cui migliaia di persone vogliono e tentano di fuggire, e ci sono i confini agognati del paese in cui vorrebbero ricominciare. Si discute sull'opportunità di aprire i confini per ospitare, per poi puntualizzare che è dei confini altrui che si sta parlando.

Ognuno di noi è al mondo perché una cellula spuria ha aperto ad un'altra cellula simile i propri organici confini.

In ogni momento della Storia, i grandi mutamenti, nel bene e nel male, hanno a che vedere con dei confini da superare o difendere, dei limiti da abbattere o da cui lasciarsi schiacciare. Nella scienza, nella medicina il superamento dei propri umani limiti è considerato una "conditio sine qua non", nella cultura c'è chi in tutti i modi vuole convincerci che se cadono i confini si avvia la contaminazione, parola che rimanda a qualcosa di virulento e pericoloso e quindi da scongiurare.

Non possiamo non ricordare in questa sede, che nella letteratura, nella filosofia e quindi nella nostra cultura europea, a partire dal XIX secolo si è fatto un gran parlare di sublime, inteso come il limite più alto cui aspirare.

Kant, posto di fronte alla Forza della natura, sia essa Madre o Matrigna, sosteneva che la mente umana è portata a prendere coscienza del proprio limite razionale, da cui partire per riconoscere la possibilità di una dimensione sovrasensibile, da esperire sul piano puramente emotivo e spirituale.

Ecco che la percezione della propria soglia diventa stimolo, ricerca, accogliere la sfida, raccogliere il guanto che la Storia ci lancia.



SERVIZI

PRIMO PIANO

- 11 | DALLA MINORANZA
- 12 | DAL MUNICIPIO

ASSOCIAZIONI

- 14 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 15 | FONDAZIONE SOLARIS
- 16 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
- 17 | CROCE ROSSA / AIDO

SPORT

- 18 | ANTARES
- 19 | CALCIO
- 20 | ATTACCHI DI TRADIZIONE
- 21 | TRIATHLON
- 22 | FAST & FURIOCK / KARATE

COMUNI

- 23 | CARBONARA PO
- 24 | CASTELNOVO BARIANO
- 26 | CASTELMASSA
- 28 | MAGNACAVALLLO
- 29 | BORGOFRANCO
- 30 | FELONICA

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 33 | SCUOLA
- 40 | IL COLLEZIONISTA
- 42 | STORIA
- 43 | PARCHI E GIARDINI
- 44 | ELZEVIRO
- 45 | BENESSERE
- 46 | DOMINUS
- 47 | AMBIENTE
- 48 | LIBRI
- 49 | DALLA BIBLIOTECA
- 50 | RACCONTI
- 52 | AMARCORD
- 54 | SCRITTO DA VOI

In canoa nel delta del Po

◆ Domenica 28 giugno scorso, 10 sermidesi, in assenza dei giustificati compagni che non hanno potuto aggregarsi al un gruppo già consolidato di canoisti che partecipano alle varie manifestazioni vicine e lontane, hanno aderito alla bellissima manifestazione "16° raduno canoistico - In canoa nel delta del PO -, da Polesine Camerini - Scano Boa, che ha visto un centinaio di "amanti della pagaia" remare lungo un ramo del delta per giungere sino al mare.

L'esperienza è stata interessante e suggestiva. Poter pagaia fra i canneti del delta e sfiorare isole di sabbia abitate da centinaia di gabbiani, poter appoggiare i propri kayak e canoe su una spiaggia selvaggia del delta, poi riposarsi all'ombra di un'oasi verde già individuata dagli organizzatori e dopo un po', farsi un bagno tutti assieme e consumare un semplice pranzo al sacco, ha permesso ai presenti di trascorre una di quelle giornate che "rimangono".

E' indiscutibile, condividere con altre persone natura e sport, sarà sempre un connubio prezioso. Si coglie l'occasione per invitare chi volesse avvicinarsi alla attività di kayak sul Po, di prendere contatti con l'associane Nautica di Sermide quale cuore pulsante di questa passione qui nel nostro territorio.

Mirco Bortesi



Ornella nostra signora del volontariato sermidese

- g.d.o.-

◆ Proprio in questi giorni Sermidiana stava raccogliendo le necessarie informazioni per affrontare, finalmente, l'importante argomento del volontariato sermidese, con interessanti elementi di riflessione e con risultati veramente importanti. Proprio in questi giorni però sono intervenute le commoventi notizie riguardanti proprio uno di questi speciali personaggi che non ha purtroppo potuto attendere il nostro servizio: Ornella Panizza, vedova Zapparoli, ci ha lasciati per sempre per ritrovarsi con il suo Camillo, al quale avrà certamente raccontato alcune imprese sportive sermidesi. Entrambi hanno tanto contribuito alla valorizzazione del nostro Volontariato.

Camillo non ha mai riscosso un compenso per le sue partite di calcio giocate a Sermide. Per quanto riguarda il volontariato di Ornella sarebbe impossibile elencarle tutte le sue disponibilità offerte a beneficio delle diverse collaborazioni locali. Nella mia qualità di dirigente sportivo ricordo un episodio: in occasione di un Torneo notturno a Sermide, c'era bisogno della cassiera, il marito Camillo sempre a corto di memoria, disse: "Am son dismengà, ma l'Ornela la dit cla pensa le".

E così è stato!

Sempre sorridente, voleva veramente bene a tutti, distribuendo solidarietà inimmaginabili. In merito poi alla sua specifica devozione religiosa, aveva trasmesso a tutti, i suoi sentimenti più veri, soprattutto a favore di chi soffre. A chi, come me, ha sempre condiviso con lei la disponibilità verso gli altri, il diritto di ricordarla per primo.



Un PO di Gusto 2015

◆ Sabato 7 giugno si è svolta la seconda edizione di Un Po di Gusto che ha visto, anche per quest'anno, collaborare in sinergia i Comuni di Sermide, Felonica, Carbonara di Po e Borgofranco sul Po, le rispettive Pro Loco, la Canottieri Felonica, la Nautica Sermide, il Gruppo Duathlon Sermide ed il locale WWF.

Novità di quest'anno la collaborazione con le strutture ricettive presenti lungo i percorsi: Corte Nigella a Felonica, Locanda del pozzo a Borgofranco, Osteria La Cucaracha e Ristorante Teleferica 2 a Sermide, che hanno ospitato i partecipanti durante alcune tappe strategiche mettendo a disposizione le loro peculiari prelibatezze.

I partecipanti, più di cinquanta, hanno così abbondantemente pranzato gustando i prodotti tipici delle nostre terre, passeggiando tra una tappa e l'altra del percorso con la propria bicicletta e assaporando la calma e la natura degli argini e dei nostri paesaggi rurali.

Quest'anno per rendere più attrattivo l'evento sono state anche inserite visite guidate; il Museo della Seconda Guerra Mondiale a Felonica, Villa Bisighini a Carbonara di Po, l'oasi Digagnola a Sermide. Inoltre nel percorso da Felonica a Sermide sono state ricreate alcune tappe "strategiche" dove, grazie all'aiuto di Claudio Rambaldi, è stata raccontata la storia di quei luoghi con pillole di racconti e brevi descrizioni.

La manifestazione si è conclusa in Area Nautica e al Centro di Educazione Ambientale "Teleferica" dove l'ospite di questa edizione, Alessandro Gallo, ha proposto un racconto fotografico della sua avventura in solitaria da Shanghai a Venezia in bicicletta, sulla Via della Seta che molti anni prima aveva percorso Marco Polo.

Un grandissimo ringraziamento va a chi si è dato da fare per la buona riuscita di questa iniziativa, per chi ha partecipato e per chi avrebbe voluto esserci ma non è potuto venire, arriverci al prossimo anno.

Daniele Ghiselli



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



Metti una sera con Beppe Carletti

Il fondatore dei Nomadi in piazzetta Gonzaga a parlare dei suoi 50 anni e più da "vagabondo". Da brividi le interpretazioni musicali di Enrico Zapparoli e Lele Margutti

◆ Beppe Carletti ha incantato i Sermidesi. In una memorabile serata, di quelle che nascono bene fin da prima, attorno a una tavola, dove si crea la giusta atmosfera e l'alchimia magica che poi ti porti sul palco. E così, lo storico fondatore dei Nomadi è stato protagonista di una suggestiva narrazione in musica ispirata dal libro "Io vagabondo. 50 anni di vita con i Nomadi", grazie al quale sono state approfondite curiosità tra il serio e il faceto, come l'esordio di Augusto Daolio nel gennaio del 1963 alla balera Oasi di Trecenta, o quella volta che a Pilastrì fioccò la prima denuncia per una canzone interpretata con mugugni... Luoghi e vicende a pochi passi da Sermide, quando i Nomadi stavano iniziando la loro ascesa. La riuscita dell'iniziativa porta anche i nomi di Enrico Zapparoli (chitarrista dei Modà) e Lele Margutti (voce della cover band Alinere), interpreti straordinari dei brani dei Nomadi, incastonati come perle preziose fra una chiacchera e l'altra. Carletti ha ammaliato i presenti parlando di canzoni, tecniche di composizione, dietro le quinte; dei 15 milioni di dischi venduti, le 300 canzoni in repertorio, l'ultimo lavoro autoprodotta, la solidarietà e i progetti umanitari realizzati in tutto il mondo. E ancora aneddoti e retroscena: i 220 concerti del 1982 (a luglio tutte le sere); gli incontri con il Papa, Arafat, il Dalai Lama e la nomina a Cavaliere della Repubblica Italiana nel 2005, «a me, capite? – ha commentato sorridendo – che a otto anni il mio eroe non era Tex Willer, ma Mozzarini Odoardo, il maestro della banda di Novi di Modena...»

E giù applausi. Si è parlato anche di Augusto, della storia di un'amicizia vera e infinita, di due ragazzi degli anni '60 davvero speciali, «d'altronde – ha rimarcato Beppe – la carica di chi era ragazzo negli anni Sessanta non l'ha più nessuno». Alla fine ancora battimani, strette di mano, "selfie" e il ricordo di una serata che rimarrà nella mente di molti, con l'orgoglio degli organizzatori "Sei di Sermide se...", Pro Loco e Comune. Indovinata e da riproporre la formula del talk show musicale di piazza, spettacolo originale e di qualità assoluta.

Siro

Importante riconoscimento a Maurizio Biancardi

◆ La comunicazione con i complimenti della rivista di ingegneria strutturale *Progettazione Sismica della Fondazione Eucentre di Pavia* è del 29 maggio 2015: la scheda tecnica "Consolidamento di un serbatoio pensile a Mirandola" è stata apprezzata come miglior scheda tecnica del biennio 2013/2014.

Di che cosa si tratta ing. Biancardi?

Del riconoscimento dell'immane lavoro e delle tante notti insonni dei mesi post sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha sconvolto i nostri territori e che ha richiesto a tutte le nostre forze e competenze di cimentarsi in una prova nuova e ardua.

Può spiegare in che cosa consiste la scheda tecnica apprezzata come migliore e quale progetto riguardava?

La scheda tecnica è una relazione descrittiva del progetto con alcuni dettagli esecutivi e foto dell'avanzamento dei lavori. Riguardava l'adeguamento sismico, ossia il raggiungimento del grado di sicurezza del 100% della torre piezometrica di Mirandola, meglio dell'acquedotto danneggiato in modo significativo dal sisma.

In breve cosa prevedeva il progetto?

Si è pensato di creare una nuova struttura ausiliaria "di rinforzo" a quella esistente che assolvesse la funzione di resistere alle azioni sismiche orizzontali, visto che era stata mantenuta la capacità portante verticale. La vecchia struttura è stata rinforzata da un coronamento esterno di 12 pilastri, scollegato dal telaio esistente, raccordato da travi in acciaio e con 12 "selle" finali in cemento armato che imbracano la vasca in cemento armato. I lavori sono stati eseguiti tra settembre e dicembre 2012 con turni anche notturni.

Ha raccolto altre soddisfazioni?

L'AIMAG, la società committente di Mirandola, mi ha incaricato della verifica sismica di tutto il sistema acquedottistico AIMAG nel territorio di Modena con 23 torri piezometriche. Se questa è la parte ufficiale e retribuita della mia professione, ce n'è un'altra, altrettanto gratificante, ma meno rumorosa, che annovera durante il sisma almeno 200 sopralluoghi in abitazioni private a Sermide e dintorni a compenso zero.

Gisa Gramola

La torre piezometrica di Mirandola



Inaugurato LAB 105

◆ Si tratta di una struttura in viale Rinascita a Sermide nella quale la Cooperativa Sociale Onlus "Ai Confini" ha convogliato le molteplici attività che ha sviluppato nel corso degli anni e che recepiscono le necessità della popolazione del territorio e una offerta di lavoro per una trentina di giovani professionisti che operano nella Cooperativa. Tanta gente, Amministratori ed operatori soddisfatti alla festosa inaugurazione dello stabile ristrutturato e alla presentazione dei servizi. La visita ai locali ha evidenziato lo sforzo congiunto di soci, sostenitori (Fondazione Comunità Mantovana) e collaboratori della Cooperativa "Ai Confini", per offrire alla collettività spazi per sviluppare idee. LAB 105 comprende il Centro Musica e la Scuola di Musica Moderna, lo Studio di Registrazione "Sonic Design" di Marco Malavasi, il Centro Famiglie con servizi di supporto nello studio, consulenze specialistiche anche ai genitori ed una Sala Polivalente per concerti, convegni e feste.

Tutte attività che sono ospitate negli spazi di uno stabile unico. Il Centro Polivalente consentirà, nel tempo, ulteriori ampliamenti per lo sviluppo delle attività al servizio delle comunità del territorio.

Siber



Festa per gli ex studenti della scuola media di Sermide

◆ Si sono ritrovati domenica 24 maggio a Villa Schiavi per festeggiare insieme l'annata 1965 gli ex studenti della scuola media di Sermide. Ottimo il clima conviviale complice la bella giornata di sole, la location e la voglia di ritrovarsi insieme.



Sermidiana ha ospitato il Corso sulla comunicazione di "Garanzia Giovani". Ai ragazzi partecipanti, Siro Mantovani ha parlato di Giornalismo, Nicola Bettini di new media, Luigi Lui di Sermidiana Magazine.



Servizio Civile Garanzia Giovani a Sermide

◆ Parte quest'anno il progetto "Garanzia Giovani - La fabbrica dei sogni", che prevede la collaborazione tra i Comuni di Sermide, Suzzara e Pegognaga. Noi siamo Erika e Davide e ci troverete, rispettivamente, all'Informagiovani e in Biblioteca. Il progetto, della durata di un anno, ci permetterà di ampliare le nostre conoscenze e attraverso una formazione a tutto tondo, di sviluppare la nostre capacità a relazionarci con l'utenza e rendere fruibile a tutti la cultura e i servizi. Siamo pronti per iniziare questa avventura, vi aspettiamo per coinvolgerci nelle varie iniziative culturali e sociali del territorio.

Erika & Davide

Il ritorno della Bonlat

◆ Gli ex dipendenti della Bonlat si sono ritrovati presso l'osteria Cucaracha di Caposotto dopo sedici anni dalla chiusura della fabbrica sermide di via 24 aprile. Era infatti il luglio del 1999 quando le ultime maestranze rimaste ponevano fine, con la produzione di panna per caffè e panna cotta, a una storia aziendale iniziata più di quarant'anni prima e terminata fra lo sconforto di tutti.

Un piacevole ritorno a cui hanno risposto in molti, da chi è ormai in pensione, a chi continua il proprio percorso lavorativo in altri ambiti e luoghi, desiderosi di confrontarsi e di scambiarsi pareri, opinioni, impressioni e ricordi.

La volontà di essere presenti si è rivelata come un segnale particolare del legame instaurato sul luogo di lavoro da una gran parte del personale e rimarlo ancora oggi, nonostante il passare del tempo, rimane una prova di attaccamento ai valori dell'amicizia e della condivisione di obiettivi comuni. La giornata è trascorsa gradevolmente con un pranzo prelibatissimo, preparato dai cuochi speciali, in un'atmosfera amichevole fra ex compagni di lavoro.

I.M.



Sermide, Felonica, Castelmasa, Castelnovo Bariano, insieme per la festa finale del Grest



Sul Po con Matilde

◆ Nell'incantevole cornice del fiume Po, si è tenuta la prima edizione de "Sul Po con Matilde", evento a tema storico medievale fortemente voluto dalle Contrade del Palio e dall'Amministrazione Comunale nella persona di Mirco Bortesi in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, il quale suggerendo di ubicare la manifestazione presso l'area della Nautica di Sermide ha permesso la valorizzazione di un luogo tanto caro a tutti i sermidesi.

La manifestazione è cominciata nel tardo pomeriggio dove accampamenti medievali, banchi didattici, giochi, artigiani, i cavalli del Centro Ippico Sermidese e numerosi figuranti hanno trasformato l'area della Nautica in un piccolo borgo medievale abitato da pittoreschi figure e gentili madonne.

Le contrade hanno poi sfilato lungo l'argine con un corteo fatto da oltre cento figuranti in abiti medievali, i quali seguivano Matilde a cavallo e accompagnati dalle sapienti note dei musicisti medievali.

Al termine del corteo, Matilde ha investito i cavalieri e le dame del Po, equipaggi di canoisti estratti a sorte che da lì a poco avrebbero entusiasmato gli astanti con una regata ove si sfidavano le sei contrade del Palio di Sermide.

Vittorioso è stato l'equipaggio della contrada "Borgo Vecchio", che ha ricevuto l'ambito palio dalla "Palazzina", detentrica in carica. La regata si è conclusa con le premiazioni dei canoisti accolti da applausi e festeggiamenti di tutti.

Alle ombre del tramonto la compagnia di rievocazione e spettacolo medievale "Ordine del Basilisco" assieme ad alcuni bravi attori sermidesi, hanno messo in scena uno spettacolo ricco di colpi di scena, tradimenti, battaglie ma dove alla fine il bene ha trionfato. Cornice dello spettacolo la bravura di Carlo Alberto Ferrari che faceva da narratore.

Ormai era calata la sera, nell'aria si sentivano i profumi della carne alla griglia sapientemente preparata dai simpatici e laboriosi "Sotcaldera" di Sei di Sermide Se... ed ecco che una lunghissima tavolata sull'argine, illuminata dal tiepido abbraccio di decine di lanterne, ha accolto oltre cento persone per quella che è stata una cena d'altri tempi e sapori, sospesa a metà tra l'incanto e la realtà.

Moltissimi i sorrisi e i complimenti da parte di tutti e forte era la volontà comune di ritrovarci ancora per quella che potrebbe diventare una manifestazione immancabile nell'estate sermidese.

Si ringraziano: l'Amministrazione, le Contrade del Palio con i loro attori e figuranti, la Pro Loco, il gruppo Sei di Sermide Se..., l'associazione Nautica e il loro gruppo Canoisti coordinato da Giulio Borghi, l'Ordine del Basilisco e la persona di Eugenio De Nardi che è stato presente per tutto il percorso progettuale ed organizzativo, e tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento.

Il Comitato Organizzatore



DI FIERA IN FIERA Dalla sagra dei SS Pietro e Paolo a "lunediestate"

◆ Il manifesto della Sagra dei SS Pietro e Paolo, ci ricorda il denso programma di appuntamenti e i bei momenti trascorsi insieme, mentre va "in macchina" il complesso ma sempre interessante progetto dei LUNEDIESTATE. La Fiera Lunediestate, collaudata ed attesa manifestazione dell'estate Sermidese, si svolgerà, quest'anno, secondo il calendario che segue: in luglio lunedì 6, 13, 20, 27, in agosto lunedì 3 e 10. Ogni lunedì sera, come di consueto, mercato, bancarelle di artigianato artistico, hobbisti e produttori agricoli, animazione, performance artistiche e sportive. I negozi saranno aperti fino alle 24 e troverete una grande offerta musicale di qualità e le sempre gradite cene in piazza organizzate da Pro loco Sermide, occasione di piacevoli incontri conviviali e di interessanti degustazioni. La novità di quest'anno sarà la partecipazione di alcuni ristoranti locali che offriranno a tutti l'occasione di apprezzare la propria cucina e il proprio menù. Allisteranno i palati dei commensali, oltre alla cucina della Pro Loco, Il Ristorante di Villa Schiavi, Teleferica 2, la Trattoria Cavallucci e La Cucaracha. Lunediestate 2015 riserverà poi numerose e piacevoli sorprese che scopriremo strada facendo. Troverete tutti i particolari e gli aggiornamenti sui menù e gli eventi di ogni lunedì, sul sito della Pro Loco, sulla pagina FB, sul sito di Sermidiana, e sui manifesti, plance e locandine presenti in paese.

Pro Loco Sermide



Sermide per Expo

◆ Sabato 20 e domenica 21 Giugno nella suggestiva cornice di Piazza Sordello, all'interno del Museo Archeologico di Mantova, il Comune di Sermide ha presentato "Sermide: esperienze di gusto ed armonia. Filmati, degustazioni e musica del basso Mantovano". Un'iniziativa inserita all'interno delle manifestazioni promosse dal Consorzio dell'Oltrepò Mantovano per Expo 2015.

Il nostro Comune in sinergia con la Pro Loco, la Confraternita del Turtèl Sgaròt, la Scuola di Musica Monteverdi e con il fondamentale aiuto dei bravissimi e sempre disponibili ragazzi dell'Osteria La Cucaracha, ha organizzato degustazioni, laboratori, concerti.

Sermide è stato promosso attraverso i propri prodotti tipici; dal melone al risotto con la salsiccia, dai salumi alla pincia, dal parmigiano reggiano ai tortelli di zucca e ovviamente il nostro Turtèl Sguasaròt, tutti i piatti accompagnati da un bicchiere di immancabile lambrusco.

Alcuni produttori, Carni Padane, C.I.S. e Consorzio del Melone, hanno appoggiato l'iniziativa

va allestendo un banchetto per proporre i propri prodotti.

Al piano superiore, per tutta la durata dell'evento, sono stati proiettati video del nostro territorio preparati da Marco Fretti. Una musica di sottofondo jazz ha accompagnato i visitatori fino al concerto vero e proprio di domenica sera che ha visto protagonista la nostra Scuola di musica Monteverdi. Salieri, Govoni e Negrelli Trio hanno affascinato i presenti in un concerto indimenticabile.

Un comitato di accoglienza sempre gentile e disponibile accompagnava i turisti dall'arrivo fino all'uscita del museo; dipartita che spesso avveniva con un sorriso ed arrivederci o un "bye bye" ed un grazie o un "thanks".

Un'accoglienza che voleva ricreare e manifestare quella delle nostre terre. Un'occasione utile per mettere in mostra le cose belle di Sermide che ci sono e che si stanno valorizzando, piccoli semi piantati nei nostri visitatori che magari un giorno fioriranno e daranno i loro frutti.

Daniele Ghiselli



Continuano i lavori all'ex Revere

◆ Procedono alacremente i lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza presso l'impianto idrovoro ex-Revere a Moglia, commissionati dal Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga Destra Po. Si è proceduto dapprima alla fase di palificazione della sponda interna del bacino emissario, con l'inserimento di pali di legno perpendicolarmente l'asse della sponda dell'argine per potenziarne la capacità di resistenza contro i possibili smottamenti di terreno verso l'interno dell'invaso.

Successivamente, come illustrato nella foto, dopo che sono stati stesi i teloni a coprire tutta la superficie della scarpata arginale, è stato effettuato lo scarico dei blocchi di sasso ed il loro susseguente immediato posizionamento operato dagli escavatori, per irrobustire le capacità di contenimento dell'acqua della costa dell'argine.

Nel segmento compreso tra l'edificio della controchiavica ed il ponte sulla Strada provinciale 34, della lunghezza di circa cento metri, opera l'impresa mantovana Lorenzo Capiluppi srl di Borgoforte; nell'altro segmento, che da qui va verso il ponte scavalcante via Galvani, lo stesso tipo di intervento è effettuato dalla ditta pesarese Laurentina Gruppo Sabbatini srl di San Lorenzo in Campo, che provvederà anche all'eradicazione ed alla asportazione di tutta la vegetazione spontanea che è cresciuta a dismisura lungo le rive giungendo ad invadere le sommità arginali del canale.

Poiché gli automezzi che conferiscono i materiali provengono numerosi e sono di grosse dimensioni, durante le manovre di scarico occupano per intero la sede stradale e bloccano di fatto momentaneamente la circolazione stradale degli altri autoveicoli sul ponte di fronte all'ex stabilimento idrovoro: tutti gli automobilisti in transito sono pertanto invitati ad usare la massima prudenza nell'attraversamento di questo punto.

Marco Vallicelli





Barozzi S.r.l.

Distribuzione Bevande

Abbiamo selezionato per voi:



Via Canale 160 - 41020 Casanova (Rovato) - Tel. 0423-840000 - www.barozzi.it

La guerra non è finita

SI È CONCLUSA “LA GUERRA NON È FINITA – LEGGERE OGGI LA GRANDE GUERRA”, MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA GIOVEDÌ 14 A LUNEDÌ 25 MAGGIO IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

◆ In questo ciclo di incontri, tenutisi prevalentemente presso il Cinema Capitol Multisala, il nostro intento è stato quello di ricordare e riflettere sugli eventi del primo conflitto mondiale, sui caratteri innovativi che hanno influenzato la società europea nel proseguo del ventesimo secolo e sul carattere ancora attuale del primo conflitto mondiale, sulla tragedia che ha pesato sia sui soldati al fronte sia sulle famiglie degli stessi e sulla propaganda del periodo bellico, ma soprattutto per ricordare i tanti italiani che diedero la propria vita nella Grande Guerra.

La manifestazione è stata incentrata sulle proiezioni di tre film che hanno affrontato il primo conflitto mondiale con modalità diverse: La Grande Guerra di Mario Monicelli, Torneranno i prati di Ermanno Olmi e Soldato semplice di Paolo Cevoli. Attorno alle proiezioni è stato costruito un percorso che ha visto l'alternarsi di conferenze tenute da storici o studiosi della materia, di rappresentazione teatrali e di momenti commemorativi, inoltre è stato possibile visitare due mostre allestite per l'occasione, una presso il Cinema Capitol e una presso Palazzo Cavriani a Felonica.

Si è inoltre ritenuto importante coinvolgere attivamente l'Istituto comprensivo di Sermide attraverso due modalità: proiezioni dei film ad esclusiva visione degli studenti della scuola media; un concorso letterario dal titolo “La mia Grande Guerra” per i ragazzi delle classi terze di Sermide e Carbonara che ha visto la premiazione di uno studente per ogni classe.



Questo percorso ha visto la partecipazione di numerosi soggetti ed associazioni nella ideazione e realizzazione della manifestazione, si ringraziano: le Amministrazioni comunali di Sermide, Felonica e Carbonara di Po, il Cinema Capitol Multisala, L'Unità pastorale “La Riviera del Po”, l'Istituto comprensivo di Sermide, il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica, Università aperta di Sermide, Gruppo 900, Corale Verdi di Ostiglia, Liceo artistico Bruno Munari di Castelmassa, Pro Loco di Sermide, Teatro Telaio di Brescia, prof. Alberto Melloni, dott. Marcello Zane, prof. Enrico Bresciani e Sermidiana Magazine.

Si ringraziano inoltre i circoli Auser di Sermide e di Carbonara di Po per aver offerto i premi per il concorso letterario e gli sponsor Imperial Abrasivi, Se.Com. e Roto-Line per l'aiuto offerto nella realizzazione della manifestazione.

Il comitato organizzatore



Cena pro chiesa

Domenica 14 giugno presso la Corte Pantera Vecchia della famiglia Negrini si è svolta la ormai tradizionale cena di beneficenza a favore della Parrocchia di Sermide. 110 commensali si sono gustati risotto e porchetta, gelato artigianale, caffè e limoncino. Una serata piacevole in compagnia in cui sono stati raccolti 1230,00 euro devoluti a favore della ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale. Un ringraziamento a tutti quanti hanno partecipato e alla prossima!



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0386.62263 - 338.7253477 - 339.5744000
www.villaschiavi.it



➤ dal gruppo consigliere di minoranza

L'Amministrazione cala la TASI... a Edipower

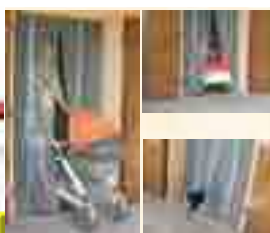
È dal 2012 che il nostro Gruppo chiede con insistenza la diminuzione dell'elevata pressione fiscale locale, fuori luogo per un Comprensorio in persistente crisi economica: l'avanzo di circa 2 milioni di euro del conto consuntivo 2014 (1.889.557,77 per la precisione, da Delibera 41 GC del 30/4/2015) è indicativo dell'ampio margine di potenziale de-fiscalizzazione. L'Amministrazione in carica, anche in considerazione delle crescenti risorse inutilizzate a disposizione, ha finalmente recepito la nostra istanza nel Consiglio del 25/5 modificando il Regolamento e l'aliquota TASI, con risultati a nostro avviso del tutto insoddisfacenti, sia per la modesta entità del "taglio" in relazione alla disponibilità del surplus, che per le modalità con le quali è stato attuato. L'aliquota è stata portata dall'1% allo 0,7% corrispondente ad un minor tassazione di circa 135.000 Euro, un sollievo marginale se pensiamo che la pressione fiscale esercitata localmente su cittadini ed attività produttive sermidesi è cresciuta dai 900.000 Euro del 2011 agli oltre 2,1 milioni del 2014. Una considerazione sulla modalità di attuazione del taglio: la TASI è una tassa che copre i così detti "Servizi indivisibili" ovvero illuminazione pubblica (?), Manutenzione strade, verde pubblico ed altro, calcolata sul valore catastale dell'immobile; nel 2014 coinvolgeva sia i

proprietari che gli inquilini, questi ultimi al 25% nel 2014 del carico fiscale, al 100% nel 2013 quando si chiamava Tares. Con il nuovo regolamento di fatto l'Amministrazione ha snaturato il tributo per Servizi utilizzati da tutti i cittadini, trasformandolo in una mini patrimoniale, azzerando con alchimie ragionieristiche la già minima quota "inquilini", spostando il carico per intero sui proprietari: intendiamoci, si tratta di un esercizio che sposta pochi euro l'anno per abitazione, ma è comunque sintomatico di una demagogica ideologia di corto respiro. Sarebbe stato molto più costruttivo per esempio incentivare, con sconti sull'IMU (aumentata del 250% rispetto all'ICI del 2011 su attività produttive e seconde case) e con il coinvolgimento delle parti sociali, l'opzione di contratti di affitto a canone concordato che, oltre ai prezzi contenuti, comporta benefici per entrambe le parti sotto forma di consistenti sgravi fiscali a livello centrale (Irpef nazionale). Analizziamo nel dettaglio le principali categorie di beneficiari: per la prima casa il taglio indifferenziato del 30% vale in totale circa 45.000€ e non rispecchia certo il principio della "progressività", applicato per esempio nel 2012 con il risultato di alzare da 140.000€ agli attuali 248.000 € l'Irpef Comunale: sarebbe stato semplice applicarlo ora per la TASI tale principio sfruttando, anziché il taglio lineare, il meccanismo della "detrazione" che può anche azzerare il tributo per i valori catastali più modesti, diminuendo il beneficio per quelli più alti. Esempificando, una villa da 500.000€ di valore catastale pagava 500€ ne paga ora 350, risparmiandone 150; un appartamento da 50.000 Euro pagava 50€, ne paga ora 35, risparmiandone

15. Una detrazione da 50 euro avrebbe azzerato la TASI dell'appartamento, la villa ne avrebbe pagato 450. Sulle seconde case il carico fiscale IMU + TASI rimane pressoché invariato a livelli altissimi (oltre l'1 % annuo sul valore catastale) con l'aggravante che negli ultimi anni il valore commerciale è calato a picco, quasi dimezzato rispetto al valore catastale dopo la revisione dei fattori moltiplicativi attuata nel 2012. Esempificando una rendita di 500 € (6/7 vani-100mq) di un appartamento comporta un valore catastale di 84.000€, fortunato chi volendolo vendere realizza 45.000/50.000 euro: il carico fiscale è di circa 870 € pari al 2% annuo sul valore reale, un esproprio! Molti Sindaci, già dall'anno scorso (Ferrara per esempio) ha cancellato la TASI per chi già paga l'IMU, specie se a livelli vicini al massimo. Considerazioni analoghe valgono per i terreni fabbricabili. Infine le attività produttive per le quali da sempre sosteniamo invano la necessità di dare un segnale positivo a questa categoria ormai in via di estinzione, richiesta puntualmente negata con la giustificazione che, per un effetto di "trascinamento", ne avrebbe beneficiato in eccesso il maggior contribuente Sermidese, Edipower; il metodo utilizzato per la TASI è talmente incoerente con questo assunto che il taglio lineare del 30% garantisce alla Società Elettrica ben 41.000 € di sconto, l'80% della quota parte riservata alle attività produttive, il 30% del totale. Concludendo riteniamo insufficiente e male attuato il dispositivo fiscale dell'Amministrazione, assolutamente inadeguato data la perdurante criticità economica, dettato più che altro dalla fretta di agire dopo aver preso coscienza del ragguardevole avanzo di bilancio.

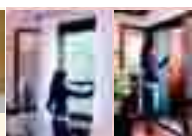


AI TESSERATI
PRO LOCO SERMIDE
SCONTI PER TUTTO IL
2015



MAGICA

La zanzariera
pensata per muoversi
in libertà

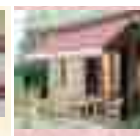


ZANZARIERE

Brevetto QRS
SMONTAGGIO
RAPIDO
Scopri su YOUTUBE
TROPICAL
La zanzariera
regolabile



**SERVIZIO
RIPARAZIONI
E CAMBIO TELO
SULLE TUE
ZANZARIERE**



**TENDAGGI
E
TENDE
DA SOLE**



**BLINDATURE
PER PORTE
E FINESTRE**

TECNO ALLUMINIO SRL

Sermide Mn
Via A. Boito
DIETRO STAZIONE
FERROVIARIA

Tel. 0386 61171

Fax 0386 960308

info@tecnoalluminio.com
www.tecnoalluminio.com

↳ dal municipio

Giardininfaba

UN SUCCESSO LA TERZA EDIZIONE

La manifestazione che apre i giardini dei sermidesi ai bambini e alle bambine di tutte le età, è tornata per la terza edizione. Nel pomeriggio di domenica 31 marzo, sotto uno splendente sole primaverile, il centro storico di Sermide si è trasformato in un insolito palcoscenico: come accade da tre anni, infatti, i cittadini hanno messo a disposizione i loro spazi di verde privato per mettere in scena la magia e la suggestione del racconto, inteso come momento di recupero del diritto all'infanzia e alla fantasia.

Per tutto il pomeriggio grandi e piccini si sono spostati fra un giardino e l'altro, a piedi o grazie al Girabus messo a disposizione dal Comune di Sermide, esplorando angoli di verde sapientemente animati da fate, narratori e attori in costume. Infine, dulcis in fundo anticipato da una golosa merenda preparata dalla Pro Loco di Sermide, si sono ritrovati tutti in Piazza Plebiscito per assistere al grande spettacolo finale con il teatro di Giorgio Gabrielli.

Per sottolineare la concomitanza con l'Expo in corso a Milano, quest'anno la manifestazione si è legata alla tematica dell'alimentazione, con racconti, decorazioni e gadget ispirati alla specifica connessione che spesso unisce le fiabe e la cultura del cibo. Ecco quindi biscotti e assaggi offerti nei vari Giardini, poi, decine di "grembiulini" prodotti per l'occasione da mani artigianali, riportanti frasi e disegni a tema e messi a disposizione di chi desiderava indossarli (o acquistarli), e altro ancora.

Come sempre tutto questo è stato possibile grazie alla mobilitazione di una vera e propria comunità di volontari: persone che hanno messo insieme braccia e menti per dare vita ed energia a questo evento, chi animando i giardini, chi raccogliendo e narrando le storie, chi allestendo le scenografie e gestendo il mercatino volto ad autofinanziare l'evento, chi assicurandosi continuamente che tutto stesse andando per il meglio. La grande comunità di Giardininfaba è la dimostrazione concreta che a Sermide, se ci si arma di buona volontà e si decide di unirsi intorno a un progetto comune, è possibile fare cose grandi.

Un enorme e sincero grazie, quindi, va a tutti i partecipanti (grandi e piccoli) che con la loro presenza hanno





permesso a Sermide di trasformarsi, per un giorno, in una gioiosa città del racconto; ma un abbraccio carico di riconoscenza è rivolto alle famiglie: Balacco, Cabrini, Malavasi, Merighi, Vallini, Zanazzi e Zanetti che hanno aperto i loro Giardini, all'Auser di Sermide, al Gruppo Alla luce del Sole, alla Scuola di Musica Monteverdi, al Gruppo Narratori per Caso della Biblioteca, alla Biblioteca, alla Coop. Soc. Il Ponte, alla Coop. Soc. Ai Confini, alla Pro Loco, alla Contrada dei Cappuccini, all'Istit. Comprensivo di Sermide, a Sermidiana, a Vittorio Vertuani con Franco Andreoli, a Marco Bottoni, al gruppo decoratori che ha visto Teresa Merighi e Virginia Zapparoli (anche preziosa narratrice) sempre al lavoro, alla schiera di bellissime fate, alle cucitrici esperte, agli esercenti (donatori di pasticcini e salatini nonché di gradevoli allestimenti), alla indispensabile squadra degli operai e degli uffici del Comune, ai privati cittadini, che, tutti assieme, hanno reso questo possibile.

Un grazie sempre a Sermidiana per lo spazio informativo concesso e per le foto di Davide Rampionesi., e un grazie altrettanto grande alla Ci.Elle.A Spa, l'Imperial, l'Emporio Emmeci e le Confezioni LJ, per la generosa fornitura di materiali.

Appuntamento all'anno prossimo per la quarta edizione ... e la richiesta di perdono se la tastiera ha dimenticato qualcuno...

LA TASI A SERMIDE VIENE QUASI DIMEZZATA MA LA MINORANZA VOTA CONTRO

Nell'ultimo Consiglio Comunale di Sermide era in discussione la proposta dell'Amministrazione di ridurre la pressione fiscale - in questo caso la TASI - facendo risparmiare ai contribuenti sermidesi una cifra tra i 160.000 ed i 180.000 €. Non una grande cosa - tra 60 e 65 €. a famiglia - ma comunque una bella sfida per il Comune che quest'anno dovrà fare a meno anche di quasi 300.000 €. che lo Stato, con il Fondo di Solidarietà, taglierà rispetto ai trasferimenti dello scorso anno. La stessa proposta di riduzione prevedeva anche l'innalzamento del minimo da versare (da 3 a 12 €.) sotto il quale si era esentati dal pagamento, oltre alla riduzione della percentuale (dal 25 al 10%) della quota TASI riservata agli inquilini; l'idea era che per cifre così modeste era inutile far "penare" tanta gente rappresentata in maggioranza da fasce deboli della popolazione (anziani e piccolissimi proprietari). Niente di straordinario si diceva, ma proposte a nostro parere sensate e condivisibili: non però secondo la minoranza consiliare che ha votato contro sia sulla riduzione dell'aliquota, che sull'aumento del minimo esente, che sull'agevolazione agli inquilini. Gli argomenti a supporto di questa scelta sono elencati sul documento presentato in sede di Consiglio, poi riportati dalla stampa locale, ma a ben guardare risultano privi di fondamento e proviamo a spiegarne il motivo.

1. Si afferma che si poteva fare di più perché l'avanzo del conto consuntivo comunale 2014 è stato di circa 2 milioni: falso perché l'avanzo è stato di 1.153.000 €, eccezionale e non ripetibile e comunque utilizzabile quest'anno per opere ed interventi già previsti, ma non eseguiti lo scorso anno.

2. Si afferma che la pressione fiscale esercitata localmente è cresciuta nel 2014 a oltre 2 milioni dai 900.000 €. del 2011: falso perché le imposte accertate del Comune (titolo 1 categoria 1) sono state 3.410.000 nel 2011, 2.646.000 nel 2012, 1.540.000 nel 2013 e 2.114.000 nel 2014 (a cui vanno aggiunti 915.000 €. di ICI Edipower del 2004 che finalmente siamo riusciti a recuperare e che hanno in parte determinato l'avanzo).

3. Si afferma che in Italia la progressività dell'imposta (più alto il reddito maggiore l'aliquota fiscale) non funziona a causa dell'elusione e della evasione fiscale; l'attuale Amministrazione ha introdotto l'aliquota progressiva per l'addizionale IRPEF nel 2012 e coerentemente la minoranza aveva votato contro. Ora la stessa minoranza vota contro perché non applichiamo lo stesso principio alla Tasi (proposta peraltro di difficile praticabilità se non con complicati meccanismi di detraibilità e con effetti poco prevedibili).

4. Si afferma che le attività produttive sono troppo penalizzate in un momento in cui andrebbero aiutate, ma subito dopo si critica la riduzione della TASI perché aiuta troppo la maggiore di queste attività. In definitiva una serie confusa e contraddittoria di critiche spesso basate su dati sbagliati o su cervellotiche supposizioni che danno l'impressione a chi legge il documento presentato che il fine ultimo sia la polemica e non la critica costruttiva. Si citano rari casi in cui sono diminuite le tasse, la Tasi in particolare, scordando volutamente che la quasi totalità dei Comuni a noi vicini le hanno invece aumentate. Un ultimo dato errato: non ci risultano aumenti di tasse del 250% - abbiamo visto che le tasse pagate a Sermide dal 2011 sono calate - e certo la decisione di un simile aumento ce la ricorderemo; restiamo comunque in attesa di eventuali dati a supporto di quanto erroneamente affermato dalla minoranza consiliare.

Il Sindaco - Paolo Calzolari

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì

Sermide il venerdì

Villa Bartolomea

il giovedì



Boselli ha il suo Vittorio

Martedì 21 luglio dalle ore 18 nella splendida cornice di Villa Schiavi l'arte sermidese vivrà un momento di gloria: il famoso critico d'arte Vittorio Sgarbi presenterà l'immensa recente opera del Maestro Giancarlo Boselli.

Ci siamo occupati nel numero di febbraio dell'ultima fatica del nostro Boselli: 10.000 ore di lavoro, 347 figure umane, 110 cavalli, 5

anni meno 3 mesi, per realizzare quella che lo stesso Maestro ha definito la sua opera più impegnativa: la riproduzione, fedelissima, sbalzata su rame dell'entrata a Mantova dell'imperatore Sigismondo di Lussemburgo, altri non è che colui che diede i gradi ai Gonzaga.

L'originale, dipinto niente meno che da Giulio Romano, è sulla cornice della sala degli stucchi di Palazzo Te.

Per il nostro Maestro Boselli, da sem-



pre appassionato di Giulio Romano, la presenza autorevole di Vittorio Sgarbi è un sogno che si realizza, per noi è il riconoscimento ufficiale dell'arte e della passione "folle" di un cesellatore da tutta la vita, che come l'Ulisse dantesco, ha bisogno di grandi sfide sempre nuove per alimentare la sua passione per il bello, la sua irrefrenabile energia creativa.

Chiara Mora

L'università Aperta Sermide in trasferta all'Expo di Milano



In gita al Santuario della Comuna

GLI OSPITI DELLA FONDAZIONE SOLARIS



Giovedì 21 Maggio una ventina di ospiti della Fondazione Solaris di Sermide (Residenza Sanitaria Assistenziale e Centro Diurno Integrato) hanno partecipato alla gita giornaliera presso il Santuario della Comuna a Ostiglia con anche gli ospiti e il personale della Fondazione Scarpari di Schivenoglia. Questo luogo sacro già conosciuto da molti è stato molto apprezzato e ha suscitato interesse e gradimento negli ospiti che ci sono tornati molto volentieri.

Il parroco Don Elio di Schivenoglia ha celebrato la S.Messa coinvolgendo i presenti e recitando il Rosario. A mezzogiorno i frati hanno gentilmente messo a disposizione i loro locali della "Casa del Pellegrino" per consentire il pranzo a tutti i partecipanti ospiti, operatori, famigliari e volontari Avulss e Avis.

Per pranzo tutti hanno potuto gustare pizza, tramezzini, panini, stuzzichini e dolci grazie alle cuoche delle cucine delle Fondazioni che hanno preparato il pranzo al sacco molto apprezzato da tutti i presenti. Nel pomeriggio la convivialità è proseguita con i canti e con la musica della fisarmonica che ha intrattenuto e fatto socializzare gli ospiti delle due Fondazioni.

Si ringraziano i Volontari Avulss e Avis e i famigliari degli ospiti che hanno partecipato e hanno contribuito alla riuscita della gita al Santuario.

PRANZO ALLA "CORTE PANTERA VECCHIA"



Anche quest'anno Venerdì 19 Giugno un numeroso gruppo di ospiti della Fondazione Solaris di Sermide (Residenza Sanitaria Assistenziale e Centro Diurno Integrato) hanno trascorso

una bella giornata presso la "Corte Pantera vecchia" della famiglia Negrini. Sotto al fienile è stata apparecchiata una lunga tavolata per gustare tutti in compagnia un buon pranzo al termine

del quale non è mancata una squisita torta di frutta dedicata alla Solaris! Hanno partecipato con gli ospiti l'educatrice Monica, il fisioterapista Giovanni, l'infermiera Alice e l'ausiliaria Giovanna oltre ad alcuni famigliari e ai volontari Avulss che con la loro allegria e il loro prezioso aiuto hanno fatto in modo che la giornata riuscisse al meglio. Si ringrazia la famiglia Negrini per l'ospitalità e per aver organizzato anche l'intrattenimento musicale del signor Angelo Tartari che ha permesso di vivacizzare l'uscita con canti e balli. Gli ospiti sono stati molto contenti di essere usciti in campagna alla corte Pantera Vecchia già conosciuta dalla loro giovinezza e molto apprezzata come luogo di ritrovo, feste e ottimi pranzi.

Musicando Musicando

IL BRILLANTE SAGGIO DELLA SCUOLA DI MUSICA C. MONTEVERDI



Brioso intreccio di performance, con alternanza di momenti individuali e di gruppo. Partecipazione di alunni di varia età e livello di preparazione.

Passione, impegno e tenacia come qualità di base per tutti. Questo il mix di fattori che hanno caratterizzato il saggio conclusivo della Scuola di Musica Monteverdi di mercoledì 10 giugno al Capitol, una brillante serata che ha suscitato tenerezza e soddisfazione per i più piccoli, compiacimento per i risultati raggiunti da tutti, ammirazione per i talenti emergenti. Il piacere per la musica ha naturalmente fatto da sfondo e un particolare apprezzamento è stato meritato dalla cura che i maestri hanno evidenziato nel seguire i loro alunni.

Ha aperto la serata il presidente Anna Spetoli sottolineando che il saggio non è una circostanza di routine ma un momento significativo in quanto gli allievi danno prova delle abilità acquisite nel loro percorso didattico e, soprattutto, dimostrano di poter lavorare insieme agli altri, un'occasione di crescita personale, perché il confronto con altri musicisti e con il pubblico richiede la messa in campo di abilità inerenti non solo la tecnica musicale, ma anche la socialità e il controllo delle emozioni. La presidente ha ricordato inoltre le attività svolte dalla scuola, oltre all'insegnamento: i "Lunediestate" sermidesi, la

partecipazione agli eventi della Rete delle scuole di musica dell'Oltrepò Mantovano, il concerto "Cantando il Natale 2014" in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, la lezione-concerto sul saxofono all'Università Aperta, la partecipazione agli eventi organizzati dall'Amministrazione Comunale (le Stanze della Poesia e i Giardini in Fiaba), per citare gli interventi maggiori nel territorio. Il Direttore Didattico, Lorena Salani, ha presentato i docenti e le relative classi spiegando l'intenzione di muoversi tra brani moderni e della cultura classica senza omettere melodie popolari. Nella serata hanno quindi collaborato le varie classi, formando diversi ed entusiasmanti ensemble: la classe di Basso del prof. F. Zacchi, la classe di Canto della prof.ssa L. Salani, di Chitarra del prof. P. Buzzola, quella di Chitarra elettrica del prof. L. Chiari, di Clarinetto del prof. G. Chiodi, di Fisarmonica del prof. L. Mondadori, il Lab. Vocale Adulti della prof.ssa S. Melloncelli, la classe di Percussioni del prof. F. Negrelli, di Pianoforte del prof. J. Salieri, di Sax e Musica d'insieme del prof. A. Zonari, di Violino della prof.ssa P. Ramazzina. Hanno inoltre partecipato i bambini del corso di propedeutica Albero della musica tenuto dalla stessa prof. Ramazzina.

Questo lungo elenco a dimostrazione della varietà dei corsi e delle opportunità offerti dalla scuola, una vera ricchezza musicale e culturale che va valorizzata perché è straordinario trovarla in piccoli paesi come il nostro. Da non dimenticare che, accanto allo studio dello strumento, la scuola offre e chiede che si affronti anche la parte teorica, ossia la Lettoscrittura e teoria musicale tenuta dal prof. A. Verzola, che rende completa l'offerta della Monteverdi.

Poichè, come già detto, la scuola non vuole essere "chiusa" e autoreferenziale ma intende riconoscere l'importanza di esperienze esterne fatte dagli alunni, anche quest'anno è stata accolta la richiesta di partecipazione di un gruppo esterno, il "Noneim", in cui suona anche l'alunno interno W. Merighi al sax. Per l'occasione il M° Salieri ha integrato il gruppo ad evidenza dello spirito di collaborazione e di scambio tra scuole e alunni. Sono stati fatti naturalmente i dovuti ringraziamenti a tutti gli enti che a vario titolo hanno sostenuto la scuola e, in quest'occasione, la presidente ha annunciato con soddisfazione che la scuola tornerà ad essere attiva nel capoluogo, esigenza fortemente sentita per ovvi motivi di comodità, senza nulla togliere alla funzione importante avuta dalla sede di S. Croce.

Il Sindaco, si è complimentato con alunni e maestri ed ha confermato la notizia: dall'inizio del prossimo anno scolastico, le lezioni potranno svolgersi presso l'edificio dell'ex istituto tecnico per geometri!

Si ricorda che Davide Manzali ha fatto un servizio fotografico della serata; chi ne avesse bisogno lo può contattarlo 348 5794721.



La nuova sede della Croce Rossa



Gran fervore all'Unità della C.R.I. di Sermide che lascia le scuole di Moglia per la nuova sede dell'ex Istituto geometri di Sermide in piazza IV Novembre al 1° piano. Sarà perciò modificata la Convenzione col Comune del 2013 che dà la concessione in comodato gratuito alla C.R.I. l'immobile di Moglia. L'unità di Sermide si avvale di 45 indomiti volontari/e, due ambulanze, un pullmino, un'auto, organizza corsi gratuiti per i principianti e si ispira ai suoi principi fondativi di umanità, unità, umiltà, neutralità, imparzialità. Sabato 20 giugno una delegazione di volontari/e sermidesi ha partecipato alla fiaccolata di Solferino-Castiglione delle Stiviere in ricordo del fondatore H. Dunan che, di fronte alla carneficina di soldati nel corso della seconda guerra d'indipendenza 1859, promosse l'idea di una associazione umanitaria neutrale, riconosciuta da tutti gli stati, in grado di soccorrere senza distinzione i feriti in battaglia.

Gisa

Volontario sermidese all'opera mercoledì col misuratore della pressione per un test gratuito



Pedalata AIDO 2015 quarta edizione

Grande successo ha riscontrato la Pedalata organizzata dal Gruppo Comunale AIDO di Sermide in occasione della Fiera dei SS. Pietro e Paolo, che ha visto coinvolte 130 persone. Accompagnato dall'assistenza tecnica e professionale del Gruppo Duathlon, dal vigile comunale Vanni Galli, dalla Protezione Civile di Felonica, il gruppo è arrivato al Parco Golenale di Felonica, dove è stato accolto festosamente dalla locale Pro Loco, con il Presidente ed il Vice Presidente, dal Sindaco, e, non da ultimo, dal caldo e squisito Tiròt servito con birra e vino. I Presidenti di AIDO e AVIS, rispettivamente Guernieri e Ferrari, hanno consegnato, come segno di riconoscenza per la collaborazione tra i due paesi e le rispettive associazioni, una formella in terracotta rappresentante la chiesa. Attraverso un piacevole e inedito tragitto su strade secondarie sconosciute ai più,

il gruppo è arrivato a Villa Cristina, dove il Comitato Fiera di S. Croce ha preparato un pranzo prelibato, che è stato molto gradito da tutti. Un ringraziamento particolare va agli sponsor Mauro Aguzzi e Gabriele Zerbinati per gli squisiti meloni, alla COOP Consumatori per il contributo e la numerosa presenza dei propri rappresentanti e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa. L'AIDO, da oltre 40 anni, opera nella speranza che i valori della solidarietà e della responsabilità si diffondano presso un numero sempre maggiore di cittadini. Acconsentire al prelievo dei nostri organi e tessuti dopo la morte rappresenta una manifestazione della consapevolezza che le malattie degli altri e le loro difficoltà a vivere normalmente devono coinvolgere anche noi.

«SENZA DONAZIONE NON C'È TRAPIANTO».



Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



Elettrodomestici da incasso

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Saggio di fine corso dedicato al Triavial Pursuit

AL CENTRO DELLA SCENA TUTTI I GINNASTI DELLA SOCIETÀ

Il 6 giugno si è conclusa la prima parte del campionato di agonistica con la gara del Torneo Primavera svoltosi a Cesena.

Le nostre ginnaste senior e junior hanno partecipato nella gara di specialità a Corpolibero dove hanno portato per la prima volta in gara gli elementi studiati durante l'anno. Ottimo il risultato se si pensa che presentare nuovi elementi non è mai facile, specie se lo si fa non avendo purtroppo avuto occasione di provarli prima sul quadrato di gara.

Aumenta perciò la nostra soddisfazione per la prestazione portata a termine da Annachiara Merlin, reduce da un infortunio dell'ultimo minuto che l'ha vista scendere in pedana con le lacrime agli occhi ma portare ugualmente a termine l'esercizio, Francesca Gilioli e Martina Vaccari, impegnate nella preparazione degli esami di maturità ma ostinate nel voler gareggiare ugualmente nonostante il grande stress, e Lucia Diazzi, quest'ultima al primo anno da Junior e con un ottimo punteggio di esecuzione ottenuto.

Questo è solo il primo passo, fondamentale per noi per capire come agire sugli esercizi e come lavorare in palestra, ora spetta a loro tutta la preparazione estiva che deve servire per arrivare preparate ad ottobre in vista dei Campionati qualificanti.

Termina anche quest'anno l'attività di Antares e lo fa con il Saggio di fine corso dedicato al famoso gioco da tavola del Triavial Pursuit.

Nel corso della serata si sono alternati al centro della scena tutti i ginnasti della società, dai bambini di 3 anni ai ragazzi dell'università.



Il tema della serata ha ruotando attorno alle sei principali categorie del gioco, ovvero Scienza, Geografia, Sport, Storia, Spettacolo e Arte&Letteratura. Il pubblico ha così potuto godere di grandi coreografie dedicate al Re Leone, al Nuoto Sincronizzato, al favoloso mondo delle Api, alla Rivoluzione Francese, alla Carmen di Bizet, al Baseball, alla Ginnastica Artistica, ai Minions e alle Popolazioni mondiali, insomma i nostri ragazzi non si sono risparmiati e hanno portato in scena uno spettacolo vario e mai noioso. Il gran finale è stato dedicato al genio di Leonardo Da Vinci che ha riservato sorprese ed è stato salutato dagli spettatori con uno scroscio di applausi, ciò non poteva renderci più orgogliosi. Una serata ben riuscita grazie anche al prezioso contributo di Siro Mantovani, sempre pronto a scherzare con il pubblico e ormai parte fondamentale della nostra famiglia. Durante la serata, grazie al bellissimo contributo della famiglia Boscarato, è stato consegnato il premio Valentina Boscarato ai ragazzi della Casa del Giovane che saranno impegnati durante

l'estate presso la Caritas di Roma al servizio dei più bisognosi. Vogliamo infine ringraziare tutti i nostri ginnasti e le loro famiglie per la disponibilità dimostrata durante l'anno. Un ringraziamento particolare va però agli istruttori che hanno impiegato il loro tempo libero per la realizzazione di questo saggio e a tutto lo staff senza il quale non saremo riusciti a creare questa serata, grazie perciò a Carlo Zapparoli, Luca Campana, Ivan Negri, Marco Bertolasi, Danilo Basaglia, Matteo Pinotti, Stefano Manfredi, Gianluca Basaglia, Mirco Basaglia, Stefano Barlera e Sabrina Zapparoli, per l'estro delle scenografie e la realizzazione degli attrezzi per le coreografie. Grazie a Silvia Tralli, Laura Vertuani, Patrizia Frigeri, Giovanna Bonetti e Elda Delgado per i costumi e per la regia. Infine grazie a Luca Zanotti e Davide Tralli per averci messo a disposizione i mezzi necessari per il trasporto dei materiali. Non ci resta che augurarvi buone vacanze e darvi appuntamento a settembre per il nuovo anno.

Camillo Rossi

IL PRIMO CALCIATORE SERMIDESE IN SERIE A



1953 Legnano Spal
Rossi è il terzo in piedi a sinistra

A Sermide, nel secondo dopoguerra, la passione sportiva sta contagiando gran parte dei giovani. Sul campo sportivo frotte di ragazzi riempiono il rettangolo di gioco per tutta la giornata. Insieme ai bagni estivi in Po, al gioco della lippa (s'ciancul) e alle "slicine" invernali, il pallone è sempre il principale divertimento. I grandi giocatori della Società Sportiva Sermide dai nomi mitici Serse, Annibale, Gilio, diventano esempi da imitare. Camillo Rossi compie i primi passi in questo clima. Gioca nel ruolo di difensore, terzino. Il ragazzo è bravo, serio, un fisico perfetto. Debutta nella prima squadra biancoblù quando ha diciassette anni nella stagione 1949/50 nel Campionato di I^a Divisione. La vittoria è del Carpi, mentre il Sermide si piazza in dodicesima posizione. Continua anche l'anno dopo quando è la Poggese a piazzarsi in prima posizione laddove i biancoblù sermidesi terminano in decima posizione.

Nell'estate del '51 Agenore Ferrari un commerciante di cereali di Poggio Rusco, colpito dalla bravura di Rossi, lo segnala all'amico dottor Mocchetti, titolare dell'industria farmaceutica "Medici Domus" e presidente dell'Associazione Calcio Legnano, appena approdato alla serie A. Il passaggio tra i professionisti è cosa fatta. La società Sportiva Sermide del presidente Vasco Bergamaschi, rappresentata nel modulo di trasferimento da Nilo Vicenzi, cede definitivamente all'A.C. Legnano il giocatore Camillo Rossi alle condizioni fissate dai Regolamenti Federali. E' la prima volta di un sermide in massima serie calcistica. Dopo un periodo nella squadra giovanile debutta in casa l'11 ottobre '53 contro la Spal

(risultato 1-3).

Seguono anni tra serie A, serie B e serie C. sempre con i colori lilla. E' il periodo in cui la squadra viene allenata da Ugo Innocenti, Mario Zidarich e Hector Puricelli, quest'ultimo un italo-uruguayano, detto "testina d'oro", perchè in possesso di ottime doti di colpite di testa quando giocava in serie A con Bologna e Milan.

Interrompe la carriera sportiva nel '56 e '57 per ottemperare al servizio militare obbligatorio anche per i giocatori professionisti. Camillo riprende a giocare nel Legnano Calcio in serie C nel '58-59. E' tuttavia l'ultimo anno da calciatore, smette ancora giovane ed emigra definitivamente da Sermide per dedicarsi al suo futuro lavoro di geometra.



Camillo Rossi a Legnano

I pulcini sermidesi

Si è conclusa la stagione calcistica 2014/2015 che ha visto in attività i Pulcini classe 2005-06 sul campo della Polisportiva Sermide e con un paio di gare sul rettangolo della U.S. Felonica.

L'allenatore Marco Varani e Marco Malagò rappresentante della compagine supergiovani, hanno ricevuto il plauso da Luca Barozzi responsabile del settore giovanile sermide per la piena disponibilità e la gioiosa partecipazione a tutti gli appuntamenti programmati. 17 sono state le esibizioni nel girone, con 13 vittorie un pari e 3 sconfitte; 110 i gol segnati e 47 le reti subite. Nel finale di stagione hanno partecipato al torneo di Casaleone il 27 aprile, poi quello di Poggio Rusco il 27 maggio con il Carpi piazzato al primo posto, secondo posto per i sermidesi e terzo posto per il Concordia. I Pulcini hanno disputato anche il torneo a Castelmasa piazzandosi al primo posto, con seconda piazza per l'Altopolesine e terza per la Quarantolese. Una confortevole vittoria sui potenti antagonisti rodigini che ha fatto gioire i calciatori in erba.

Franco Orsatti



Edgardo Goldoni primo in Francia



Ha vinto nella Categoria più nutrita lasciandosi alle spalle ben 24 Pariglie. Sventola il tricolore al prestigioso Concorso Internazionale di Attacchi di Tradizione di Cuts.

Va sottolineato che tutte le vetture in gara erano d'epoca, la maggior parte davvero eccezionali ed ammiratissime dal pubblico. Durante le due giornate di Gara il Parco di Cuts è diventato un vero museo a cielo aperto con l'inestimabile valore aggiunto di vedere queste carrozze su strada con equipaggi

stupendi e guidatori esperti. Il nostro Edgardo Goldoni, sermidese purosangue, ha vinto nella categoria Pariglie, non solo grazie al pregiatissimo legno presentato (un Curricule di produzione francese del 1910), attaccato a due Andalusi (3° posto in Presentazione), ma anche grazie ad una ottima prova di guida (1° posto in Routier e 9° posto, ma con solo 1 penalità sul tempo, nella Maneggevolezza).

Il pubblico, sempre molto numeroso, è rimasto affascinato da questo concorso che ha unito tradizione, bellezza, eleganza a una vera e propria competizione. Infatti l'evento ha offerto l'opportunità di contemplare in un ambiente familiare, un incredibile museo vivente, la diversità delle razze di cavalli, i finimenti, le carrozze, contribuendo così in modo essenziale a salvaguardare il nostro patrimonio storico.

In quella che è stata definita La Mecca degli Attacchi di Tradizione Europei ben 68 concorrenti provenienti da 12 Nazioni Europee (Belgio, Danimarca, Paesi Bassi, Lussemburgo, Polonia, Svizzera, Spagna, Gran Bretagna, Francia, Danimarca, Finlandia, Italia) si sono misurati a Cuts in Francia, sulle tre Prove del Concorso. In uno scenario magico si è svolto uno spettacolo incomparabile e per la prima volta al primo posto è sventolato il tricolore ed è risuonato l'Inno di Mameli, grazie alla grande prova di Edgardo Goldoni che ha vinto nella Categoria più nutrita lasciandosi alle spalle ben 24 Pariglie. Erano presenti 12 Nazioni e in gara 68 Attacchi complessivamente, suddivisi in ben 10 Categorie.



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA

Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli

Stefano Gobatti Ironman di Triathlon

IN AUSTRIA IN GARA PER 11 ORE



Domenica 28 giugno in Austria a Klagenfurt si è disputata la gara regina del triathlon denominata "Ironman", che prevede 3,8 chilometri di nuoto, 180 chilometri in bicicletta e 42,2 chilometri di corsa.

Il sermidese Stefano Gobatti, tesserato col "Progetto Vista Triathlon", ha partecipato a questo evento per la prima volta, avendo disputato nella sua vita agonistica diverse gare del Triathlon su distanze minori. I partecipanti, a numero chiuso, sono stati tremila provenienti da cinquanta Paesi da tutto il mondo.

La giornata di Stefano è iniziata alle prime luci dell'alba, con sveglia alle 4 per la prima abbondante colazione, per essere pronto in riva al lago Worthersee alla partenza, prevista per le ore 7.

Dopo quasi 4 chilometri di nuoto in un'ora e dieci, si toglie la muta e inforca la bici per svolgere due giri in un anello da 90 chilometri, in 5 ore e 50 minuti.

Conclusa la parte ciclistica parte per la maratona, che svolge in poco meno di quattro ore. Finalmente l'arrivo, dopo 11 ore, con gli ultimi metri accompagnato per mano dai figli Deva e Mattia.

La grande soddisfazione di Stefano è la consapevolezza di aver compiuto una vera e propria impresa, frutto di un'intensa e lunga preparazione atletica e psicologica durata sei mesi, con tanti sacrifici determinati dai ritagli di tempo tra gli impegni di lavoro e famigliari.

Anche la famiglia Gobatti ha partecipato con entusiasmo, non solo all'evento, ma anche nei mesi precedenti, supportando Stefano in tutto e per tutto con grande forza d'animo.

PARTENZA



BICI



CORSA




FABBRI SPORT
SERMIDE (MN)



NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA
ESTATE



Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

La BOTTIGLIERIA

Piazza Risorgimento, 6
46028 SERMIDE (MN)

*Vendita diretta
vini e spumanti
di nostra produzione*

Consegne anche a domicilio
Tel. 0386.767261/28
e-mail: info@malavasivini.it

www.malavasivini.it



Fast & Furiock

EDIZIONE 2015

Iniziare è facile, continuare è difficile recita un vecchio proverbio buddista.

Quest'anno, per il quarto anno consecutivo, il 20 Giugno in quel di Moglia si è svolto il Furiock. Non soltanto una manifestazione di ricordi...

In ogni attimo, in ogni nota, in ogni rombo e in ogni voce. Nei pensieri e nei cuori di tutti i partecipanti c'era lì presente Federico. L'edizione 2015 è stata caratterizzata, come si può facilmente evincere dal titolo, da una simpatica esibizione di motorini 50 cc.. organizzata in maniera perfetta grazie all'aiuto del Big River Motoclub di Castelmassa. L'esibizione svoltasi nel pomeriggio è stata introduzione per un'indimenticabile serata.

Alle 20 ha iniziato a riempirsi lo stand gastronomico gestito, come sempre, dall'infaticabile e splendida Polisportiva Mogliese. Verso le 22, non prima di un video ricordo di Federico, hanno preso via i concerti dei Freakamanetta e dei Lazy Child, che hanno visto sfilare e divertirsi sul palco artisti del calibro di Enrico Zapparoli e Morris Pradella (senza nulla togliere agli altri incredibili musicisti che si sono alternati sul palco) fino al termine della manifestazione.

Gli Amici del Furio non possono che ringraziare chi ha reso possibile tutto questo:

► Vittorio Vertuani e tutta la Polisportiva Mogliese per la sensibilità e l'enorme disponibilità con la quale ogni anno accoglie le nostre proposte

► Big River Motoclub di Castelmassa per tutta la pazienza ed il duro lavoro grazie al quale è stato possibile realizzare l'esibizione motoristica pomeridiana

► Pro Loco Sermide per il supporto di materiali

► Il Comune di Sermide ed in particolare gli operatori dell'Ufficio Tecnico e i funzionari della Polizia Locale

► Elio Illustration per la grafica che rende ogni anno meraviglioso ed unico il nostro volantino

► Xrayone, Imperial Abrasivi, Old Pub Albachiarà e Foto Ottica Sprocatti per il supporto economico

► Grafiche Gabria per l'enorme disponibilità

► Reggiani Italo e Pietro per aver concesso il terreno per lo svolgimento dell'esibizione

► tutti gli espositori che hanno incorniciato in maniera splendida la manifestazione

► tutti i piloti che hanno partecipato all'esibizione motoristica divertendosi e facendo divertire il pubblico

► Sermidiana Magazine per lo spazio che ci dedica ogni anno

e, per concludere i ringraziamenti più sentiti all'immane pubblico che ha riempito l'intera giornata di sabato e a Luisa e Giuseppe che ogni anno incitano a fare sempre meglio per non dimenticare Federico.

A tutte queste persone ancora una volta un enorme grazie e un arrivederci al prossimo anno per una quinta edizione coi botti!

Daniele Ghiselli



Karate La Nazionale ospite al Palazzetto

Cari mammi e cari papi, sabato 13 e domenica 14 giugno, Sermide ha dato "ospitalità" alla Nazionale Italiana di Karate campione di Europa nel 2014 in quel di Dresda (Germania), erano venuti anche lo scorso anno per iniziativa Federale S.K.I. - Italia. Chi sia stà fortunà!

Questo evento, per un mio errore di comunicazione (e di interpretazione) lo si pensava aperto anche ad altre federazioni, enti e/o gruppi militari, sportivi ecc... purché legalmente riconosciuti e soprattutto con il tesserino medico individuale aggiornato ed in regola. No era solo per la S.K.I. - Italia e basta.

Sotto l'attenta guida morale, spirituale (poiché carismatica nell'esempio) e tecnica del M° Paolo Lusvardi 8° dan. Renshi (il perfezionatore) il gruppo agonisti, della mia federazione, provenienti da tutta Italia, (meno tre che avevano malattie e/o problemi della famiglia) si sono ben allenati con un impegno ammirevole denso di passione e figlio della vera cultura del sacrificio, non come i polli in gabbia (e le galline) di casa nostra; iperprotetti. Questo inutile ed incolore paese è stato immeritatamente scelto non da me, ma dal M° Lusvardi, come il "ritiro" ciclico (ritorneranno a metà fine settembre e/o inizio ottobre) per allenamenti finalizzati ai Campionati Mondiali in Indonesia, a Giakarta, il prossimo anno (2016).

Quindi cari mammi, care papà, cari bamboccioni, cari lamentosi e lamento-se ricchi, ma da atteggiamento povero e bugiardamente amichevole, mi sono impegnato per offrirvi un po' di immagine e sostanza di spessore; nonostante voi.

Per i cosiddetti educatori dai sessi svariati e dalle tendenze varie, vi siete persi dei momenti di apprendimento di alto contenuto psicologico, fisico, motorio, di concentrazione ed anti stress... bravi e brave, come al solito brillate per assenza ma, meglio così piuttosto di gente già fortemente limitata di sé e bugiardamente amica, mi avete, anzi, pardon avete risparmiato a mia moglie ed al sottoscritto, la consapevolezza del vostro inutile star seduti a vedere altri giovani, di cui, le ragazzine sono in grado, in qualsiasi parte del mondo (non solo al Movida) di bloccare ed abbattere un aggressore di 140 kg... avete capito? Good morning Sermat!

F. S.

Scuola media in festa

PER IL CINQUANTESIMO

Festa grande e "amarcord" a Carbonara di Po per il 50° di istituzione della Scuola Media "G. Ungaretti" nel corso di una mattinata densa di iniziative, presenti autorità, docenti, alunni, genitori, cittadini." 50 anni di vita e di attività di una scuola sorta in un piccolo paese e apertasi al Comune di Borgofranco sul Po e poi a quello di Magnacavallo, non possono passare sotto silenzio ed era giusto festeggiare insieme il percorso cinquantennale di una istituzione che per tanti motivi è stata, e ci auguriamo lo sia anche in futuro, di assoluta importanza per il nostro territorio". Ha iniziato così il suo dettagliato intervento la Prof. Paola Motta, nella sua duplice veste di Sindaco di Carbonara di Po e di insegnante, per 19 anni, della scuola stessa, mentre in precedenza i ragazzi delle elementari hanno eseguito l'Inno di Mameli e l'Inno alla gioia. Ripercorrendo i

momenti salienti del mezzo secolo di vita della "G. Ungaretti": in parte evidenziati da una trentina di articoli del corrispondente della Gazzetta di Mantova, esposti alla pareti della palestra. Il primo cittadino ha citato la prima sede provvisoria di Via Garibaldi, poi quella di Villa Bisighini, indi l'attuale accogliente sede inaugurata nel 1979. Ha ricordato i presidi Belluzzi, Baraldi, Negri, Zancuoghi, Tralli, Bacchiera e Sgarbi, i direttori amministrativi, collaboratori scolastici, i sindaci succedutisi nel cinquantennio e ha ringraziato le associazioni di volontariato, le Pro Loco di Borgofranco, Carbonara e Magnacavallo per gli zainetti donati agli alunni e il buffet. Sono seguiti gli interventi del dirigente scolastico Carla Sgarbi, dell'ex sindaco Gianni Motta, del sindaco di Borgofranco Lisetta Superbi, di Arnaldo Marchetti sindaco di Magnacavallo, delle ex presidi Ebe Baraldi e Lidia Tralli, della pittrice e poetessa carbonarese Laura Cabriani, dell'illustre ospite Andrea Anastasi di Poggio Rusco, già atleta olimpico di pallavolo e C.T. della nazionale italiana, po-



lacca e spagnola. Hanno chiuso l'intensa e riuscita cerimonia esibizione musicale, riflessioni e cartelloni delle cinque classi della Scuola secondaria carbonarese e la premiazione dell'alunno Luca Zapparoli, vincitore del concorso "Dal cuore della terra" bandito dall'azienda agricola Gino Bottura di Magnacavallo in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Sermide.

PomPierino Mantovano

**BELLISSIMA GIORNATA DOMENICA 17 MAGGIO,
IN OCCASIONE DELLA MANIFESTAZIONE: 'POMPIERINO MANTOVANO'**

GRAZIE a tutti i presenti, che hanno partecipato numerosi e con entusiasmo a questa giornata di festa. GRAZIE all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco sezione di Mantova e al Comando Provinciale Vigili del Fuoco



di Mantova, per aver collaborato per la riuscita di questa manifestazione, consentendo ai nostri bambini di conoscere meglio il loro lavoro. GRAZIE alla Croce Rossa Italiana sezione di Ostiglia e ai Carabinieri del Comando di Magnacavallo per il loro intervento. GRAZIE alla Pro Loco Carbonarese e al Comune di Carbonara di Po per la disponibilità nell'organizzazione. GRAZIE al prezioso aiuto di Antica Locanda Corte della Marchesa, Chiosco Listinto, Osteria Speed Twin, La Rosa dei Venti, Trevis Café, che hanno permesso alla scuola di realizzare questo evento. GRAZIE a chi ha collaborato: Officina di Garosi Nedo e Luca, e ditta Eurocasse. GRAZIE alla ditta Recuperi Industriali per la cospicua donazione fatta alla nostra scuola. Un GRAZIE personale a chi mi ha aiutata a realizzare con successo questa splendida giornata.

**Irene Doffini, Presidente Scuola
Materna 'Maria Immacolata'**

LA FORESTA DEL FIUME

Il 7 giugno alle ore 16 si è svolta l'undicesima Festa dell'Isola Boscone dal titolo: 'La foresta del fiume'. La visita guidata della riserva, lo spettacolo musicale per bambini, i laboratori creativi, hanno rallegrato il pomeriggio a contatto con la natura dell'Isola. Una trentina le persone intervenute, soprattutto bambini. Erano presenti il Direttore dell'Isola Boscone dott. Daniele Cuizzi ed il Sindaco Paola Motta.



Quattro passi tra gusto e natura



Giornata ideale domenica 31 maggio scorso per la quarta edizione dei 4 passi tra gusto e natura, una camminata non competitiva in ricordo di Angiolino e voluta da Baraonda con il patrocinio comunale (presenti il vice sindaco Francesco Masini e l'assessore delegato ai lavori pubblici Damiano Filippi). 150 i partecipanti in maggioranza bambini e famiglie intere locali e non. Ospite d'onore la senatrice Emanuela Munerato, di casa a Castelnuovo Bariano e dintorni e accompagnata dal marito Matteo Ferrari. Si è partiti e arrivati al ritrovo Filò, un percorso di 9 km urbano misto (asfalto, saliscendi, sterrato), rurale e fluviale sull'argine Mayol, su quello principale per arrivare in località Bariano, al Zapel, poi per le vie Giacciana e Gramignazzi e finire la impegnativa e suggestiva passeggiata. Strategici i punti di ristoro lungo il circuito saliscendi e perfetto il servizio d'ordine. Una passeggiata veloce ai confini lombardo-veneti tra le vie Colombano, Municipale, Spinea, Argine Po, Giacciana e Gramignazzi, in cui ha dominato il verde dell'estate incipiente dell'area protetta fluviale rodiginomantovana e in cui il Bed Breakfast Il Fiume ha collaborato con un punto ristoro.

INAUGURATI ARCHIVIO E CENTRO GIOVANILE

Affollato taglio del nastro per l'inaugurazione del nuovo Archivio municipale e del Centro ragazzi, il tutto ricavato dal restauro dell'ex palestra scolastica elementare: aperitivo; rinfresco; discorsi delle autorità; risotto alla mantovana; musica per tutti i gusti. Ha partecipato tutta la frazione castelnovese, la conferma che questo piccolo centro di 599 anime ha innato il senso di appartenenza. Sono intervenuti ed hanno parlato il sindaco Massimo Biancardi, il vice Francesco Masini, l'assessore Anita Paganelli, i consiglieri delegati Michele Cugini, Stefano Pellicciari, Vanni Libanori, il geom. Paolo Cavaggion e l'arch. Giobattista Scarpari; prezioso il supporto logistico dei dipendenti municipali Donatella Ghisi e Modesto Modena. Momento di riflessione comune la benedizione impartita da don Nicola Albertin coadiuvato da don Stefano Certossi. Un'opera realizzata senza debiti, ma vincendo un pubblico bando pubblico Gal: 224 mila euro per 198 mila di fondi



Ue, il resto soldi castelnovesi, ciò nel segno della rivalutazione dell'urbanistica tradizionale e delle vecchie costruzioni rurali. Ha vinto l'appalto la ditta cenesellese Bravaglieri: lavoro iniziati lo scorso 13 novembre e finiti pochi giorni fa. Adesso il nuovo plesso sarà arredato ad hoc.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it





OK PER IL PAT IL NOSTRO FUTURO TERRITORIALE

Il tecnico comunale Paolo Cavaggion (nella foto), assunto nel lontano 1981, è un po' la mente storica della pianificazione territoriale e dello sviluppo socio-economico castelnovese per cui lo sentiamo brevemente in merito, avendo come quadro legislativo la Regione Veneto.

“Da noi il Piano Regolatore Generale, o Prg, fu adottato – osserva il geometra Cavaggion – nel lontano 1989 con il sindaco Roberto Bernardelli ed è stato valido sino ad oggi, uno strumento urbanistico strategico per un Comune a vocazione artigianale e agricola vasto ben 37.6 kmq e possiamo dire che ha assolto degnamente il suo compito in più che un quarto di secolo”.

“La legge regionale 11/2004 ha modificato la complessa materia introducendo il Piano di Assetto Territoriale, o Pat, fatto proprio dal nostro consiglio comunale in data 23 novembre 2011, ma era purtroppo l'inizio di un complesso cammino burocratico. Solo il 3 marzo scorso il presidente della Provincia Marco Trombini ha licenziato il Vas e finalmente giovedì 23 aprile u.s. il competente comitato regionale ha dato l'ok definitivo, accettando fondamentalmente le nostre proposte, salvo minime correzioni”.
“Ora – conclude il funzionario comunale – entro l'anno verrà elaborato il cosiddetto Piano del sindaco (sarà valido minimo un quindicennio) che metterà nero su bianco le proposte in essere, vale a dire rimetteremo in moto il nostro sviluppo. Porteremo avanti il decollo industriale del porto di Torretta insieme agli amici di Legnago, verranno aggiornate le zone di edilizia abitativa: nuova area attorno a via Emilia-impianti sportivi in collegamento con la lottizzazione di via Edoardo Biancardi; per la frazione di San Pietro Polesine si prevede di costruire dietro la chiesa entrando da via Duranta. Sottolineo che siamo la prima amministrazione locale altopolesana ad aver adottato il Pat”.

Festa patronale di Sant'Antonio

La festa patronale di S. Antonio di Padova, come da calendario liturgico, caratterizzata dal caldo di un'estate anticipata, ha monopolizzato l'attenzione dell'intero paese con molta gente pure da fuori; organizzazione a cura della parrocchia e della Pro Loco tramite il patrocinio comunale. Nel contempo la chiesa è stata reinaugurata dopo il rovinoso incendio del maggio 2014. L'affollata santa messa è stata celebrata dal vicario generale mons. Claudio Gatti, coadiuvato dal parroco don Nicola Albertin, da don Stefano Marcomini responsabile dell'unità pastorale di Castelmasa, da don Stefano Certossi, da don Michele Samiolo, da don Alex Miglioli applauditissimo, dalle suore orsoline, dalla confraternita sampietrese del Ss. Sacramento e dalla corale parrocchiale diretta dal M° Alessio Verzola (all'organo la prof. Simonetta Furini). Fra le autorità presenti il sindaco Massimo Biancardi, il vice Francesco Masini, i consiglieri delegati Damiano Filippi e Vanni Libanori. All'omelia mons. Claudio Gatti ha tracciato la figura del grande santo cui è dedicata la celeberrima basilica patavina. La seconda parte della messa



è stata dedicata alla reinaugurazione della chiesa: hanno parlato don Nicola Albertin, don Alex Miglioli, il vice presidente del consiglio pastorale Davide Filippi, Nadio Lanzoni. Il vicario generale ha sottolineato il “miracolo del pronto recupero e ciò è merito dell'intera comunità stretta attorno al proprio parroco, prima don Alex, poi don Adriano; un grazie all'Amministrazione comunale, ai tecnici, ai professionisti, alle maestranze, ai cittadini a vario titolo

e in particolare ad Athos Verzola e Valeriano Viaro, a Nadio Lanzoni autore della riproduzione in scala della chiesa. A fronte di 400 mila euro di danni (cappella, sacrestia, chiesa) ne sono stati pagati ben 320 mila, il resto sarà saldato a breve con l'aiuto di tutti. Alla fine don Alex Miglioli ha ricevuto in dono da Nadio Lanzoni una riproduzione della chiesa in formato ridotto.

Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



**Prenota
le tue grigliate
di carne!**

GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

I Sindaci uniti per l'Ospedale San Luca

Il Sindaco Eugenio Boschini interviene in merito alla situazione dell'ospedale San Luca di Trecenta ed alla recente Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 18 di Rovigo che aveva come unico punto all'ordine del giorno la discussione proprio sul nosocomio trecentano.

“Innanzitutto – spiega il primo cittadino massese, credo sia opportuno precisare che alla Conferenza hanno partecipato anche i Comitati di cittadini che nel corso degli ultimi anni hanno operato a sostegno dell'ospedale di Trecenta. Gli interventi del dott. De Pieri (dirigente ULSS 18 a capo della Struttura Operativa Complessa Qualità e Organizzazione), del dott. Sortino (Direttore Sanitario dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo) e del dott. Orsini (Direttore Generale dell'Azienda ULSS 18) hanno permesso di far comprendere ai Sindaci presenti alla Conferenza ed ai rappresentanti dei Comitati quale sia la REALE situazione dell'Ospedale e quali siano le richieste CONCRETE da avanzare alla Regione Veneto per migliorare i servizi erogati dal San Luca.

Riassumo brevemente i punti focali emersi durante l'Assemblea:
► L'ospedale di comunità in corso di realizzazione presso il San Luca, così come previsto dalla schede ospedaliere del Piano socio sanitario regionale 2012-2016, sarà in grado di erogare servizi intermedi tra Ospedale e assistenza territoriale, sempre più necessari alla luce dell'elevato indice di vecchiaia della popolazione altopolesana. Come è stato più volte ribadito, l'insediamento dell'Ospedale di comunità non significa assolutamente che tutto il San Luca assumerà la valenza di ospedale di Comunità; il San Luca è e resterà un ospedale per acuti. L'ospedale di Comunità, che sarà operativo a partire dai prossimi mesi, rappresenta un nuovo percorso di assistenza, in linea con le direttive imposte a livello regionale

e nazionale, una nuova freccia nell'arco della sanità polesana;

► E' sbagliata e non rispondente alla realtà l'idea secondo la quale a Rovigo si svolgono interventi chirurgici più importanti rispetto a Trecenta;

► La week surgery copre circa il 90% delle necessità chirurgiche attuali e rappresenta un servizio molto importante per la popolazione altopolesana, caratterizzata da un elevato indice di vecchiaia. Presso l'ospedale San Luca vengono effettuati svariati interventi: colicisti, laparocentesi, ernie, mammelle “semplici”, ricostruzione delle mammelle, chirurgia del ginocchio, tunnel carpale, setti nasali, cataratte, ecc.;

► Il servizio di neuroriabilitazione ha avuto inizio da qualche settimana con un modulo da 6 posti letto; entro la fine del 2015 si arriverà ai 15 posti letto, così come previsto dalla schede ospedaliere, con la possibilità concreta di attrarre pazienti anche dalla province limitrofe. Si conferma pertanto la validità della scelta strategica compiuta dal gruppo di lavoro per il rilancio dell'ospedale San Luca nel corso dell'anno 2012. Verranno inseriti un medico neuroriabilitatore e due tecnici di riabilitazione al fine di potenziare ulteriormente il servizio;

► La rete emergenza/urgenza, all'interno del bacino afferente all'ospedale di Trecenta, è totalmente coperta, come in tutte le altre zone in cui non è presente un ospedale “HUB”;

► L'obiettivo per i prossimi anni sarà quello di riqualificare l'ospedale di Trecenta, senza compiere “battaglie di retroguardia” per difendere qualche posto letto, ma puntando su alcuni servizi premianti, come la procreazione medicalmente assistita, la neuroriabilitazione ed altri ancora in grado di attrarre utenti presso il San Luca. La presenza dei Comitati a difesa dell'ospedale San Luca ha permesso

di rimarcare alcuni punti “dolenti”, che credo si possano così riassumere:

► Quale sarà il futuro del reparto di ostetricia/ginecologia?

► Vi è la necessità della presenza di chirurghi anche durante il week end (non solo in reperibilità), al fine di fornire risposte migliori nei casi di eventuali emergenze.

Il sottoscritto è intervenuto, durante la Conferenza, al fine di ringraziare il Presidente della Conferenza stessa, il Sindaco di Costa di Rovigo Antonio Bombonato, per aver convocato una Conferenza dei Sindaci monotematica in merito all'ospedale San Luca e ribadendo la necessità, già emersa durante le riunioni del gruppo di lavoro per il rilancio dell'ospedale, di compiere un' incisiva azione di marketing a supporto del nosocomio trecentano.

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ASL 18 ha quindi deciso, alla fine di una lunga ed approfondita discussione, di inviare una richiesta alla Regione Veneto in merito alle due problematiche precedenti indicate (necessità di garantire la continuità del servizio di chirurgia anche nei week end e maggiore chiarezza in merito al futuro del reparto di ostetricia/ginecologia). L'impegno profuso dal gruppo di maggioranza Castelmassa Nuova a difesa dell'Ospedale di Trecenta proseguirà anche nei prossimi mesi, senza cadere nella facile demagogia, con concretezza, obiettività e nell'esclusivo interesse dei cittadini altopolesani.

PARTIRE INFORMATI PER GODERSI IL VIAGGIO

**INSIEME CONTROLLIAMO
CHE TU ABBAIA TUTTO
L'OCCORRENTE
PER GODERTI IN PIENO
UNA SERENA VACANZA!**



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su  **Farmacia Fajoni Sermide**

A Castelmassa qualcosa sta cambiando?

Parlamo dell'ambito sportivo e precisamente di tennis. Gli impianti situati in Via San Martino, che comprendono 2 campi da tennis in terra rossa scoperti, uno in sintetico coperto, una piattaforma polivalente in sintetico scoperta, un campo da calcetto ad 8, un campo da beach volley/tennis, hanno rappresentato per anni un vanto per il Comune. Sia per la collocazione, in un'area individuata fin dai piani regolatori degli anni '80 come sede ideale per i servizi sportivi, accanto alla piscina comunale ed allo stadio Veneziani, di cui costituiscono una naturale prosecuzione; sia per le attività che vi si sono svolte, che hanno coinvolto giovani e adulti, grazie anche al fatto che il Comune ha sempre affidato la gestione degli impianti alle Associazioni Sportive.

Ma, come spesso succede, con l'andare del tempo e per motivi diversi, l'attrazione degli utenti è andata diminuendo e l'utilizzo delle strutture si è ridotto notevolmente.

Questi, per chi assume il compito della gestione, dovrebbero essere segnali importanti, che indicano la necessità di apportare cambiamenti tanto sul piano organizzativo quanto su quello della offerta sportiva che si intende concretizzare. Chi è alla guida dovrebbe essere in grado di cogliere tali indicazioni ed agire di conseguenza, pensando anche che un forte aiuto in questo senso potrebbe venire da un mutamento generazionale ai vertici della organizzazione, facilitandone così l'adeguamento alle altrettanto mutate esigenze degli sportivi e l'accesso ai nuovi mezzi che la tecnologia mette a disposizione anche in questo campo. Il locale Tennis Club non è riuscito a

rinnovarsi dopo anni di una gestione degli impianti pubblici, che, pur avendo avuto momenti felici di fervente attività, ha manifestato tutti i suoi limiti in quanto legata ad una concezione ormai superata della organizzazione sportiva, che riduceva il circolo a rinchiudersi su se stesso.

Con l'appoggio della attuale Amministrazione Comunale del Sindaco Boschini, il Tennis Club ha mantenuto la concessione degli impianti anche dopo la scadenza della convenzione, che ne regolava i rapporti, avvenuta nell'aprile 2014. E, mentre si innescava una polemica tra l'attuale dirigenza e chi voleva segnare un cambio di rotta, il Tennis Club (ora ASD Tennis Club Castelmassa) ha continuato a svolgere la propria attività provvedendo alla annuale affiliazione alla FIT, a fare tesserati, a prendere impegni con genitori e bambini per la scuola tennis, ad iscrivere squadre di adulti e bambini ai campionati FIT. E questo nonostante si sapesse che il Comune prima o poi avrebbe dovuto bandire una gara per la concessione degli impianti e che, qualora la gara fosse stata aggiudicata ad un'altra Associazione, l'ASD Tennis Club Castelmassa avrebbe dovuto interrompere la propria attività. Evidentemente aleggiava una certa sicurezza sulla possibilità di mantenere la concessione.

Finalmente (e con grave ritardo!) è uscito il bando del Comune (11 maggio 2015), che invitava chi ne avesse interesse a presentare domanda di ammissione alla gara. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 8 giugno 2015. La gara si è svolta regolarmente, con la partecipazione di due concorrenti e la concessione è

stata aggiudicata non alla ASD Tenni Castelmassa, ma alla ASD ATB School of Tennis di Cervarese Santa Croce della provincia di Padova, che ha spiazzato tutti con l'offerta economica.

Ora il Comune, in attesa di esperire le pratiche di verifica riguardanti l'Associazione aggiudicataria e di perfezionare la nuova convenzione, ha chiuso gli impianti sportivi di Via San Martino, bloccando di fatto ogni attività, proprio nel bel mezzo della stagione estiva, e provocando dubbi sulla possibilità di realizzazione degli eventi programmati anche dalle altre Associazioni Sportive di Castelmassa sul sito in questione.

Al momento le cose stanno così.

Quando uscirà questo articolo può darsi si sia già trovata una soluzione per consentire almeno la effettuazione delle manifestazioni previste.

Certo è, comunque, che questa vicenda mette in luce i limiti, da una parte, di una Amministrazione Comunale che ha condotto quantomeno con leggerezza i rapporti con il locale Tennis Club, dall'altra, di una dirigenza sportiva troppo sicura di sé e alquanto sprovvista.

Al Sindaco di Castelmassa tutto questo non ha fatto di certo piacere, tant'è che ha chiamato in causa più volte la minoranza consiliare attribuendole responsabilità nella conclusione della vicenda, soltanto perché si è permessa di vigilare sulla legittimità dei comportamenti assunti dai vari attori. Così, anziché pensare a come gestire la situazione, si è lasciato andare ad invettive ed accuse, che ad altro non sono servite se non a confermare le preoccupazioni della minoranza.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

OCCHI E CUORI SBARRATI VERSO LA

Sacra Sindone



DAVIDE ROSSI OVERO “LA FORZA DI VIVERE ANCORA”

Una serata piacevole, familiare, come in un semicerchio attorno al focolare, tra letture di brani con accompagnamento musicale di strumenti della cultura nepalese. E' il particolare evento allestito dalla Pro Loco di Magnacavallo presso la sala civica Magnaclub in collaborazione con l'Associazione Energetika di Loghino Vallazza per presentare il libro “La forza di vivere ancora” di Davide Rossi, stampato presso Cromografica Roma. E' la narrazione, in forma autobiografica, di un giovane ostigliese che, a seguito di un grave incidente stradale, ha subito l'amputazione di una gamba e ha trovato negli affetti familiari, amicizie, fidanzata, paraciclismo, musica e nella fede, gli stimoli e la forza per affrontare serenamente un nuovo, coraggioso cammino di vita che si fa, per tutti, preziosa, esemplare testimonianza. Lo ha ribadito nella sua dotta e commovente presentazione, il maestro Danilo Bizzarri, giornalista e storiografo di lungo corso. “La narrazione –ha detto – si snoda sul filo di una dicotomia, due sentimenti che si alternano e sovrappongono: il dubbio e la certezza, il senso di impotenza e la forza d'animo, il prima e il dopo che incessantemente ritornano come in leitmotiv. Un ruolo importante giocano le persone che gli stanno attorno e che gli vogliono bene, la musica, lo sport, la voglia di confrontarsi con la vita, quale antidoto alla disperazione e al pessimismo. Il libro di Davide è una confessione a tutto campo, sincera, autentica, che promuove spirito di iniziativa, infonde coraggio, apre alla speranza, invita alla gioia di vivere.” L'autore ha poi risposto esaurientemente alle domande di Bizzarri sui motivi della nascita del libro, sul mutato rapporto con la religiosità, sugli obiettivi con il futuro, sul messaggio da lanciare ai giovani. Poi le letture di brani di Danilo e di Lucia Scaggion, le esecuzioni di hang e campane tibetane di Elisabetta Breviglieri, l'intervento di Sara Tinti di Energetika, la consegna a Davide Rossi, da parte del sindaco di Magnacavallo Arnaldo Marchetti, di un attestato e del libro “Emigrazione italiana nel mondo”.

Ugo Buganza



Operazione perfettamente riuscita.

Un viaggio per vedere il volto di Gesù. L'Unità Parrocchiale dei Dossi guidata da Don Paolo l'ha organizzato trovando un'adesione di una settantina di persone. L'evento, la seconda domenica di giugno. Partenza da piazza San Francesco a Poggio su due pullman della ditta Diego di Villa Poma verso le sei e mezza. A Torino, nei sentieri del parco, si profila una lunghissima fila di pellegrini, ai quali ci accodiamo. Il tempo è gratis e l'attesa non ci preoccupa più di tanto, quando finalmente passiamo la 'dogana', dove ci vengono rastrellati gli oggetti che ci portiamo appresso, o nelle tasche o negli zaini: il controllo del metal detector per scongiurare eventuali pericoli di fanatici. Superato questo ostacolo riprendiamo la marcia all'interno di un lungo ed ampio corridoio, seguendo altri gruppi che ci precedono, ma a nostra volta che precediamo altri. Finalmente ci fanno entrare nel primo salone, dove ci viene rappresentato e commentato un video con l'immagine del sacro telo. Già in precedenza, durante il viaggio, don Paolo ci aveva esaurientemente ragguagliato su tutti gli aspetti della Sindone, delle peripezie incontrate e della sua autenticità comprovata anche da indagini scientifiche. Ma il riascolto non fa che aumentare la nostra ansia nel poterla ammirare da vicino. Questo avviene davanti all'altare maggiore, dove i nostri sguardi e i nostri cuori sono tutti appuntati verso l'alto, dove è esposta l'immagine sul lenzuolo che aveva avvolto le spoglie di Gesù morto. L'emozione è tutt'una con le parole che vengono scandite da una voce fuori campo, la quale ci invita alla fine dei pochi minuti della nostra visione ad una preghiera. Ecco, tutto in quel fazzoletto di minuti sta il valore della gita, l'appagamento di un desiderio, il resto appartiene alla materialità del giorno.



IL LAVORO CERTOSINO
DELL'APICULTORE

Bruno Gorgatti

TRASFERIMENTO
DI UNA COLONIA D'API

Assistere all'asportazione e al trasferimento di una colonia d'api mellifere è di un interesse particolare, esclusivo, per un profano in materia. Addossato ad un albero di albicocco vi aveva costruito il suo nido una colonia di api seguendo la volontà della regina, là nell'orto che è diventato a mia volta il mio nido: un alveare enorme, abbarbicato ad un ramo di medie dimensioni, tale da sopportarne il peso. Un'opera di ingegneria meravigliosa, un condominio progettato e realizzato arditamente come da un Corbusier. Passandovi accanto, l'aveva scoperto mio fratello nel diuturno passaggio lungo il sentiero che lo fiancheggia, e me ne aveva parlato senza soffermarsi sui dettagli. Passarono alcuni giorni e andando un giorno ad esaminare se l'albicocco avesse fruttificato, ne rimasi impressionato, per non dire sbigottito, a causa della sua mole. Il primo pensiero che mi prese fu proprio questo, di paura, come se un suo improvviso risveglio potesse scatenare una furia aggressiva contro il maldestro e inopportuno disturbatore della loro quiete. Ma le api vanno assecondate, non sono cattive, bisogna conoscerle, questo lo appresi

in seguito da chi ne ha dimestichezza: l'apicultore. Dopo varie telefonate andate a vuoto, finalmente azzeccò quella giusta. E' di Borgofranco, l'intenditore. Con tutta l'attrezzatura sbarca a casa mia nel primo pomeriggio per il disimpegno richiesto: Bruno Gorgatti è uno specialista in questo tipo di lavoro, a suo tempo ha allevato grandi quantità di api, oltrepassando il centinaio di arnie disseminate in varie parti del territorio, e si mette subito al lavoro. La pianta non è altissima, ma sotto i piedi mette un rialzo per maggiore comodità nel procedere all'asporto della colonia. Preliminarmente, munito di maschera, procede a togliere con la cesoia i rametti circostanti, mentre le api se ne stanno lì chete in virtù di una spruzzatina di fumo. Poi procede al resecamento del ramo che sostiene l'ingombrante alveare piegandolo accuratamente verso il termine e trattenendolo con l'altra mano per non farlo cadere. Quando ne esce, mostra il bottino come uno scalpo, se potesse griderebbe vittoria, e in effetti di una vittoria si tratta quando posa l'alveare zeppo di api- solo alcune svolazzano intorno- dentro una cassetta che tappa con un coperchio.

 **Borgofranco**

ELABORATI SULLA
CAMPAGNA DI RUSSIA

PRIMO PREMIO AD EMMA ANTONIOLI

Il Comune di Borgofranco sul Po ha recentemente commemorato (20^a edizione) della partenza dell'80° Fanteria per la Campagna di Russia, alla presenza di numerose autorità civili, militari, scolastiche, associazioni combattentistiche e d'arma, picchetto in armi del IV° Rgt. Art. "Peschiera" di Mantova. Ad arricchire la cerimonia, come ormai da diversi anni, l'attiva partecipazione delle terze classi della Secondaria di primo grado di Sermide e di Carbonara di Po e di Revere. Gli studenti si sono cimentati con elaborati inerenti la Campagna di Russia, scegliendo fra quattro tracce proposte da una giuria composta dal Sindaco di Borgofranco sul Po Lisetta Superbi, dal corrispondente della Gazzetta di Mantova e da Gianni Motta, Maria Rita Bruschi e Luigia Bassi. Nel corso della manifestazione sono state premiate tre ragazze della Scuola Media sermide. Prima classificata Emma Antonioli (3^a B) seconda Valeria Zibordi (3^a A) terza Arianna Toselli (3^a C). A completare l'en plein di "quote rosa" gli elaborati segnalati di altre tre ragazze: Vittoria Faj (Sermide), Alessia Valarini (Revere), Gaia Golfrè Andreasi (Carbonara di Po).

Ugo Buganza

LUPPI
FORNITURE
INDUSTRIALI

TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

VIVAI 
CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Festa della Repubblica



La Festa della Repubblica Italiana, che quest'anno assume un significato particolare per la concomitanza con le ricorrenze del Centenario della Prima Guerra Mondiale e del 70° Anniversario della Liberazione, è stata celebrata a Felonica con alcuni importanti avvenimenti.

Alle ore 10, il corteo formato dalle principali autorità civili, militari e religiose locali, e dalle associazioni del paese presenti con i propri gonfaloni, dopo aver percorso un tratto di via Garibaldi con partenza presso la scuola dell'infanzia, si è raccolto nell'area antistante Palazzo Cavriani. Ad accompagnare la sfilata, la banda Filarmonica Intercomunale di Quistello e Poggio Rusco. La cerimonia è proseguita con l'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli.

Dopo i discorsi delle autorità e la consegna della costituzione ai nuovi diciottenni vi è stata l'occasione per la presentazione del progetto "La mia vita in te". Un progetto di educazione alla donazione di midollo osseo e delle cellule staminali, organi, tessuti e cellule e sangue, realizzato in rete da istituzioni e associazioni. Capofila del progetto è l'ASL Mantova che ha firmato un protocollo d'intesa con Azienda Ospedaliera "Carlo Poma", l'Ufficio Scolastico Territoriale, la Provincia di Mantova, l'ABEO Mantova, l'ADMO Lombardia, l'AIDO Mantova, l'AVIS Provinciale Mantova e il CSVM. L'evento prevede la realizzazione di una serie di iniziative rivolte alla Comunità Mantovana con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica alla donazione, intesa come azione di responsabilità civile e comunitaria.

Molte persone infatti continueranno a vivere solo grazie alla donazione di sangue, midollo osseo e organi. Ad illustrare il significato dell'iniziativa il dott. Franco Guernieri di Felonica e la dott.ssa Carnevali dell'ASL di Mantova.

La festa è proseguita nel pomeriggio con l'arrivo della colonna dei mezzi storici militari provenienti da Cento che ha sostato lungo via Garibaldi il tempo necessario per la visita del Museo della Seconda Guerra Mondiale. La cerimonia ha visto la partecipazione di molti cittadini non solo felonichesi ma provenienti anche da altre località.

I cicloturisti

DELL'OLTREPÒ

Con l'introduzione del nuovo servizio di navigazione fluviale sul Po, il territorio dell'oltrepò mantovano intende incentivare il turismo eco-sostenibile di mobilità dolce attraverso l'uso combinato della bicicletta, della nave e del treno.

In quest'ottica, l'Amministrazione Comunale di Felonica ha organizzato domenica 7 giugno un'iniziativa che ha coinvolto la FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) di Mirano (VE) e l'Associazione Tribù Indigena di Castenaso (BO).

Purtroppo, a causa dei bassi fondali del fiume Po, non è stato possibile effettuare il ritorno dei 40 ciclisti con la motonave NENA, come si era previsto in un primo momento.

I componenti del gruppo, arrivati a Bondeno in auto con le proprie biciclette al seguito, sono partiti alla volta di Felonica, percorrendo circa 20 chilometri di pista ciclabile in destra Po.

Dopo la sosta in alcune

località come Stellata, per la visita della Rocca Possente, il gruppo è arrivato verso le ore 13 all'Agriturismo Corte Nigella.

Subito dopo il pranzo RISTOBIKE, preparato da Germana e Sauro, e la visita al Museo delle Erbe Vive, i ciclisti si sono diretti verso il centro di Felonica.

Ad attenderli il dott. Simone Guidorzi, per la visita al Museo della Seconda Guerra Mondiale da poco riconosciuto come luogo di rilevanza ragionale.

Prima di fare ritorno a casa, i componenti del gruppo non hanno potuto fare a meno di assaporare, presso le strutture della proloco al campo scuole, il famoso TIROT ovvero la schiacciata tipica di Felonica a base di cipolla, da alcuni anni diventata anche presidio Slow-Food.

Tale specialità viene magistralmente preparata ogni domenica dai volontari della Proloco di Felonica. Il viaggio di ritorno è stato preceduto da calorosi saluti e dalle foto di rito in ricordo dell'evento.





Il Museo della guerra a Livorno

Sabato 20 giugno alla cerimonia per il cambio del fregio del 185° Reggimento R.A.O., che era appartenuto al glorioso Squadrone "F" dell'operazione Herring, oltre al comune di Poggio Rusco era presente anche una delegazione del comune di Felonica con il Museo della Seconda Guerra Mondiale.

La cerimonia si è tenuta presso la caserma Pisacane di Livorno alla presenza del Comandante Col. Maurizio Fronda e del Sottocapo dello Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Giovane Battista Borrini.

Per l'occasione, alcuni volontari del Museo di Felonica, hanno allestito un piccolo spazio museale all'interno di una sala della caserma livornese.



Inaugurazione nuova tensostruttura

Domenica 28 giugno, presso il parco scuole di Felonica si è tenuta l'inaugurazione della nuova tensostruttura che verrà utilizzata dalla proloco.

Si tratta di una struttura in ferro di forma circolare dotata di pavimentazione in legno e impianto di illuminazione, donata dalla sezione della Lega Nord di Ponti sul Mincio e di Quistello. Alla cerimonia inaugurale oltre ad alcuni sindaci e amministratori del territorio, era presente l'Assessore Regionale Gianni Fava e la Consigliera Regionale Anna Lisa Baroni.

Dopo i vari interventi, gli invitati hanno potuto assaggiare il "tiroto", ovvero la specialità tipica di Felonica a base di cipolla.

River Beer 2015

E sono tre! Per il terzo anno consecutivo il parco goletale di Felonica ha ospitato la festa della birra organizzata dai ragazzi del River Beer in collaborazione con Pro Loco e Amministrazione Comunale. L'evento, unico della zona con birra Theresianer, è ini-

ziato venerdì 26 ed è terminato domenica 28 intorno alla mezzanotte. Nella tre giorni in riva al Po, oltre ad essere stati consumati litri e litri di birra e piadine con salsiccia a non finire, si sono succeduti sul palco diversi gruppi che hanno suonato e infiammato

il pubblico accorso.

Domenica a pranzo è stata organizzata una mega grigliata che ha visto la partecipazione di più di 150 persone.

Lo staff della River Beer, che ricordiamo è composto da più di 30 ragazzi (la più piccola era Caterina Legnani di anni 15), si sente in dovere di ringraziare in ordine sparso:

- La Proloco sia per il sostegno economico che per quello tecnico/burocratico;
- Gli sponsor che hanno contribuito a rendere possibile questa manifestazione
- L'amministrazione comunale per il sostegno dimostrato in questi anni.

- La protezione civile
- Tutti i volontari che hanno prestato servizio
- Tutte le persone che hanno partecipato alla festa

Sulla pagina facebook del River Beer è possibile trovare le bellissime foto delle serate realizzate da Elena Zapparoli e Micol Boschetti che sono riuscite con maestria a catturare perfettamente lo spirito della festa e i momenti più esaltanti.



Purtroppo nonostante l'impegno profuso da tutti i ragazzi anche quest'anno il tempo ci ha voluto mettere lo zampino guastando parzialmente la serata di sabato. I ragazzi non si sono abbattuti e non appena il tempo lo ha concesso sono ripartiti più "carichi" di prima. L'appuntamento quindi è per il prossimo anno, sempre a Felonica, sempre con RIVER BEER!

**Andrea Benatti
Elettra Cuoghi**

La Bottega sotto casa

*Genuinità e
Cortesie*

**via Berzuini 11 - Sermede
tel 339.3594307**

**pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini**

Calcio rimasto al buio

Con l'ultima riunione del Consiglio Direttivo l'Unione Sportiva Felonica ha deciso di non iscrivere la squadra al prossimo campionato di 3^a categoria. Viene interrotta così una scia lunga 24 anni con la Presidenza di Banzi Lorenzo. La decisione è maturata a causa della non certezza di raccogliere gli ingenti fondi per disputare un campionato che onori i colori giallo-nero feloniches. Volendo evitare un probabile tracollo sportivo nonché agonistico, si è deciso di lasciare in questo momento per evitare l'insorgere delle difficoltà nell'affrontare un torneo impegnativo nell'ottica dei costi in crescita costante, contro introiti in decrescita costante.

L'idea è quella di fare un "anno sabbatico" per preparare un rientro degno del prestigio che annovera la squadra felonichese. Rimangono in essere le attività ricreative già in programmate da tempo che si svolgono presso il confortevole stand del Centro Sportivo, a partire dalla prossima festa del Pesce di Mare con inizio il 22 agosto. Il segretario Franco Orsatti prosegue nel discorso calcistico: "L' U.S.Felonica fondata nel lontano 1966 è arrivata a sfiorare il tempo "d'oro" con 49 anni di calcio giocato in 1^a-2^a-3^a categoria, prima in Emilia poi in Lombardia. Per l'occasione è stato registrato un video con tante foto, dati e aneddoti della prestigiosa corsa sfiorando il proverbiale record dell'oro. Mentre è più recente la storia della cordata del Presidente Lorenzo Banzi che è iniziata nel 1992 subentrando al Presidente Nino Passini in carica per oltre un decennio; lo stesso Passini era subentrato al primo responsabile Franco Ferrari che ha presieduto i canarini per 15 anni. Con i 24 anni di attività ininterrotta, noi dirigenti abbiamo sfiorato il sogno "d'argento" sfumato causa la crisi economica e, forse, anche per un senso di appagamento generale dell'intera equipe. Questa interruzione non significa l'addio al calcio ma un arrivederci a tempi migliori e con nuovi entusiasmi".

Franco Orsatti



Anche un altro anno è passato...

Anche quest'anno scolastico 2014/15 ci saluta accompagnandoci verso nuove esperienze e avventure. Per il consueto saluto tutti i bambini della scuola dell'infanzia di Felonica si sono esibiti proponendo sia performance canore che strumentali guidati dal maestro di musica Francesco Zacchi.

Non possiamo non rivolgere un pensiero al triste lutto che ha colpito la famiglia Banzi e scosso l'intera comunità. Ricordiamo quindi le offerte devolute a favore della scuola dell'infanzia di Felonica provenienti appunto dalla generosità della famiglia Banzi, Bonafini e Saccenti e dal gruppo del buracco del paese: grazie a questi generosi contributi è stato possibile acquistare un nuovo scivolo da esterno gradito da tutti i bambini.

Quest'anno scolastico i bambini hanno fatto numerose esperienze e conosciuto realtà del nostro territorio: dalla visita alla mostra presso Palazzo Cavriani dal titolo "Quando il Po era un mare" alla partecipazione attiva a numerosi progetti da quello di "Lettura" svolto con la consueta collaborazione della Sig. ra Maria Grazia Bianchini attraverso la Biblioteca comunale a quello di "Ed. Alimentare" svolto in collaborazione con il Consor-

zio dell'Oltrepò Mantovano. I bambini hanno inoltre partecipato alla "Giornata internazionale dei diritti del bambino" che si è svolta alla presenza del sindaco Annalisa Bazzi e che ci ha permesso di ricordare l'importanza del rispetto e della tutela dei bambini che sono linfa e risorsa di ogni società civile. Durante l'anno scolastico si sono svolte, inoltre, uscite didattiche sia nel Comune sia nei territori limitrofi: un caloroso ringraziamento va alle due aziende "Latteria Mogliese" di Moglia di Sermidee e "Corte Bancare" di Borgofranco Po che ci hanno ospitato con infinita cordialità e ci hanno consentito di conoscere e "assaggiare" alcuni dei fantastici prodotti del nostro territorio; un ultimo ringraziamento va all'agente di Polizia Locale del comune di Felonica Sig. Antonio Negri e al Sig. Flavio Orsatti volontario della Protezione Civile Locale che hanno permesso lo svolgersi del progetto di Ed. Stradale. Grazie a tutti i bambini e alle loro famiglie che insieme a tutto il corpo docente hanno partecipato attivamente alle varie proposte e manifestazioni in favore della nostra Scuola.

Lorenza Virgili
Scuola dell'infanzia
Felonica

U.S. Felonica 2014 /2015





“MUSICOTORIA” A TEMPO COI TEMPI SAGGIO ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA DI SERMIDE

◆ L'esibizione di fine anno scolastico della scuola dell'infanzia di Sermide ha avuto un avvio allegro e festoso al suono del ritornello “Benvenuto” rivolto ai numerosi genitori presenti. Anche quest'anno le insegnanti hanno ritenuto prioritario organizzare le attività connesse all'educazione musicale e motoria per contrastare la tendenza dei bambini alla semplice fruizione passiva del ritmo e dei gesti a cui sono sottoposti nell'ambiente di ogni giorno. Ne consegue, infatti, un'incisiva diminuzione dell'attenzione e dell'interesse per il mondo dei suoni. In una prospettiva di comunicazione, la musica non interessa solo l'orecchio; essa, infatti, connette l'orecchio con l'occhio, il corpo, lo spirito, il movimento, l'emozione in una continua tela di ragnò percettiva e sensoriale.

Educare “alla musica” è soprattutto puntare a creare quella particolare sensibilità interiore verso i suoni, le voci e i silenzi. Compito della scuola è offrire ai piccoli alunni una grande possibilità di crescita e sviluppo che regali identità forti, autonomia di movimento e di pensiero. Alla stessa stregua di priorità rientrano le attività connesse all'educazione motoria, la quale favorisce lo sviluppo delle capacità di controllo e di autocontrollo del proprio corpo ed è il punto nevralgico tra le istituzioni educative (rispetto delle regole) e le competenze. Educare ed aiutare il bambino ad esprimere le proprie emozioni significa arricchire la sua personalità e favorire la consapevolezza e la sicurezza di sé. Le insegnanti hanno adottato testi di canzoni con temi sensibili e più che mai attuali nei quali si afferma, tra le diverse etnie l'amicizia, la tolleranza e i diritti di ogni bambino. Al termine dell'esibizione i bambini prossimi alla prima classe della scuola primaria, accompagnati dal maestro Francesco, hanno salutato con le loro mamme i compagni più piccoli e le loro maestre cantando festosamente la canzone “Volare”.

Un ricco e gustoso buffet è stato servito nel giardino offrendo momenti di ristoro ed allegria.

Festa di fine anno scolastico “BLACK and WHITE”

Ogni anno, come vuole la tradizione, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, coordinato da Giulia Antonioli e Davide Chieriegatti, ha organizzato la festa di fine anno nel cortile della scuola secondaria di primo grado di Sermide il 6 giugno. L'evento ha richiesto la collaborazione tra la scuola, l'amministrazione comunale e i genitori volontari che mettono a disposizione il loro tempo e la voglia di mettersi in gioco per rendere possibile la festa soprattutto prendendosi cura dell'aspetto culinario della serata.

Il tema conduttore della festa erano i colori bianco e nero, come si evince dal titolo, con i quali si sono vestiti i ragazzi che hanno organizzato e partecipato. Un'importante novità sono stati i cocktail analcolici, nati dalla fantasia dei consiglieri del CCR, che sono stati molto graditi e apprezzati, inoltre i ragazzi si sono divertiti ad improvvisarsi abili barmen.

Il completo successo della serata è stato determinato dalla proiezione della finale di Champions League che ha coinvolto ragazzi ed adulti in un tifo comune.

L'Istituto Comprensivo ringrazia le persone che hanno contribuito alla riuscita della serata ed in particolare Mario Malavolta e Francesca Margonari che sono gli artefici principali della festa.



SCUOLA INFANZIA DI MOGLIA FESTA DI FINE ANNO

◆ Per descrivere la festa di venerdì 5 giugno 2015 ci si deve basare sulle emozioni vissute. Le mie sono quelle di nonno che, come tanti altri nonni presenti, abbiamo potuto trascorrere un momento veramente divertente con l'esibizione dei bambini durante la recita di fine anno scolastico della Scuola dell'Infanzia di Moglia di Sermide. Quest'anno, in coincidenza anche con la "Giornata Mondiale dell'Ambiente" che si celebra il 5 giugno, il tema conduttore era proprio la natura con i suoi prodotti, il mondo delle api e il rispetto che si deve imparare fin da piccoli per l'ambiente. Le tante persone presenti nella piazza di Moglia hanno potuto vedere, rappresentati su appositi cartelloni esposti, i principali lavori fatti in un anno dai bambini, seguiti e preparati dalle insegnanti Annalisa, Cristina, Eleonora, Marcella e Silvia. Durante l'esibizione poi si è vista la preparazione degli stessi anche sotto il profilo comportamentale, grazie agli importanti principi e regole che le stesse insegnanti hanno loro trasmesso, e che sono una importante base di partenza per facilitarli nel passaggio agli anni di scuola successivi e ancora di più per il passaggio alla scuola primaria di 12 alunni. Belle le tante novità organizzative

con il coinvolgimento, ed ovvio divertimento, di bambini e genitori che si sono esibiti in "diretta" in giochi e balli, tra l'entusiasmo del pubblico. Al ritmo di belle e coinvolgenti musiche, i bambini, vestiti di giallo, raffigurando le piccole e laboriose api dell'alveare, hanno danzato e cantato, con la gioia d'animo proprie della loro età, sentendosi in un posto amico, indirizzati, diretti e coccolati dalle loro insegnanti, giustamente orgogliose del lavoro svolto. Era bello vedere le insegnanti preparare i bambini per le varie scene divertenti come quella delle api che escono dall'alveare e si dirigono verso i papà, che tenevano un fiore in mano, per prendere il polline e quindi ritornare per depositarlo e trasformarlo in miele. Coinvolgente anche il gioco "1-2-3- stella" eseguito dai bambini e genitori, così come il gioco della bandiera, quando i concorrenti, bambini e genitori, contraddistinti ed abbinati ad altrettanti simboli di piante e ortaggi si sono rincorsi strappando la bandiera dalla mano dell'"arbitro" Eleonora, allorché venivano chiamati in scena dalla maestra Cristina. Era il bello della diretta vedere tutto l'entusiasmo e divertimento espresso dai bambini, ovviamente sempre vincitori nella

competizione con i genitori e premiati alla fine dei giochi con una medaglia. Si sono poi susseguiti, fra gli applausi del pubblico, varie canzoni e balletti eseguiti con

grande impegno e diretti dalla brava Eleonora. Alla fine, commozione per tutti con la premiazione degli alunni che il prossimo anno andranno alla scuola primaria. Soprattutto da parte delle insegnanti che li considerano quasi come figli e li hanno seguiti, visti crescere e aiutati a maturare in un'età così delicata. La festa è proseguita in un momento conviviale con la cena preparata dalla Cir a base di specialità consumate comodamente seduti ai tavoli predisposti nella piazza forniti dalla Polisportiva Mogliese. E' stato bello vedere tante persone conversare, ridere e scherzare, e le insegnanti e alcuni genitori collaborare alla distribuzione laddove era necessario. A fine cena, è stato proiettato un bellissimo DVD preparato da Simone Pacchioni, che raccoglie foto e momenti didattici, ricreativi e culturali avvenuti nella scuola durante l'anno scolastico 2014-2015. Complimenti alle insegnanti, supportate dalla collaborazione delle rappresentanti dei genitori e di alcuni genitori che si sono resi disponibili, per aver organizzato all'aperto questa stupenda serata, anche se hanno dovuto fare un lavoro notevole per allestire di sana pianta tutto quanto occorreva. Si sono potute avvalere dell'importante allestimento di impianto audio e video preparato da Alberto Bonetti e Francesco Negrini, che hanno curato la parte sonora e le luci, cosa non sempre facile all'esterno. Brava le maestre, bravi i bambini e i genitori che hanno collaborato e facendo proprio l'invito delle insegnanti a partecipare come protagonisti diretti, con i propri figli, a questa simpatica recita di fine anno scolastico della Scuola dell'Infanzia di Moglia di Sermide.



Le insegnanti Annalisa, Cristina e Silvia con i bambini che il prossimo anno andranno alla scuola primaria (unitamente a Matteo e Samuel)



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa
ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

“PASSANDO DI FIORE IN FIORE” LA MIA VITA IN TE



◆ Giovedì 28 maggio scorso, i bambini delle scuole dell'Infanzia di Moglia e Santa Croce, unitamente a quelli della scuola primaria di Sermide, sono stati i protagonisti di una piacevole rappresentazione al teatro Capitol, dal titolo “Passando di fiore in fiore, la mia vita in te”. Un bel lavoro preparato nel corso dell'anno dalle insegnanti Roberta Malavasi, Giuseppina Confortini, Gina Malagò, Cristina Marchetti, Annalisa Bazzi, Alessia Berti, Claudia Ruffini, Marcella Gigantiello. Il progetto, visto anche come momento di continuità tra le scuole è stato realizzato con un preciso percorso formativo di collaborazione e di interazione, inteso a facilitare i bambini nel momento di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria. Inizialmente la proposta arriva dalle associazioni di volontariato Abeo, Aido, Avis unitamente alle istituzioni Asl di Mantova, Azienda Ospedaliera Carlo Poma, Ufficio Scolastico Provinciale, Provincia di Mantova, Csvm, con l'obiettivo di promuovere la cultura della donazione sul territorio mantovano attraverso varie iniziative. Le insegnanti delle tre scuole, infanzia di Moglia e Santa Croce e primaria di Sermide, fanno propria questa proposta ed iniziano un laboratorio dove tutti

i bambini suddivisi per gruppi, possono lavorare e sentirsi protagonisti. “Passando di fiore in fiore –La mia vita in te” diventa il progetto di base con l'intento di promuovere valori importanti come l'amicizia, la solidarietà e l'amore, anche svolgendo attività didattiche adeguate all'età dei bambini. Questo lavoro, presentato al Capitol, prende corpo con la visita guidata alla “Corte Bancare” a Borgofranco sul Po il giorno 14 aprile scorso, dove Remo Scaravelli ha illustrato ai bambini la vita e il comportamento delle Api, prima all'esterno, poi all'interno dell'alveare, evidenziando quanto lavoro svolgono con meticoloso sincronismo, complicità ed aiuto reciproci. Non sarebbe immaginabile la nascita e la crescita di tante specie di piante o di fiori senza il lavoro di questi utili insetti che rendono un servizio importante per l'uomo, in campo ambientale, economico e produttivo. Successivamente vi sono stati altri tre incontri presso la scuola primaria di Sermide dove i bambini suddivisi in sei gruppi hanno potuto elaborare i cartelloni con indicati i cicli di vita e produttivi delle api, come si riproducono, conformazione strutturale delle stesse, quali prodotti danno con la loro laboriosità. Però, non tutte le api,



SCUOLA INFANZIA DI S. CROCE FESTA DI FINE ANNO

◆ È arrivata la fine dell'anno scolastico e la scuola dell'infanzia di S. Croce ha organizzato venerdì 05 giugno una festa invitando genitori, nonni e parenti vari per festeggiare insieme questo caldo evento.

I bimbi insieme alla maestra Maurizia Sprocatti hanno svolto una lezione tratta dal “Progetto Ritmia” cantando, ballando e suonando il tamburo divisi tra piccoli, mezzani e grandi. Poi tutti fuori in cortile all'ombra delle piante, cambio di vestito con travestimento e maschera per rappresentare la fiaba “Furbo il signor Volpe”, sulla quale i bambini hanno lavorato tutto l'anno con le maestre ricavando significati importanti oltre a divertirsi insieme. Al termine applausi per tutti con abbracci e sorrisi salutandoli i bambini grandi che l'anno prossimo passeranno alla scuola primaria ed in attesa dei nuovi arrivi di settembre. Un grazie a tutte le persone (insegnanti, personale scolastico, genitori, dirigente, volontari) che per tutto l'anno hanno lavorato (duro) per rendere la scuola sempre migliore e sempre più accogliente per tutti i bambini non tralasciando mai nessun piccolo particolare.

Ivan Vicenzi

della serie “tutto il mondo è paese”, sono laboriose; qualcuna è anche scansafatiche, come hanno illustrato i bambini. Questo percorso didattico, come abbiamo potuto vedere durante la rappresentazione del 28 maggio, è stato un lavoro intenso dove i bambini e gli insegnanti hanno dimostrato intesa e complicità nel lavoro svolto ed ovviamente entusiasmo per il risultato ottenuto. La partecipazione e l'approvazione del pubblico è stata grande. I bambini, tutti vestiti di giallo con in testa una coroncina con le antenne che rappresentavano tante piccole api, hanno recitato brani e letto diversi messaggi. Molto belle le canzoni: La gerarchia dell'alve-

are – Cos'è la solidarietà. Tanti gli applausi indirizzati ai protagonisti, alta l'adrenalina delle insegnanti che li coordinavano per farli esprimere, come in un gioco, per raccontare l'importanza dei valori degli argomenti presentati. Il tutto, impreziosito dal video, molto bello, che conteneva le varie fotografie dei bambini scattate durante i lavori svolti e realizzato da Giordano Brunelli. Alla manifestazione erano presenti i dirigenti Aido ed Avis Provinciale e locali, Remo Scaravelli, il sindaco di Sermide che ha portato il saluto dell'Amministrazione alle insegnanti ed ai bambini.

Armando Fioravanti



IL PROGETTO "L'ORTO A SCUOLA"

◆ Il giorno 3 giugno 2015 alle ore 9.00 presso il Centro Auser, le classi 4^A e 4^B della scuola Primaria di Sermide hanno presentato ai genitori e alla cittadinanza un prodotto multimediale dal titolo "L'orto a scuola".

Ci si potrebbe chiedere: - Perché coltivare un orto a scuola?

Le risposte sono molteplici e tutte estremamente importanti.

Coltivare un orto a scuola è coltivare prima di tutto dei saperi che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare, rinforza un legame con la tradizione e rappresenta un'importante occasione di crescita per gli alunni.

Ne migliora infatti il grado di autonomia e autostima, li porta a sperimentare e comprendere, proprio attraverso le attività di piantumazione e cura delle piante, concetti come la pazienza, la costanza e l'impegno, trasmette loro valori importanti come il senso di responsabilità che si acquisisce occupandosi di "soggetti viventi". Il fatto che la cura degli ortaggi sia affidata ad un intero gruppo, aiuta anche a sviluppare l'inclusione e la capacità di collaborazione degli alunni.

Coltivare le verdure insegna infine a man-

giarne di più, proteggendo la nostra salute, a capire che si possono coltivare in modo biologico i vegetali di cui ci nutriamo e a comprendere che possiamo anche essere produttori di alcuni cibi che mangiamo.

Durante la primavera gli alunni hanno lavorato con tanto entusiasmo e impegno per coltivare un rigoglioso orto presso il cortile della scuola Primaria di Sermide.

Alla fine del mese di marzo, guidati dall'esperto Giulio Benatti, rappresentante della LIPU e responsabile della riserva naturale "Paludi di Ostiglia", i bambini hanno preparato il terreno, zappandolo, rastrellandolo, suddividendolo in piccoli riquadri, le prode, e hanno infine seminato: lattughino da taglio, rucola, carote, prezzemolo, spinaci, piselli e ravanelli.

Durante i mesi precedenti, sempre guidati dall'esperto, avevano scoperto i vari tipi di semina, i periodi più adatti per compierla, cioè quando la luna è calante e avevano imparato quando innaffiare, ossia nelle ore meno calde e senza bagnare le foglie.

L'attività di coltivazione dell'orto è stato un progetto multidisciplinare perché ha coinvolto anche la creatività degli alunni che hanno realizzato colorati cartellini per indi-

care i prodotti coltivati in ogni proda e hanno potuto ammirare numerosi dipinti di pittori famosi come Paul Klee, Joan Mirò, Arcimboldo, Renoir, Van Gogh, raffiguranti orti, giardini, frutta e ortaggi. Ogni bambino ha anche realizzato un disegno de "L'orto che vorrei" che è stato esposto nella mostra scientifica realizzata presso la scuola primaria nei giorni 3-4-5 giugno.

Durante la presentazione del prodotto multimediale inoltre le classi hanno cantato alcune divertenti e ritmate canzoni dal titolo "Mio nonno è contadino", "Gioca-jouer dell'orto" e "Tanta verdura salute sicura".

La verdura dell'orto è stata infine gustata dagli alunni durante la mensa.

Il signor Francesco Sganzerla, presidente del Centro Auser di Sermide, ha offerto una borsa di studio agli alunni delle classi quarte, che sarà utilizzata per il rinnovamento del laboratorio informatico della scuola Primaria di Sermide.

Le maestre e gli alunni ringraziano l'esperto Giulio Benatti, per essere intervenuto a scuola durante l'anno a titolo gratuito, il signor Francesco Sganzerla e il Centro Auser per la disponibilità, e la generosità dimostrata.

Le proiezioni gratuite del cinema Capitol

Con la fine dell'anno scolastico 2014 - 2015 si è concluso il ciclo di proiezioni gratuite offerte dal Cinema Capitol per tutte le classi dell'Istituto Comprensivo di Sermide.

Il progetto di durata triennale, che si è potuto realizzare grazie ai fondi messi a disposizione dalla Fondazione Cariplo, ha dato la possibilità a tutti gli alunni di Sermide e Felonica di approcciarsi al linguaggio cinematografico e di riflettere sui grandi temi che di volta in volta i numerosi film in programmazione hanno proposto.

E' stata una grande opportunità per la nostra scuola, di grande valore formativo.

Rivolgiamo un doveroso ringraziamento al Prof. Tito Bonini che con tanta pazienza e determinazione si è adoperato per dar vita a questo progetto, il Dott. Matteo Pacchioni per l'illimitata disponibilità con cui ha curato la programmazione e il Sig. Francesco Marozzi per l'accoglienza garbata che ci ha sempre riservato.

Gli alunni e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Sermide

PRANZO PER LA FINE DEL CORSO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

◆ Grande pranzo di fine corso di Educazione Alimentare all'agriturismo "Ai piedi dell'Arcobaleno" di Moglia di Sermide domenica 14 giugno.

Doralisa Vallicelli ha organizzato nel suo agriturismo un corso di Educazione Alimentare per i bambini frequentanti le classi prime e seconde della scuola primaria, il corso composto da diverse lezioni ha avuto lo scopo di imparare a conoscere i prodotti alimentari e ad usarli per cucinare in modo sano mettendo in pratica semplici regole e coinvolgendo direttamente i piccoli cuochi nella preparazione dei piatti con risultati appetitosi.

Dopo le divertenti lezioni dove i bambini si sono cimentati in ricette facili ed in ricette più complesse che naturalmente sono state fatte assaggiare ai genitori in una sorta di giuria familiare, ecco la festa di fine anno: un pranzo squisito nel Gazebo delle Fate ci ha fatto trascorrere un pomeriggio mangereccio e divertente, insieme agli animali, tra sorrisi e sincere risate.



Alla fine non poteva mancare la premiazione di tutti i piccoli partecipanti con la consegna di un magico cappello da chef. Grazie Doralisa e... arrivederci alla prossima avventura!

Ivan Vicenzi

VISITA ALL'AZIENDA AGRICOLA "AI PIEDI DELL'ARCOBALENO"

◆ Le classi II A e II B della scuola Secondaria di I° di Carbonara Po, si sono recate a Moglia di Sermide presso l'azienda agricola "Ai piedi dell'arcobaleno". I ragazzi durante la visita hanno potuto apprezzare la fattoria didattica svolgendo individualmente alcune attività agro-alimentari: ripicchettaggio stesura della pacciamatura e delle manichette. Inoltre, è stata data ai ragazzi l'opportunità di pulire e cucinare i prodotti ortofrutticoli dell'azienda. Alla fine abbiamo degustato tutti insieme le delizie preparate. Grande è stato l'entusiasmo e la collaborazione dei ragazzi. Grazie Doralisa per averci donato la tua disponibilità ma soprattutto per averci coinvolti in quella magica atmosfera che si respira nella tua azienda. Grazie di cuore!

Le insegnanti Patrizia, Raffaella e Caterina





AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



PROGETTO "KANGOUROU" PER IL POTENZIAMENTO DELLA MATEMATICA

◆ Anche all'Istituto Comprensivo, nelle scuole secondarie di Sermide e di Carbonara Po in quest'anno scolastico si è svolta la XVI EDIZIONE ITALIANA KANGOUROU DELLA MATEMATICA, con risultati più che soddisfacenti.

L'Università degli Studi di Milano collabora con Kangourou Italia che rappresenta nel nostro Paese l'Associazione Internazionale "Kangourou Senza Frontiere" per la promozione e la diffusione della cultura matematica di base.

L'Associazione organizza ogni anno un gioco concorso che si ripropone in contemporanea in tutti i Paesi aderenti all'iniziativa. La gara locale si è svolta il 19 MARZO 2015, grazie all'impegno dei docenti e degli alunni provenienti da tutte le classi.

Kangourou Italia è accreditato presso il M.I.U.R. quale soggetto proponente iniziative di valorizzazione delle eccellenze.

Le categorie alle quali hanno partecipato i nostri alunni sono le categorie BENJAMIN per le classi prime e seconde, e CADET per le classi terze.

Lo spirito è quello di partecipare ad una competizione nazionale con un atteggiamento ludico e non di mera competizione, cercando di sfatare il luogo comu-

ne della "matematica" difficile, ostica e riservata solo ai più dotati.

Il potenziamento di matematica è un progetto dell'Offerta Formativa del nostro Istituto, rivolto a tutti gli alunni. All'interno della programmazione curricolare di matematica le insegnanti Elena Bellintani, Emanuela Bernardelli, Elisa Menghini, Paola Motta per la Secondaria di Sermide e Paola Brandimarte con Sara Reggiani di Po, hanno riservato un pacchetto orario all'allenamento alla gara, favorendo la modalità dell'apprendimento cooperativo. Gli alunni hanno avuto occasione di analizzare

situazioni concrete per tradurle in termini matematici, riconoscendo schemi ricorrenti, stabilendo analogie con modelli noti per poi scegliere le azioni da compiere al fine di produrre risoluzioni a problemi.

Nel nostro Istituto hanno partecipato complessivamente 66 alunni, che si sono confrontati con 32976 candidati ottenendo rispettabili posizionamenti.

Per la categoria Benjamin il primo classificato è stato Alessio Ganzarolli della classe 1^a A di Sermide e per la categoria Cadet Davide Negri della classe 3^a B di Sermide.

Tra gli eventi conclusivi del POF, l'ultimo giorno di scuola si è

tenuta presso l'aula collegiale la cerimonia conclusiva con il conferimento ai partecipanti degli attestati di merito.

L'Associazione Kangourou ha inviato alcuni giochi-premio che sono stati distribuiti a tutti.

Questa attività ha come finalità, tra le altre, l'acquisizione del metodo scientifico e intende stimolare gli alunni all'esplorazione del mondo della matematica mediante un approccio originale e divertente.

**Le Docenti
di Matematica e Scienze
delle Scuole Secondarie**





VISITA ALLA CENTRALE EDIPOWER

◆ I ragazzi di III A della secondaria di I° di Carbonara Po insieme alle insegnanti Prof.ssa Patrizia Barbieri e Prof.ssa Daniela Turci si sono recati in visita alla centrale Edipower di Sermide. Durante l'anno scolastico nelle materie di tecnologia e scienze i ragazzi hanno affrontato l'argomento energia rinnovabile ed esauribile. A conclusione dell'argomento, l'uscita alla centrale ha reso consapevoli i ragazzi come l'energia sia un bene prezioso e come la centrale Edipower abbia contribuito, con la trasformazione in ciclo combinato, ad un minor impatto ambientale. Ringraziamo sentitamente l'Ingegnere Pagano e i suoi collaboratori per la disponibilità prestataci.



"BRILLANTINA" UNA EMOZIONANTE RAPPRESENTAZIONE

◆ Il 3 giugno 2015, le classi terze della Secondaria di primo grado di Sermide hanno realizzato una rappresentazione teatrale intitolata "Brillantina", tratta liberamente dal film Grease di Randal Kleiser. Abbiamo cominciato il laboratorio teatrale i primi giorni di marzo, non sapendo che cosa aspettarci da questa avventura. Di solito si pensa che fare attività di questo genere sia una cosa semplice ma nella realtà ci sono stati momenti difficili, momenti in cui pensavamo di non farcela, momenti in cui dubitavamo delle nostre capacità e del risultato che avremmo ottenuto. Per mettere in ordine e capire le varie scene e per decidere a chi attribuire ogni personaggio ci ritrovavamo settimanalmente presso la sede delle scuole me-

die e presso la casa della professoressa Vanna Bernardelli. A questo punto bisogna dire che non saremmo mai riusciti a realizzare uno spettacolo di questa portata senza il suo grandissimo aiuto: la professoressa ad ogni prova era sempre pronta a mettersi in gioco e ad aiutarci durante l'attività. Personalmente, come aiuto-regia, posso affermare che tutti i partecipanti sono migliorati tantissimo nel recitare e nello sperimentare laboratori diversi dal solito. Quando abbiamo cominciato a ritrovarci, eravamo tutti timidi e pieni di paura ma poi, con il passare del tempo, ci siamo accorti che quest'attività serviva soprattutto a conoscerci meglio e perché no anche a divertirci: da quel momento ognuno di noi ha dato il meglio di sé e il risul-

tato si è potuto vedere la sera del 3 giugno presso il Cinema Capitol Multisala.

Quando siamo entrati in scena non ci ricordavamo più niente e la tensione era alle stelle ma vedendo che con il passare del tempo il pubblico partecipava attivamente allo spettacolo, non solo applaudendo ma anche battendo le mani per accompagnare il ritmo delle canzoni, abbiamo capito che quella sarebbe stata una serata meravigliosa, di puro divertimento e quindi ci siamo lasciati andare e siamo diventati un tutt'uno con il nostro personaggio.

La serata ha rappresentato per noi l'ultimo momento per stare tutti insieme divertendoci. Sicuramente non ci dimenticheremo di tutto questo ma lo porteremo sempre nel cuore anche durante le nostre esperienze future. Per la registrazione delle canzoni e per il tempo e la disponibilità che ci ha offerti ringraziamo Lorenzo Varini e Gianni Menani, che ci ha aiutato nei momenti musicali, per la pazienza dimostrata nei nostri confronti e per la sua simpatia, con la quale sparivano anche tutti i momenti di scontro.

Infine un grandissimo ringraziamento a Lei, la regista di questo spettacolo, la Professoressa Vanna Bernardelli, grazie alla quale molti ragazzi sono riusciti ad aprirsi e a perdere tutti i timori di fronte alle difficoltà.

**Francesca Facchini
e i ragazzi del
laboratorio teatrale**



il miglior investimento nel tempo

**SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it

Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Sermide (Mo)
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 961553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche

**Pacchioni
SERRAMENTI**

ALUK

QUANDO SPARÌ LA MONETA

LA CURIOSA STORIA DEI MINIASSEGNI

◆ I miniassegni furono un particolare tipo di denaro che circolò in Italia alla fine degli anni settanta e hanno

BUONI ACQUISTO



lasciato un segno in chi aveva abbastanza anni da sapere cosa fosse il denaro e abbastanza passione per coltivare questa forma di collezionismo.

In quel periodo gli spiccioli metallici diventarono così rari che nei negozi, nelle stazioni di pagamento pedaggio e negli uffici postali non si sapeva più come fare per dare il resto ai clienti. Le banche private e commerciali incominciarono a rilasciare i miniassegni con valori da 100, 150 e 200 lire. Perché questa carestia di circolante monetario? Non era colpa certo della Zecca dello Stato. Il materiale e le dimensioni delle monete da 50 e 100 lire erano proprio adattissimi per i fondi degli orologi svizzeri, e l'industria orologiera svizzera incettava delle grosse quantità delle nostre monete. Furono contrabbandate attraverso la frontiera di Como con grandi autocisterne e solo parecchio tempo dopo la Guardia di Finanza se ne accorse e poté mettere fine a quel losco affare. I primi miniassegni fecero la loro comparsa nel dicembre del 1975 (il 10 dicembre 1975 da parte dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e avevano il valore di 100 lire) e successivamente vennero emesse da molte banche ed avevano il valore di 50, 100, 150, 200, 250, 300 e 350 lire. Furono chiamati così perché, nonostante fossero dei veri e propri assegni circolari a tutti gli effetti, si presentavano più piccoli di quelli normali. Per superare il divieto di emet-



MINIASSEGNI FIGURATIVI

tere moneta (prerogativa esclusiva delle banche centrali), le banche emisero dei veri e propri assegni circolari di piccolo taglio intestati ad enti e società già muniti della loro girata; in pratica, essendo così dei titoli al portatore, venivano scambiati

Onoranze Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermede • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

MINIASSEGNI NORMALI



di mano in mano come se fossero stati vera e propria moneta corrente.

Fu una vera e propria invasione. Ne circolarono 835 tipi diversi, emessi da 33 banche, per un ammontare stimato in oltre 200 miliardi di lire e probabilmente fu un affare per le banche, dato che moltissimi di questi pezzetti di carta andarono distrutti, anche a causa della loro pessima qualità, o finirono in mano ai collezionisti o ancora dimenticati in qualche cassetto.

I miniassegni sparirono sul finire del 1978 quando l'Istituto Poligrafico dello Stato fu finalmente in grado, con notevoli sforzi, di sopperire alla mancanza di spiccioli provocata anche dall'inflazione che in quel periodo era altissima. Da notare anche che da alcune banche del Trentino Alto Adige vennero emessi dei miniassegni detti figurativi in serie da 5 o 6 pezzi con immagini paesaggistiche, di sculture, di quadri, etc. La stampa di queste serie fu di tiratura molto limitata, e la rarità e bellezza, nonché il prezzo di questi pezzi fecero sì che non venissero spesi, ma solo collezionati. Questi figurativi vennero stampati per i collezionisti fino al 1983.

Si conoscono anche miniassegni falsi, cioè stampati con carta molto scarsa e di alcune banche anche con carta senza filigrana. Molto simili ai minias-

segni in questo periodo possiamo riscontrare anche la stampa da parte di grandi magazzini di buoni merce con la stessa funzione, ma non da considerare come i miniassegni che, come ricordo, erano dei veri e propri assegni circolari a tutti gli effetti. La comparsa di questa grande tipologia di miniassegni portò inevitabilmente al collezionismo. Possiamo distinguere queste diverse categorie di collezionisti.

La prima raccoglie tutte le banche, chiamate normali, con miniassegni di taglio e date diverse. La seconda invece raccoglie tutti i miniassegni figurati compresi quelli emessi dopo il 1978 e fino al 1983. La terza i miniassegni cosiddetti numerici, cioè miniassegni che allo sguardo sembrano tutti uguali, ma invece differiscono l'uno dall'altro dal numero di serie impresso. Infine ci sono quelli che collezionano i diversi buoni d'acquisto. Naturalmente i miniassegni che vengono collezionati devono essere perfetti, non devono avere pieghe, macchie e segni di usura.

Oggi giorno questo tipo di collezione si è un po' affievolito vuoi per la scarsa pubblicità fatta, ma soprattutto per la difficoltà di reperire tale materiale, comunque esiste ancora un grande interesse sotterraneo per questi miniassegni che neanche immaginiamo.



...la nostra rivista



The mark of responsible forestry

RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI, PACKAGING.

urbana pd via adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it



UN PO D'ARTE A SERMIDE

QUANDO L'ARTE SCENDE LUNGO IL FIUME, A VOLTE SI RICORDA ANCHE DEL NOSTRO PAESE

◆ Nei canti XLII e XLIII dell'Orlando Furioso, cosa nota ai lettori di Sermidiana⁽¹⁾, il conte Rinaldo viene ospitato da un cavaliere nel suo palazzo vicino al Po. Nel 1966 Emilio Faccioli, sul primo numero della rivista "Civiltà Mantovana", individua nel Palazzo Ducale di Revere il luogo in cui si svolge la scena. Nel "gran palazzo" si discute della fedeltà e della purezza delle mogli: "ciascun marito a mio giudizio, deve / sempre spiar se la sua donna l'ama; / saper s'onore o biasmo ne riceve". Conclusa la cena, il cavaliere invita Rinaldo a bere da uno speciale bicchiere; la sua prerogativa è che chi ha la moglie infedele, bevendo, si verserà il vino sul petto: "Chi moglie ha pudica, bee con quello: / ma non vi può già ber chi l'ha puttana". Rinaldo, indeciso, accetta il bicchiere, ma poi, prudentemente, decide di non bere. In seguito Rinaldo, lasciato il palazzo, scende lungo il Po. Ariosto ne descrive il percorso: "Restò Melara nel lito mancino; / nel lito destro Serמידe restosse: / Figarolo e Stellata il legno passa, / ove le corna il Po iracundo abbassa". Evidentemente, fra tante mogli infedeli e tradimenti, nemmeno il fiume poteva sperare di passarla indenne...

Meno conosciuto ai più è un altro viaggio, quello immaginato da Teofilo Folengo. Nel 1526, dopo aver composto il poema l'Orlandino, lo scrittore mantovano scrive il Caos del Triperuno, opera complessa, che mescola prosa e poesia, volgare e latino maccheronico. "Costruita sul classico pattern allegorico delle tre età



dell'uomo, (l'opera) si carica di significati autobiografici"⁽²⁾. Nella seconda delle selve attraversate, il Folengo immagina un personale viaggio lungo il Po. Ancora una volta Serמידe viene toccata dal percorso della nave. Un viaggio che assume quasi i tratti di un rapporto sessuale con il fiume. Traduciamo dall'originale latino: "Il mio viaggio non porta per stagni alle paludi di Fornace, / né attraversa il grembo del Po a Stellata e Ficarolo / che fa impeto contro e porta indietro il cavo legno, / sia che si tratti della barca dal fondo piatto di Bondeno, o piuttosto di quella di Francolino, / o del burchio audace di Argenta, o di Serמידe"⁽³⁾.

Ancora un viaggio lungo il Po. Questa volta lo percorrono gli studenti della Scolastica, "comedia non meno piacevole che ridicolosa". Scritta da Ludovico Ariosto tra il 1518 ed il 1519 e interrotta all'inizio del IV atto, fu ultimata dal figlio Virginio. L'opera è ambientata nel mondo universitario. A Ferrara i protagoni-

sti, due giovani scolari di nome Claudio ed Eurialo, si raccontano quanto sono venuti a sapere nel corso del viaggio compiuto per raggiungere la città estense. Serמידe, situata al confine tra due stati, costituiva evidentemente uno scalo di qualche importanza lungo il tragitto fluviale, un luogo dove, nell'attesa, si ingannava il tempo conversando. Due sono i riferimenti al nostro paese nei dialoghi della commedia. Il primo è nel terzo atto: "Dove l'hai visto? A Sermeto"; il secondo nel quinto atto: "Sì come a Sermeto hieri de sera mi fu dato a crede-

re". Tre secoli dopo, nell'800, il Po continua a mantenere un ruolo cruciale nei lunghi viaggi attraverso l'Italia. I giovani colti e gli artisti europei, seguendo la tradizione del Gran Tour, dalla fine del '600 visitano le città d'arte e i monumenti. Roma, Napoli, la Sicilia ne costituiscono le mete principali, ma anche il nord del Paese non manca di attirare entusiasti giovani aristocratici. Nel 1837 il pittore neoclassicista lionesse Hippolyte Flandrin, allievo di Ingres, visita Padova, dove ammira le opere di Giotto. Si porta quindi a Vicenza e a Verona. Raggiunge in seguito Peschiera e visita il lago di Garda. A Mantova, infine, apprezza gli affreschi di Giulio Romano a Palazzo Tè. Racconta dei suoi viaggi in una lettera scritta da Serמידe l'11 ottobre 1837 e inviata a Eugene Roger: "...da diversi giorni siamo qui, a guardare il Po che scorre, aspettando che ci lasci passare...", Anche allora il clima, soprattutto in autunno, non doveva essere molto salutare. Il pittore conclude la lettera con le parole: "non ho avuto febbre, ma sento che quest'aria non mi fa bene. Resto debole".



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Serמידe

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

1) Davide Bregola, I territori del poema di Ludovico Ariosto, in "Sermidiana", febbraio 2007, pag. 40

2) Angela Piscini, voce FOLENGO, Teofilo, in Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 48 (1997)

3) "Non mihi Fornaces per stagna viasus ad udas, / perque Padi gremium ad Stellatam Figaque rollum / undantem contra et retro cava ligna ferentem, / seu sit Bondeni seu sit mage Francolini / piatta, vel Argentae, vel burchius Sermidos audax".

DAI "GIARDINI IN FIABA" DI SERMIDE AI PARCHI PIÙ BELLI D'ITALIA

Parco Sigurtà

◆ Alle fine del mese di maggio abbiamo fatto la piacevole conoscenza di diversi giardini di Sermide, aperti per la manifestazione "Giardini in fiaba": aree verdi belle, curate, fiorite, del nostro paese.

Con la curiosità di fare scoperte più ampie abbiamo incrociato un sito interattivo molto interessante che vi proponiamo: è il network nazionale www.ilparcopiubello.it che sta appassionando un pubblico sempre più vasto, contribuendo a stimolare l'interesse e la sensibilità verso il turismo verde.

Il network presenta una guida di oltre 1000 "gioielli verdi" e, con lo scopo di valorizzare il patrimonio paesaggistico italiano, permette di seguire percorsi predefiniti e consigliati oppure di costruire un viaggio personalizzato attraverso una mappa interattiva per regioni.

Il concorso "Il parco più bello", quest'anno alla sua 13 edizione, è il più significativo in Italia nel settore Parchi e giardini e premia le eccellenze del patri-

monio verde italiano. Una giuria di esperti e professionisti sceglie ogni anno dieci finalisti e tra questi un vincitore, secondo criteri di interesse storico-artistico, qualità paesaggistica, manutenzione e gestione.

Nel 2014 i due parchi selezionati come più belli sono stati quello della Villa S. Michele a Capri, per la categoria parchi privati, e il Real Bosco di Capodimonte a Napoli per la categoria parchi pubblici.

Villa San Michele è la realizzazione del sogno mediterraneo di un medico e scrittore svedese. Axel Munthe decise infatti di stabilirsi ad Anacapri realizzando una villa sui resti di un'antica cappella dedicata a San Michele, che doveva essere "aperta al sole e al vento e alle voci del mare - come un tempio greco - con luce, luce, luce ovunque!" Il risultato fu un complesso articolato su più livelli con un giardino ricavato su terrazzamenti strappati alla roccia; ospita suggestive fioriture tutto l'anno con diverse specie della flora medi-

terranea.

Il Real Bosco di Capodimonte comprende un vasto territorio su una collina a nord di Napoli. Voluto da Carlo III di Borbone fu modificato dal re Ferdinando II assumendo l'aspetto attuale: un bosco con ampie praterie, valloni solcati da piccoli torrenti e aree ricche di cave. Conserva molti esempi di vegetazione spontanea: lecci, tigli, aceri, olmi, roverelle, sambuchi ed un sottobosco di edere, rovi, ortiche, pungitopo, tarassaco e ciclamini. Altre specie sono state introdotte successivamente: cipressi, ippocastani, cedri del Libano, tassi, magnolie, nonché un esemplare unico di Palma Argentata e rarissimi alberi di lauro-canfora.

Fra i 10 finalisti noi segnaliamo anche I Giardini di Villa Toeplitz, nella piccola frazione di Sant'Ambrogio presso Varese: un insieme di giardini, frutteti e parchi con percorsi suggestivi e giochi d'acqua. E' presente una ricca varietà di piante, dal bosco di conifere, alle macchie

di arbusti, fino ai prati con fiori esotici.

Nel 2013 fu tra i vincitori il vicino Giardino Parco Sigurtà a Valleggio sul Mincio (VR) che tanti di noi hanno visitato o potranno visitare con più facilità trovandosi più vicino alla nostra zona. Ospita innumerevoli attrazioni naturalistiche: la fioritura dei tulipani nei mesi di marzo ed aprile, la più importante in Italia e la più ricca del Sud Europa; il viale delle rose, che da maggio a settembre accoglie 30.000 rose rifiorenti; il labirinto di 18 specchi d'acqua, dove tra giugno e luglio fioriscono le piante acquatiche.

Buon Viaggio!

Possibilmente reale oppure on line su www.ilparcopiubello.it

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE CON "GIARDINI E PARCHI VISITATI PER VOI" IN EUROPA E NEL MONDO. ANCHE I LETTORI POSSONO SEGNALARE A SERMIDIANA GIARDINI E PARCHI VISITATI DURANTE LE VACANZE ESTIVE

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

L'INSEGNAMENTO DELLO ZUCCHERIFICIO

◆ Si staglia nitida nella memoria l'immagine della roncola che, guidata dalla mano del contadino, recide con un taglio netto il colletto di foglie della barbabietola che finiva in un mucchio con altre destinate allo zuccherificio del posto, dove arrivavano trasportate su camion o su carri agricoli a traino meccanico o animale. Per chi oggi arriva in XXIV Aprile da via XXIX Luglio trova uno scenario sgombrato dei volumi della fabbrica, così come nei terreni agricoli nota l'assenza della barbabietola da zucchero. Davanti a una storia finita è possibile, a distanza di anni, coglierne il senso e il profilo complessivo che sfugge mentre si vive immersi in una fase di quella storia, importante ma pur sempre parziale.

Osmosi potrebbe essere la parola che riassume il senso e il profilo complessivo, mentre nei segmenti della storia potrebbero schiudersi brandelli di lotta politico-sindacale, un nauseante odore dolciastro estivo, la putrescenza dei liquami delle polpe, il blocco sociale di "quelli che lavoravano nello zuccherificio", la campagna saccarifera di due mesi...

A rileggerla oggi la storia della fabbrica di zucchero viene da pensare che sia stata una ben riuscita operazione di valorizzazione complessiva del territorio basata sull'osmosi tra cultura agronomica, cultura industriale, servizi, interessi di gruppi socia-

li diversi. Per primi gli agricoltori che sottoscrivono un accordo col capitano d'industria per garantire il conferimento per più annate delle radici dolci nella quantità adatta alla capacità produttiva della fabbrica nel rispetto dei tempi di semina e di consegna programmati.



Agli inizi del '900 in campi sperimentali di coltivazione il professor Adriano Adecco, direttore della cattedra ambulante di agricoltura dell'Università di Ferrara, dimostrava i vantaggi economici della coltivazione delle barbabietole. I servizi di supporto erano due: la ferrovia per il trasporto dei sacchi di zucchero e la teleferica sul Po

per il rifornimento di materiali e di carbone alle macchine degli impianti.

Distrutta dai bombardamenti del 1945 la fabbrica dello zucchero risorge rapidamente un anno dopo e nelle campagne agosto-settembre impiega fino a 700 dipendenti. Ne beneficia-

no la crisi e la chiusura dei piccoli zuccherifici locali. A Sermide l'attività produttiva cessa nel 1982. Resta oggi l'insegnamento prezioso di come sia possibile fare impresa creando sinergia tra quei soggetti del territorio che più lo caratterizzano, a partire dalla produzione agricola e

che il lavoro si crea con il lavoro, gli investimenti, le conoscenze. Ben vengano progetti di giovani, incoraggiati dalle amministrazioni, che valutano ad esempio la fattibilità e la versatilità di prodotti agricoli locali ad essere trasformati industrialmente in alimenti.

Oppure incoraggiare agricoltori, con discreta dote di terra seminata a frumento o a grano e con un allevamento di galline da uova allevate a terra, a pensare di costruirsi le conoscenze adeguate e i mezzi per aprire un pastificio e produrre pasta di qualità da esportare in tutto il mondo usando le proprie materie prime.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

di Bettoni Carla

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



◆ Cosa intendiamo per terapia del dolore?

Ci si riferisce ad una delle tecniche **praniche o bioprانoterapia** che si rivolge in particolare modo al portare sollievo e beneficio a tutta quella gamma di problemi fisici, muscolo scheletrici, infiammatori, gastrointestinali, dolori alla schiena, alla cervicale, ecc..... I risultati sono sempre importanti, risolutivi e definitivi. Considerando l'importanza del "prana" e del suo corrispondente cinese "chi", nell'ambito delle grandi tradizioni e realtà mediche dell'oriente, è inspiegabile come l'importanza di questi sia stata oggetto di indifferenza dalla medicina ortodossa, o tradizionale, nonostante la consapevolezza dell'energia vitale fosse nota da millenni. Questa energia era considerata differente da tutte le altre forze che agiscono al di fuori degli esseri viventi. Si rifà esattamente al concetto di "vitalismo", coniato da Aristotele, opposto al concetto di meccanicismo; il quale riconosceva l'energia vitale presente in tutti gli esseri viventi. E' stato con l'avvento del materialismo che la percezione e cognizione dell'energia vitale venne a poco a poco dimenticata.

Per tantissimo tempo i confronti, i contatti tra medicina ortodossa occidentale e la medicina orientale furono del tutto inesistenti. Solo nello scorso secolo si è potuto costruire un proficuo confronto tra di esse, portando l'accettazione da parte del mondo occidentale delle pratiche di veicolamento del prana. Queste tecniche terapeutiche aprono la strada a possibilità inimmaginabili sull'effetto terapeutico per mantenere la salute e contro le malattie.

E importante e doveroso ricordare che non si vuole sostituire la medicina ortodossa ma il binomio tra i due filoni medici crea una sinergia insostituibile ed efficace al cento per cento, raggiungendo l'equilibrio perfetto tra mente, corpo e spirito. Coadiuvare, complementare!

Cominciamo col definire il termine "bioprانica", ma ancora prima il concetto di "prana". Il termine prana deriva dai due termini sanscriti "pra" e "na". Pra che significa unità fondamentale e "na" che significa energia. "Prana" cioè energia che è alla base di ogni cosa, che unifica tutto, la parola indica anche alito vitale, soffio e

respiro. La Pranoterapia è riconosciuta la madre di tutte le pratiche energetiche, poiché l'uomo l'ha da sempre utilizzata in maniera spontanea come immediato rimedio contro le patologie psicofisiche.

In India troviamo definizioni del "Prana" addirittura risalenti ad alcuni millenni prima di Cristo. Importantissimo quindi ricordare che oggi gli studi medici e scientifici sono arrivati alle medesime considerazioni: **l'energia vitale o Prana permea ogni cosa, può essere veicolato dal respiro e plasmato dal pensiero e dalla forza di volontà.**

Inoltre tecnica avvalorata da importanti studi scientifici e moderni.

Il Prana è un prodotto naturale, legato al desiderio profondo da parte del terapeuta di "donare" con amore al ricevente: cioè alle motivazioni umane del terapeuta e alle intenzioni

profonde coscienziali che determinano il suo agire.

Da ciò possiamo dedurre un aspetto fondamentale alla base di ogni tipo di terapia e di ogni codice deontologico: "curare è un atto d'amore incondizionato".

Questo concetto, questo stato dell'essere è alla base della nostra terapia e della nostra cura. D'altra parte si richiede al terapeuta un'adeguata preparazione e professionalità, oltre che grande passione nel lavoro, tanta pazienza e amore verso chi si cura con il quale, del resto, la pranoterapia consente di instaurare un immediato rapporto umano. Le terapie bioprانiche sono rivolte a tutti senza limite di età o di cure mediche in corso. Non ha controindicazioni. Comporta un beneficio quasi immediato sulle problematiche sopra esposte.

PROMOZIONE

PER IL MESE DI LUGLIO E AGOSTO E' POSSIBILE

**SOTTOPORSI AI TRATTAMENTI BIOPRANICI
CON UNO SCONTO DEL 20% A SCOPO
DIVULGATIVO CONOSCITIVO DELLA TECNICA.**

PER INFORMAZIONI CHIAMARE IL CENTRO LA SORGENTE.



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

NOTIZIE DAL SISTEMA DEI PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO

◆ Maggio e giugno sono stati mesi spumeggianti nel Sistema dei Parchi dell'Oltrepò Mantovano e vogliamo darvene conto.

Venti le iniziative messe in campo alcune delle quali, come la Festa del Parco San Lorenzo o l'11a Festa dell'Isola Boscone, divenute oramai una tradizione nel panorama degli eventi dell'Oltrepò mantovano.

A farla da padrona è stata la bicicletta. Il 17 maggio si è tenuta la seconda edizione del "Ciclofestival dei Parchi", che ha condotto una quarantina di ciclisti di tutte le età da San Benedetto Po a Suzzara attraverso i Parchi San Lorenzo e San Colombano con rientro a bordo della motonave Cicogna. Il 24 maggio la bicicletтата da Moglia a San Siro e ritorno denominata "Come l'uomo strappò la terra dalle acqua", organizzata dal Parco Golene Foce Secchia, alla scoperta degli straordinari manufatti idraulici presenti lungo gli argini del Secchia. Il 31 maggio è stata la volta di "Un Po... di bici", organizzato dall'Agriturismo Loghino Giada col patrocinio del Sistema Parchi. Il 2 giugno della "Bicistaffetta sulla Ciclovia del Secchia" che ha accomunato con un ideale passaggio di testimone sulle due ruote tutte le comunità del Secchia dalla sorgente alla confluenza nel Po. Il 12 giugno, infine, è stata la volta della bicicletтата dell'Ecomuseo delle Bonifiche nell'ambito della rassegna "Piacere Moglia 2015".

"Guardando con attenzione a questo ricco programma di eventi" afferma Paolo Calzolari, Sindaco di Sermide e referente del Sistema Parchi all'interno del Consorzio Oltrepò mantovano, "è possibile osservare due interessanti tendenze che denotano un cambio di filosofia nel modo di intendere le aree protette. Una collaborazione sempre più roduta con gli operatori privati, generalmente agriturismi, i quali con sempre maggior frequenza propongono iniziative in linea

con lo spirito e le finalità del Sistema Parchi denotando un comune processo di crescita. L'impiego delle aree protette per iniziative che, pur rispettandone i delicati equilibri, non sono necessariamente connesse a tematiche naturalistiche o di scoperta del territorio, ma contribuiscono a farle conoscere a un più ampio ventaglio pubblico".

Laboratorio di questo nuovo approccio che vede le aree protette non solo come luoghi della natura ma dello spirito, sono soprattutto le Paludi di Ostiglia che il 9 e 10 maggio sono state il set di un workshop di ritratto fotografico, il 17 maggio hanno ospitato lo spettacolo di burattini "L'Acchiaparime" e in tre date tra maggio e giugno un corso di scrittura creativa dello scrittore Davide Bregola.

Ma il 2015, anno di EXPO, è un anno straordinario e il SIPOM ha voluto esserci alla grande organizzando dal 29 maggio al 2 giugno presso il Museo Archeologico nazionale di Mantova, all'interno della "Vetrina dell'Oltrepò mantovano", la rassegna "EXPO dei Parchi dell'Oltrepò mantovano. L'energia della vita!". Una cinque giorni di laboratori, letture a tema, tavole rotonde, spettacoli teatrali e incontri con esperti faunisti di fama nazionale ed europea che ha messo in fila ben 14 eventi. A luglio e ad agosto il SIPOM tirerà un po' il fiato, ma senza fermarsi del tutto. Protagonisti saranno i cieli estivi. Il 7 agosto, a Nuvolato, il Parco Foce Secchia organizza "Stelle sul Secchia" con cena sotto le stelle e osservazione astronomica e il 10 agosto alle Paludi di Ostiglia si terrà "La notte delle stelle" con musica e osservazione del cielo. Per gli amanti delle stelle e per coloro che temono nottate insonni nella canicola estiva, ricordiamo che nei Parchi i cieli sono più bui e l'aria è più fresca. A buon intenditor poche parole.

Daniele Cuizzi

**Coordinatore Sistema Parchi
Oltrepò Mantovano**



IL SISTEMA PO MATILDE A EXPO 2015

◆ Il Sistema Po Matilde è stato presente con il Comune di San Benedetto Po a EXPO 2015, in maggio, nel Padiglione EATALY, tramite I BORGHİ PIÙ BELLI D'ITALIA, l'associazione di piccoli comuni certificati per la loro bellezza e per la qualità della vita. Grazie a questa opportunità è stato promosso tutto il territorio dell'Oltrepò e il territorio matildico mantovano impegnato, quest'anno, non solo nella promozione della enogastronomia, ma anche nel ripercorrere i luoghi dove oltre novecento anni fa erano percorsi dal potere della Contessa Matilde di Canossa, la cui memoria nel vasto territorio che dalle Prealpi bresciane arrivava fino ai confini del Lazio, mostra una sorprendente persistenza che è nello stesso tempo identità fondativa e legame secolare: un privilegio proprio delle figure che non solo hanno fatto la storia ma che sono divenute esse stesse Storia. Per celebrare questo anniversario innumerevoli iniziative sono state calendarizzate lungo un itinerario che si distende sulla linea ideale che va da Mantova, dove la tradizione colloca la sua nascita, fino a Pisa ove sono conservate le spoglie della madre Beatrice. Su questa grande direttrice si incontreranno il castello di Canossa, dove si svolsero i fatti emblematici del 1077, e il Monastero di San Benedetto in Polirone, luogo della sua originaria sepoltura. Già dalla fine dello scorso anno convegni, eventi e celebrazioni hanno avuto luogo. L'ultimo il 31 maggio a Quattro Castella di Reggio Emilia con il significativo Corteo storico e in cui sono stati presentati i percorsi ciclistici che potranno collegare i territori mantovani ai territori reggiani. Anche l'USCI ha programmato una serie di concerti che hanno avuto inizio a marzo a Mantova alla Rotonda di San Lorenzo e si concluderanno a San Benedetto Po il 18 ottobre. Continua poi la mostra itinerante del pittore Setti, che dopo San Benedetto Po e Villimpenta continuerà a Roncoferraro, a Governolo e poi a Gonzaga.



A LEZIONE DI CICLO-SVILUPPO IN "CATTEDRA" AL CEA TELEFERICA IL PROF. PAOLO PILERI

◆ Paolo Pileri, professore di pianificazione territoriale e ambientale del Politecnico di Milano, è giunto al Centro di Educazione Ambientale "Teleferica" di Sermide a consigliarci qualche valida soluzione sul futuro sviluppo della nostra terra. E proprio la terra, nel senso di suolo, è stato l'argomento trattato. Invitato dal Comitato Intercomunale Aria Pulita, in collaborazione con l'Osservatorio del Paesaggio dell'Oltrepò Mantovano e il Comune di Sermide, il prof. Pileri ha presentato il suo libro "Che cosa c'è sotto" alla vigilia della partenza del "VenTo bici tour 2015", rassegna di oltre 15 eventi lungo i 679 km della dorsale cicloturistica da Venezia a Torino per sensibilizzare enti locali e cittadini sulla infrastrutturazione leggera come modello alternativo di successo per la vitalità di tanti territori. Il 2015 è l'"Anno Internazionale dei Suoli" e Paolo Pileri, studioso di analisi critica dei consumi di suolo, politiche di contenimento urbano e alternative all'attuale modello di sviluppo, non perde occasione

per divulgare le potenzialità di un bene tanto delicato quanto prezioso. Basta scorgere alcuni dati in proposito.

Il suolo è una risorsa che trascuriamo perché non ne conosciamo il fascino, invece proprio da qui bisognerebbe partire. Lo spessore di 10 cm di suolo fertile si forma in 2000 anni. Il 30% delle biodiversità deriva dal suolo e il 90% dei farmaci è ricavato dalle biodiversità. L'acqua è potabile perché filtrata dal suolo; il suolo drena evitando frane e inondazioni. È l'unica cosa che trasforma la cacca in cibo. Pelle, atmosfera e terra sono le tre forme di copertura di cui disponiamo; per la tutela dell'aria ci sono delle regole ben precise, per quella del suolo no. Il suolo è fondamentale per l'alimentazione, però per l'Expo, dedicato al cibo, è stata sacrificata un'immensa area agricola. Il suolo produce paesaggio e bellezza (i romani lo chiamavano "genius loci"). Un ettaro non cementificato trattiene 3.750.000 litri di acqua, mentre un ettaro impermeabilizzato richiede 6500 euro di gestione annua. In Italia

vengono cementificati 7 metri quadrati al secondo, 2 milioni di ettari sono stati urbanizzati, pari al 7,3% della superficie totale e servono 14 miliardi di euro per gestirli (1/3 della manovra finanziaria 2014). La cementificazione esasperata non solo toglie funzionalità al suolo ma, richiedendo soldi anti degrado, aumenta la spesa pubblica. Solo la Lombardia spende 10 miliardi ogni anno per gestire aree cementificate, quindi deve aumentare le tasse. A fronte di due milioni di case vuote, il 40% degli edifici sul mercato è invenduto, quindi il buon senso incentiverebbe l'edilizia del recupero come vero volano di sviluppo dell'economia, cioè restaurare i centri storici invece di "deportare" i cittadini nelle aree metropolitane. Continuare a costruire edifici è come immettere acqua in una brocca piena. La qualità di una città non sta nella comodità del salotto di casa, ma da come si vive nei suoi spazi pubblici.

Come può il suolo-territorio produrre ricchezza? In Germania, per esempio, le ciclabili turisti-



PROF. PAOLO PILERI

che stanno producendo miliardi nelle città che attraversano. Un'alternativa concreta e funzionante di modello di sviluppo. Sono 186mila gli occupati nel cicloturismo: 90 mila direttamente e 90mila nell'indotto (officine bici, ristoranti, vendita prodotti tipici). In Italia, la Venezia-Torino sul Po (che, guarda caso, passa per Sermide) può essere un'opportunità; certamente non la panacea scaccia crisi, ma un contributo fattibile. L'argomento a molti fa ancora storcere il naso, forse a troppi. Magari una mano santa potrebbe arrivare da papa Francesco che nell'enciclica Laudato si', di fronte alla fragilità della Terra e agli squilibri ambientali, ci invita a considerare la natura fonte di sostentamento, non occasione di sfruttamento.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI Centro Medico Sanitario

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



◆ Ho iniziato a scrivere questo racconto ad aprile 2012. Ricordo quel momento con grande gioia perché, per me, era una novità riprendere in mano “carta e penna”. In realtà scrivevo sulla tastiera del pc, che è molto meno poetica ma assai più pratica. Era da tanto tempo che non scrivevo più nulla di mio, che non fosse in qualche modo legato agli studi, per il puro piacere di scrivere e basta. Da piccola, fino alle scuole medie, avevo sempre scritto e letto tantissimo, erano le mie attività preferite; poi, gli studi alle superiori (più ardui del previsto) e gli altri impegni della vita mi avevano spinto a mettere da parte questa attività. Per tanto tempo ho pensato di non essere più in grado di comporre dei racconti miei, specialmente dopo aver studiato a scuola i capolavori dei più grandi narratori di tutte le epoche, a par-

“IL DOPPIO PERFETTO” IL ROMANZO DI ANNA RAMBALDI

tire dall'antica Grecia. Mi risultava difficile rimettermi al lavoro dopo aver letto, riletto e analizzato i più straordinari romanzi della storia. A marzo – aprile di tre anni fa, invece, ho voluto fare un tentativo per rimettermi in contatto con la mia parte “creativa”, e così ho iniziato a scrivere questa storia, per la quale ho preso spunto da un fatto realmente accaduto a un professore, caro amico della mia famiglia da tanti anni. La parte iniziale del racconto e i tratti principali del protagonista sono stati resi abbastanza fedelmente, poi le esigenze narrative mi hanno portato a scostarmi dalla vicenda e dal personaggio originali e mi sono ritrovata, nella seconda parte di questo breve romanzo, a introdurre ex novo eventi e personaggi. Ho intitolato il racconto *Il doppio perfetto*, perché tratta di uno scambio di persona, un curioso equivoco capitato al mio amico diversi anni fa mentre si trovava in visita a Spoleto. Ovviamente l'epilogo della storia vera è totalmente diverso da quello che si legge nelle mie pagine, ma ho voluto conservare intatti quanto più potevo sia il carattere del protagonista, sia l'atmosfera di quell'incantevole cittadina del centro Italia, che rivedo volentieri ogni volta che mi è possibile. Poche settimane dopo essermi messa al lavoro sul *Doppio perfetto*, purtroppo, c'è stato il terremoto e il tempo libero si è ridotto drasticamente – con alcuni amici abbiamo creato un'associazione per raccogliere fondi da devolvere alla ricostruzione del paese in cui ora vivo, a San Carlo di Ferrara, e abbiamo organizzato eventi incessantemente per

quasi due anni. Perciò l'attività di scrittura ha di nuovo subito una battuta d'arresto. Alla fine, però, dopo un percorso di crescita personale svolto al centro “La Sorgente” di Sermide, ho ritrovato l'energia giusta per proseguire e concludere questo racconto, che era rimasto “chiuso in soffitta” per troppi mesi.

Vorrei cogliere questa graditissima occasione per ringraziare Rita ed Enrico per il loro prezioso aiuto: non so se avrei ritrovato la spinta necessaria a finire il romanzo, senza di loro. Sono davvero entusiasta di poter parlare del mio piccolo lavoro sulle pagine di *Sermidiana* e di presentarlo ai lettori del paese dove sono cresciuta e dove ho percorso la prima parte della mia vita scolastica. Questa è un'occasione importantissima e simbolica, che permette di lasciare una piccola “traccia” del mio passaggio e di ringraziare le bravissime e i bravissimi insegnanti che ho avuto alle elementari e alle medie. Vorrei, quindi, abbracciare virtualmente soprattutto le straordinarie Marta Martini, Vilma Fioravanti e Carla Sgarbi per avermi reso indimenticabili gli anni fra i banchi di scuola!

Vi sono molto riconoscente e spero che siate contente di me. Per quanto riguarda il libro *Il doppio perfetto*, lo potete trovare alla libreria *Bianconiglio* in via Indipendenza, dove saranno anche organizzate delle serate di presentazione, di cui darò notizia sulla pagina Facebook “Sei di Sermide Se...”. Grazie a tutti per il vostro tempo e un caro saluto a tutta Sèrmat!

Come può
essere bella
l'estate senza
un buon
libro?



Non perdere
tempo, ti
aspettiamo per
rendere questa
stagione
indimenticabile

Bianconiglio

VIA INDIPENDENZA, 7 - SERMIDE
TEL. E FAX 0386/62576
CHIUSO IL LUNEDÌ

«LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



“MARGINI. Storie di donne e di uomini senza storia” di Zena Roncada, a cura di Lucia Saetta Ed. Pentagora

◆ Quarantasei brevi racconti, ritratti di gente qualunque, ambientati sui margini del Po; racconti di un altrove dove il tempo è rimasto incastonato nello spazio. Figure, linee di terra, di acqua e di muri che disegnano mappe inaspettate: oltre il portone di legno, l'orto lungo, il caseificio, oltre le ortiche. Argini e margini, confini, piccole astuzie, fughe, e anche amori, inusuali e composti. Storie di gente senza storia, a fare granaio.

Come suggerisce Lucia Saetta, curatrice della raccolta, sono racconti di fiume e di paese che nascono dal desiderio di portare in superficie e trattenere frammenti di esistenze che scorrono lungo il filo del Novecento e si incontrano sullo sfondo della campagna, della riva di Po.

In un'intervista la scrittrice dice: “...Cerco di raccontare personaggi che mostrano la loro umanità non in imprese eccezionali, ma nel quotidiano, con gesti a volte impercettibili. Personaggi che vivono nelle zone laterali dell'esistenza, nei margini non illuminati dai riflettori, in periferie dove sono possibili piccoli spazi anarchici di diversità, fuori dal cor(po) delle convenzioni e delle regole. Sono donne e uomini, bambini e vecchi: gente comune ma non livellata, a volte con una particolarità borderline, come Volando che vive cacciando i piccioni sulla torre o come l'uomo che fa le cataste di legna, ma dentro il tessuto connettivo di un paese di campagna e di nebbia, che tutto sa e tutto contiene, anche la bizzarria”.



“IL MONDO SECONDO BERTIE” di Alexander McCall Ed. Guanda

◆ Bentornati al numero 44 di Scotland Street, indirizzo del

condominio di Edimburgo dove si intrecciano storie, amori e colpi di scena al ritmo irresistibile del sassofono del talentuoso Bertie, giovane inquilino: Domenica, di ritorno da un lungo viaggio di lavoro, inizia con Antonia una sottile guerra a suon di caustiche battute a causa della scomparsa di una preziosa tazza da tè; l'affascinante Bruce è tornato da Londra senza un soldo e si rifugia tra le braccia della ricca ereditiera Julia Donald ficcandosi in guai più grandi di lui; Big Lou sembra invece aver trovato finalmente un nuovo amore. Il piccolo Bertie, da parte sua, continua a cercare di sfuggire all'incontenibile invadenza della madre, alle insopportabili lezioni di yoga e alla prepotente presenza del neonato fratellino

Ulysses, protagonista nel suo piccolo di incredibili disavventure. Pat e Matthew, il romantico senza speranza, sembrano aver trovato un buon equilibrio nel loro rapporto, ma sono sul punto di commettere il più grande errore della loro vita e ancora non se ne rendono conto...

Zena Roncada vive fra le nebbie e i pioppi della Bassa Padana, a Sermide uno degli ultimi paesi del mantovano, a ridosso del Po. Oltre che insegnante, è stata autrice di testi per la scuola.

Si occupa di semiotica, di linguistica e di didattica dell'italiano, con scritti e interventi nell'ambito della formazione. Ama scrivere storie che raccontano la sua terra e la sua gente, nel presente e nel passato.





1954 - Regolo Fabbri con gli allievi Bruno Freddi e Luciano Zapparoli

◆ Parecchi mestieri hanno subito, nel tempo, importanti trasformazioni con l'avvento di nuove ed, in alcuni casi, sofisticate tecnologie. Pensiamo ai lavori di campagna, che fino agli anni '50-'60 si facevano prevalentemente a mano con l'aiuto di animali da tiro o da soma, impiegando semplici mezzi ed attrezzature, ai fabbri, ai maniscalchi, ai falegnami e così per tanti altri mestieri. Oggi queste attività vengono svolte in "laboratori" dove sono installate macchine computerizzate. Altri invece vengono ancora svolti con la manualità di un tempo, magari non più in piccoli o medi locali, (qualcuno esiste ancora), ma nei saloni o in capienti negozi dove vengono applicate tecnologie all'avanguardia sia per i prodotti che per i mezzi impiegati. Mi riferisco al mestiere, oggi professione, del barbiere, che negli anni ha subito una notevole trasformazione, sia dal punto di vista tecnico che sociale. La bottega del barbiere, fino agli anni '60, era considerata un punto di riferimento della borgata o del paese. Era aperta anche la domenica mattina, specialmente per chi non aveva potuto tagliarsi i capelli durante la settimana, oppure per quelli che volevano esibire un taglio o una sbarbata freschi al pomeriggio al bar o quando andavano a ballare nelle sale. Il profumo della brillantina "Linetti" rimaneva fino al giorno successivo. Dal barbiere di "una volta" ci si andava senza l'appuntamento, si cercava solo di rispettare, per quanto possibile, gli orari di mezzogiorno e della sera (non dopo le 20,30 massimo). Capitava però che, pur di rispettare le esigenze del cliente, qualche taglio venisse effettuato anche dopo cena. In quegli anni, dal barbiere ci andavano solo maschi e, generalmente, per il taglio veniva usata la "macchinetta", con la quale si potevano ricavare sfumature alte, visibili subito, in maniera tale che tutti potessero vedere e dirti che ti eri "tosato". La bottega era anche un piccolo salotto dove 5 o 6 persone, di media, si trovavano e, aspettando il proprio turno, conversavano, discutevano, "bagolavano" su vari argomenti: sport, prevalentemente calcio o ciclismo nel periodo del giro d'Italia, la scuola, la politica e immancabilmente, argomento preferito per i giovani, le ragazze. Tra le persone che si trovavano in bottega non necessariamente tutti dovevano tagliarsi i capelli, spesso alcuni, che si trovavano a passare lì davanti, si fermavano per entrare nelle conversazioni. La bottega del barbiere era quindi considerata un punto che oggi diremmo di socializzazione, ma di esclusiva relazione sociale maschile, come d'altra parte il negozio della parrucchiera lo era per le

LA BOTTEGA DEL BARBIERE

donne. Quando si decideva di andare dal barbiere, in genere non si programmavano altre cose: si doveva rimanere liberi da altri impegni almeno per una mezza giornata.

Anche se dovevi aspettare, prima o poi i capelli li avresti tagliati. Quando si entrava e si chiedeva se c'era tempo per una aggiustatina dei capelli, ti veniva risposto :-dieci minuti e sono da te- (I famosi dieci minuti da barbiere!). L'atmosfera che si respirava in quelle botteghe era quasi familiare, l'arredamento era semplice: uno specchio sufficientemente grande, sedie o poltroncine modeste, in legno con braccioli imbottiti e l'appoggia testa in pelle regolabile con un'asta dentata per le esigenze di chi la occupava, per i più piccoli c'era lo sgabello a tre piedi in legno. Le poltrone potevano essere fisse o girevoli, quelle un po' più moderne per quegli anni, rivestite

con fili di borchie lucide sullo schienale. L'angolo salotto, dove si aspettava il proprio turno, era disposto in maniera tale che il barbiere potesse rispondere o partecipare alle conversazione guardando nello specchio, senza distogliersi dal proprio lavoro. C'era il contenitore di giornali in un angolo, con il quotidiano, qualche giornale sportivo, qualche settimanale o mensile di cronache più o meno nere, con immagini di attrici o altri personaggi femminili in auge in quegli anni. C'era il tavolino con due o tre posacenere, in quanto all'epoca si poteva ancora fumare nei luoghi pubblici. Il camice bianco era la divisa del barbiere; nelle tasche capienti e nel taschino in alto a sinistra spesso metteva le forbici e la spazzola rotonda per allontanare i "tusin". Il lunedì, anche allora era giorno di chiusura, il barbiere lo riservava per andare a casa dei propri clienti quando questi o troppo anziani o ammalati, non potevano recar-

DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

si alla bottega per il taglio dei capelli. Per il barbiere, i periodi di maggiore impegno coincidevano con le varie festività dell'anno: Natale, Pasqua, Cresime, Prime Comunioni, ricorrenze varie come la fiera ecc... A Natale il barbiere riservava ai clienti più affezionati una gradita sorpresa dopo che questi avevano pagato la tariffa per la prestazione, il cui importo era riportato nel listino tariffe che già allora veniva esposto al pubblico, ben visibile nell'angolo di fianco allo specchio. Regalava il calendarietto profumato, dono molto gradito. Ce n'erano di diverso genere, adatti per ogni gusto, esigenze ed età. Erano confezionati in una busta trasparente, precedentemente profumata con spruzzo di acqua di colonia o altro profumo, con all'interno le foto di qualche scena di film in voga a quei tempi, di romanze liriche, di dive e ballerine, di donne più svestite che vestite (per l'epoca). Questi ultimi erano i più ricercati dai giovani e dagli uomini, più o meno adulti, che li custodivano nel portafoglio. Il venerdì pomeriggio, il sabato dopo l'orario scolastico, la domenica e tutti i giorni delle vacanze estive, la bottega era frequentata da qualche ragazzo (garçon) che desiderava imparare l'attività del barbiere. Facevano lavori di aiutante e pulizia, assistendo da vicino il "maestro" per imparare il mestiere. Era una possibilità che veniva offerta ai giovani, quando si sentivano pronti, per svolgere la propria attività lavorativa in qualche paese dove mancava il barbiere. A livello locale c'erano parecchie botteghe di barbiere; oggi il numero si è ridotto, molte botteghe sono diventati eleganti negozi unisex, cioè per uomini e donne e nella maggior parte si entra previo appuntamento. Il personale addetto viene preparato con corsi specifici e si aggiorna frequentemente per far fronte alle molteplici richieste dettate dalla moda. La vecchia bottega del barbiere rivive in questa foto fornita dal geometra Piercarlo Fabbri, che è stata scattata nel negozio di suo papà Regolo Fabbri, persona stimata ed apprezzato barbiere di Moglia di Sermide, con gli allora suoi aiutanti apprendisti Bruno Freddi e Luciano Zapparoli nell'anno 1954.

QUANDO IL DIALETTO "Cara 'l mè Sèrmat!

◆ Negli anni '20 in tutto il nostro territorio gli insegnanti delle scuole elementari si erano "rassegnati" alla prevalente "parlata dialettale". Anche per questo i programmi scolastici erano stati lasciati alla discrezionalità dei docenti. Interverrà, poi, inevitabilmente l'intromissione politica: i Balilla, si sostenne, dovranno proteggere le tradizioni. Il provvedimento troverà, poi, i pieni consensi politici. L'argomento provocherà anche contrasti, ma la Scuola, si sostenne, dovrà adeguarsi. Il dialetto, quindi, non troverà più ostacoli. Ma davvero il nostro dialetto era ed è proprio così improponibile?

Esempio: "Diu 'd banadissa 'l me putin!" viene tradotto in: "Che Dio benedica il mio bambino". Ma vuoi mettere l'intensità della frase dialettale!

Anche gli "scutmai" (parola di origine antichissima), erano molto diffusi sul nostro territorio: quasi tutti noi avevamo un soprannome. Me ne ricordo alcuni: Storlu, Dilop, Cagna, Sasarot, Grasola, Budèl, Marnòn, Ciròl, Piduin, Bigòla, Paito, Palùla, Strupèl, Manganèl, Garàtula.

A scuola, un tempo, la maestra Iginia De Negri, nella sua qualità di Direttrice scolastica di Sermide, aveva assegnata a se stessa la prima classe elementare del capoluogo. Eravamo una quarantina di alunni, io in prima fila e come compagno di banco Ado Penitenti (bon pri cai). La maestra, anzi la signora maestra, si era intrattenuta a lungo con tutta la classe, ma solo in forma confidenziale, affrontando argomenti vari. Tra questi, ci aveva anche detto: "Da subito in classe ci esprimeremo solo in italiano! Ma come? Mio zio Ezio Azzolini (funzionario politico sermidese), mi aveva informato, pochi giorni prima, che l'argomento era ancora in discussione a livello politico nazionale. E infatti solo pochi anni dopo, il problema verrà affrontato, con le difficoltà che poi vedremo.

Ma torniamo al primo giorno di scuola: la nostra insegnante De Negri rimase sulle sue posizioni, come farà in seguito: "Faremo solo il nostro dovere, ma con grande facilità, se poi, invece, interverranno contrasti, io mi sono già preparata per un diverso atteggiamento e... osservate bene questo mazzo di chiavi molto pesanti, pur continuando a volerli bene, le lancerò senza controllo in classe... E' superfluo aggiungere che questo non si è mai verificato. Nella prima vera lezione la maestra ribadì: "Tutti dovete parlare in italiano! Fate tre gruppi separati. Desidero sentirvi parlare, ma solo in italiano. Dite quello che volete, io vi ascolterò!"

Quella lezione sarà proprio una indimenticabile avventura, tutta da ridere. Solo un alunno, l'immane antipatico, dichiarò: "Ma io in famiglia, parlo sempre in italiano". Noi invece tentammo, ma poi si scoppiò tutti a ridere e tutto si trasformò ben presto in una vera e propria gustosissima comica: la lezione si trasformò in un semplice intervallo. La nostra insegnante, dopo quella cosiddetta "lezione di italiano", non infierì. Ma con grande sorpresa la nostra maestra aveva inventato un esperimento che aveva a che fare con il nostro dialetto. Lei, sermidese di adozione, lo aveva fatto solo per dovere professionale. Grazie tante, signora maestra! Lei aveva tentato di introdurci, solo professionalmente, all'adozione della nostra magnifica lingua, così come non si era mai estraniata dal nostro dialetto.

E oggi penso: per quanto tempo ci lasceranno parlare in dialetto? "Cara 'l mè Sèrmat!"



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Anni 30- Località Brusche Nuove - Le sartine



Al centro del gruppo Cesarina Tralli in Ghidini sarta di professione. Intorno le sartine apprendiste che all'occorrenza oltre che imparare l'arte del cucito, badavano anche ai bambini della casa.

In piedi da sin: Massimo Ghidini, ..., Iole Ghidini, Angiolina Negrini, ..., Sedute da sin: ..., ..., ..., Rosa Ghidini, Cesarina Tralli Ghidini, Lucia Vicenzi, ..., ... I tre bambini seduti da sin: Zeno, Tiziano e Norma Ghidini



TENDA-TLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE

Canottieri Sermide 1973 – Campo di tennis



Nella foto da sinistra:
Chiara Confortini,
Silvia Franceschini,
Chiara Freddi,
il maestro di tennis
Otto Rifasser
di Ortisei,
Raffele Negri,
Roberto Ghiretti,
Luigi Ruzza.

1954 Da Moglia al Santuario della Madonna della Comuna in Lambretta

◆ Poco fuori dell'abitato di Ostiglia, immerso nel verde della campagna, si incontra il Santuario della Madonna della Comuna, le cui origini risalgono al lontano 1300. Il santuario è da secoli centro di coagulo della devozione popolare sia per le genti della bassa pianura veronese sia per i paesi attigui del Mantovano e del Rodigino, ed ancor oggi svolge questa funzione. Soprattutto durante il mese di maggio è sempre stata tradizione recarsi al Santuario della Beata Vergine della Comuna, chi a piedi, chi in bicicletta e chi in moto come accadde nel 1954 ad alcuni giovanotti di Moglia.

Credo Mantovani, Milani Fausto, Nevio Giacomini, Marino Menghini, Menghini Alberto, Severo Baraldi con lambretta mod.D, Lambretta mod.LD e Aermacchi (nella foto da sinistra)





DIRETTORE,

ci siamo lasciati il 15-04-2015 dopo una bella serata svoltasi in un clima di condivisione, ricca di interventi e testimonianze. L'incontro si è concluso con l'augurio che ai riconoscimenti e ai ringraziamenti, facesse seguito l'impegno di tutti ad affrontare con forza, unitarietà e continuità le tante problematiche complesse e gravose del lavoro agricolo nel nostro territorio (ricerca e sostegno alla legalità; certificazione etica; Cooperative e proposta di intesa territoriale; recupero rappresentanza sindacale ecc.). Questa nostra vuole essere un'ulteriore spinta alle istituzioni a mettersi insieme per una riverifica delle varie iniziative proposte nel tempo, troppo spesso frammentate, per un confronto e una rilettura della situazione attuale. E' responsabilità di noi tutti impegnarci a comprendere la realtà che ci circonda ed è un dovere verso quelle persone che con coraggio hanno portato pubblicamente la "propria verità" su esperienze di lavoro gravi e verso quegli imprenditori agricoli che hanno dimostrato la loro disponibilità ed il loro impegno nel gestire rapporti lavorativi eticamente e legalmente corretti e sono senz'altro una risorsa. da non disperdere. Nel confermare il nostro impegno nel farci forza di sollecitazione e richiamo, porgiamo i nostri più sentiti e cordiali saluti.

Don Renato Zenezini

CARO LUIGI,

se puoi permettermi un breve spazio sulla tua rivista con qualche mia considerazione. Come tu ben sai, il sottoscritto non è stato, come non è, personaggio comodo, o accomodante, sia con gli amici, come per i non amici. Non ho mai cantato nel coro. 24 maggio 1915: rievocazioni ecc...sia dai vertici l'attuale dicastero della difesa, come ai tentativi orchestrati da più parti, per far sparire il sacro termine di vittoria. In tanti si sono prodigati per sminuire la portata storica ed il valore. I nostri nonni hanno vinto. L'ex "espressione geografica", cioè l'Italia, batté, manu militari, l'impero Austro-Ungarico. Il prezzo fu elevato ma, ci

riscattò dai secoli di dominii stranieri e/o da poteri temporali feroci. Le nostre forze armate, la popolazione tutta e le industrie produssero uno sforzo enorme. Noi non usavamo i proiettili a frammentazione (i micidiali shrapnels) né i gas, né abbiamo lanciato una sola bomba (diversamente da loro...) su Vienna. Le fanterie d'assalto italiane, appena costituite, gli ardit, divennero il terrore del nemico. Essi partivano per l'assalto con grida di gioia, lanci di petardi (thevenot) e canzoni dal non casto contenuto... altro che i bugiardi film trasmessi per anni, dove noi siamo sempre rappresentati come burattini, ladruncoli, vigliacchi e traditori, per la gioia degli stranieri. Ricordo che 50 uomini affondarono la flotta austriaca nell'adriatico. Altri 50 nel '40 quella inglese nel Mediterraneo...

Ti risparmio le mie considerazioni su quella che è stata una mesta cerimonia del 2 giugno. Le parate italiane nel passato avevano un'anima. Ed un suo perché, oggi i nostri soldati non possono più cantare, meglio abolirla. Vista la mia considerazione che godono i militari da coloro che li dovrebbero al meglio rappresentare e che però girano in lussuosissime auto blu blindate, con almeno una decina di uomini armati al seguito per proteggerli, naturalmente a nostre spese; democratici a nostre spese; che bravi!

Cordialmente,

Ferruccio Sivieri

DI GIARDINI ED ALTRO CARO DIRETTORE,

qualche riflessione in margine alla bella iniziativa di Giardinifiaba, che anche quest'anno ha coinvolto bambini e adulti in un pomeriggio di racconti e di animazione.

La manifestazione, ideata tre anni fa, ogni volta si arricchisce di idee e si collega ad un modo particolare di intendere una 'città a misura di bambino'.

Una città a misura di bambino non è una Sermede in miniatura, ma una Sermede che sa offrire, grazie alla sinergia di pubblico e privato, occasioni e servizi mirati alla formazione educativa dell'infanzia e dell'adolescenza. Diventa facile, a tale proposito, ricordare tutti gli enti coinvolti in questo disegno, dai Servizi Sociali, alla Scuola, alla Biblioteca, alla Parrocchia, alle Cooperative con fini

socio-educativi, da Sermidiana e dai suoi collaboratori, alle Associazioni sportive, musicali e ricreative a quelle di volontariato.

Una città a misura di bambino è dunque una comunità che sa assumere una 'prospettiva-bambina', progettando attività e situazioni aperte anche ai più piccoli: sceglie, cioè, fra le tante possibili opzioni, una gradazione particolare, ideata in funzione della loro crescita.

E' una città che pensa ai ragazzi, al loro tempo e alla loro età.

Sermede è una comunità ricca di occasioni aggregative: lo dimostrano gli itinerari di lettura proposti dalla Biblioteca, le performance sportive, i saggi predisposti dalle Scuole e dalle Associazioni, le rappresentazioni musicali e teatrali che hanno visto i giovanissimi come protagonisti.

A queste si aggiungono quelle inedite e numerose organizzate dall'Amministrazione con l'aiuto insostituibile di tanti volontari e con la splendida disponibilità dei cittadini: i percorsi volti a rafforzare i valori della legalità in collaborazione con le scuole, Le Stanze della Poesia, con i laboratori poetici dedicati ai ragazzi, il pomeriggio dell'Officina dei Giocattoli, speso a costruire caleidoscopi, gli spazi di manipolazione della creta nell'ambito di Vivere il Po, e, infine, Giardinifiaba sono tasselli che si inseriscono in questo progetto collettivo. Non finisce mai di stupire la generosità dei Sermedesi: il 31 maggio, con Giardinifiaba, se ne è avuta una ulteriore testimonianza, registrata con cura e attenzione dalle fotografie di Davide Rampionesi e dalle video-riprese di Marco Fretti.

I giardini aperti, l'accoglienza, il dono del proprio spazio, del proprio tempo e del proprio lavoro, l'ospitalità declinata in mille modi, tutti 'saporiti', grazie alla cortesia dei proprietari, degli esercenti del paese e della Pro Loco ... sono una lezione importantissima offerta con dolcezza ai bambini.

Un bambino accolto nella bellezza di un giardino, nella gentilezza di chi lo abita, nella suggestione di una fiaba, sarà un adulto più propenso ad accogliere a sua volta gli altri, ad aprirsi con fiducia alla comunità.

Ci sembra bello ricordarlo e ringraziare ancora una volta chi ha risposto con tanta generosità. E un grazie a Sermidiana per l'informazione profusa ed anche per questo spazio.

Il gruppo Alla Luce del Sole

DIRETTORE,

le chiedo l'opportunità di entrare nel merito delle numerose segnalazioni in relazione alla linea Suzzara - Poggio Rusco - Ferrara.

Come consigliere provinciale sto seguendo con estrema attenzione quanto segnalato nella missiva in questione. Com'è noto la tratta è gestita da Tper S.p.a., società che gestisce il trasporto ferroviario in Emilia - Romagna.

Con la società Tper S.p.a. e le Amministrazioni locali interessate dalla linea, da qualche tempo, si è intavolato un confronto per cercare di migliorare la qualità del servizio della medesima linea.

Le richieste del territorio sono in sintesi le seguenti:

- permettere ai comuni di gestire direttamente gli immobili delle stazioni oramai in disuso in maniera da riqualificarle e destinarle ad esigenze di natura locale;
- cercare di confluire su tale tratta dei treni che possano permettere una migliore qualità del trasporto e che permettano di trasportare qualsiasi tipo di bicicletta in maniera da non porre dei limiti agli investimenti economici e umani che le numerose amministrazioni stanno destinando sul turismo "lento" ovvero sul turismo eco-sostenibile attraverso la valorizzazione dei percorsi naturalistici in prossimità delle piste ciclabili Eurovelo 7 e 8.

A conclusione di tutto ciò, non voglio dimenticare l'impegno che il sottoscritto e l'Amministrazione provinciale stanno ponendo nei confronti del compimento della riqualificazione della tratta Suzzara - Poggio Rusco che, attraverso i fondi destinati al Ti.Bre. ferroviario, migliorerà sicuramente i collegamenti dell'Oltrepò mantovano verso il Tirreno e l'Adriatico e che inoltre permetterà di sviluppare al meglio investimenti già fatti dal territorio come ad esempio gli investimenti della Legge Obiettivo 2 che ha permesso la costruzione dei porti di Ostiglia, Revere e San Benedetto Po".

**Massimiliano Montagnini
Capogruppo PD Provincia**

GENTILE DIRETTORE,

sono una sermedese, emigrata con la famiglia in provincia di Brescia nel 1955, all'età di 10 anni. Come ogni emigrante ho sempre conservato l'affetto per il mio paese natale dove ho passato l'infanzia. Da quasi 20 anni

ricevo "Sermidiana" che mi tiene legata con le notizie alla vita attuale del paese e della Bassa. Ris pogliando in questi giorni dei vecchi numeri ho riletto l'articolo di Armando Fioravanti sui carnevali degli anni 50, pubblicato sul magazine di febbraio 2015, a pagina 8. Anch'io li ricordo con entusiasmo per l'allegria, la meraviglia dei carri e la gran folla in festa. Nel rileggere l'articolo ho notato un particolare che forse mi era sfuggito: la parola "FAVETTI", citati come dolci insieme a "lattughe, frittelle, biscotti...". Favetti mi fa ricordare dei biscotti corposi, soffici, molto profumati (come di torta margherita) cotti al forno e con crosticina zuccherata. Ho cercato negli anni la ricetta, rivolgendomi anche a signore mie parenti e conoscenti, ma alcune non li ricordavano, altre ne parlavano come di dolci fritti e non al forno come li faceva mia nonna Adalgisa, che li chiamava appunto "favetti". Ho da chiederle, gentile Direttore, una grande cortesia, ma solo se questa non sottrae spazio a questioni di sicuro più importanti: potrebbe qualche lettore o lettrice attraverso Sermidiana rispondermi con la ricetta? Mi farebbe tanto piacere. In ogni caso La ringrazio molto insieme ai suoi collaboratori per questo legame a distanza che create attraverso la rivista e che consente a noi lontani di essere ancora in parte presenti. Con i miei cordiali saluti,

Luciana Travaini



MAURIZIO SANTINI

*noto gastronomo di Sermidiana
propone l'antica ricetta:*

RICETTA DEI FAVETTI DI SERMIDIANA

Ingredienti:

farina 500g

zucchero 200g

burro 70g

uova 2

latte 100g

lievito 3 cucchiaini rasi

un pizzico di sale

zucchero a velo

strutto o olio di arachidi

In una terrina abbastanza capace metti la farina, lo zucchero, il lievito: mescola bene con le mani. Aggiungi quindi il burro fuso, le uova e il latte poco alla volta fino ad ottenere un impasto abbastanza consistente. Fallo riposare per circa 20' coperto con un canovaccio. Crea quindi dei cilindretti di circa 2 cm di diametro che andrai successivamente a dividere in tocchetti di circa 1,5 cm. Passali fra le mani creando delle palline che andrai a friggere nello strutto o nell'olio di arachidi, in un tegame dai bordi alti. Mettili ad asciugare su carta da cucina e solverizzali con zucchero a velo.



Congratulazioni a Linda Vicenzi per il primo premio nella XV^a edizione del Concorso Letterario San Giacomo di Ferrara, sezione poesia categoria scuola primaria, con l'opera "Arriva l'inverno al mio paese". Bravissima ed una mare di applausi.



Anni 60 Albertina Ornella Maria

DEDICATO A ORNELLA PANIZZA

Cara Ornella...

Ricordandoti...

Nel cuore resteranno i tuoi gesti affettuosi, premurosi, infinitamente amorevoli.

Per il cuore continuerai a parlarci, consolarci, consigliarci.

Con il cuore non ti dimenticheremo mai e nel tempo ritroveremo la spensieratezza che ci hai donato.

**Alberto e
Valentina Carmone
con mamma e papà**



RINGRAZIAMENTI

Vincenzo e Roberta Cabrini, insieme a Floriana Ravagnani a Paolo Caciolari con i figli Simone e Luca unitamente a tutti i famigliari, ringraziano commossi e riconoscenti tutti coloro che hanno espresso in vari modi la loro partecipazione al lutto che li ha dolorosamente colpiti per la perdita della mamma Marta Pradella.



E' scomparsa Franca, l'adorata moglie di Umberto Ferriani. Sermidiana e gli amici sermidesi stringono Umberto in un affettuoso abbraccio.

AL CENTRO
MEDICO



DR. FRANCESCO SCARPA
MEDICO ESTETICO

DR. ENRICO VOLPIN
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

TRATTAMENTI VISO

Check-up cutaneo e Cosmeologia
Filler
Biorivitalizzazione
Peeling chimico
Radiofrequenza Iperpulsata
Laser CO2 frazionato
Fotoringiovanimento
Trattamento macchie ipercromiche
Trattamento couperose
Mesobotox
Trattamento acne e i suoi esiti
Tossina Botulinica
Epilazione duratura
Riempimento labbra

TRATTAMENTI CORPO

Trattamenti cellulite
Trattamenti adiposità localizzata
Mesoterapia
Epilazione duratura
Flebologia estetica
Trattamento macchie ipercromiche
Trattamento con ultrasuoni
Trattamento smagliature
Radiofrequenza iperpulsata
Laser CO2 frazionato
Piccola chirurgia

TRATTAMENTI LASER

Trattamento macchie ipercromiche
Trattamento neoformazioni benigne
(fibromi penduli, cheratosi, ecc.)
Trattamento verruche, xantelasma,
condilomi
Laser epilazione
Trattamenti rughe
Resurfacing ablativo, non ablativo
e frazionale
Trattamento capillari gambe
Trattamento angiomi
Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi
Trattamento cicatrici ipertrofiche
Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

REPARTO ESTETICA

Rexon Age
Ossigeno Iperbarico Transdermico
Criolipolisi
Radiofrequenza
Vibrance Needle Shaping
Carbossiterapia

**DOTT. FRANCESCO SCARPA,
MEDICO ESTETICO
DIPLOMATO ALLA SCUOLA
POST UNIVERSITARIA
DI MEDICINA ESTETICA
AGORÀ DI MILANO**

Il Dott. Francesco Scarpa si laurea in Medicina e Chirurgia all'università di Padova nel 2004. Negli anni si dedica molto alla formazione nella disciplina ed al continuo aggiornamento, distinguendosi oltre che per la sua professionalità, anche per la sua predisposizione umana a questo mestiere, che necessita di attenzione e ascolto delle esigenze del paziente.

Diplomato con il massimo dei voti e la lode alla SCUOLA QUADRIENNALE di MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO dell'Agorà di Milano ottenendo il titolo di ESPERTO E CONSULENTE IN MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO inoltre presso la stessa scuola consegue il DIPLOMA DI ESPERTO IN LASERTERAPIA E LASERCHIRURGIA AD INDIRIZZO ESTETICO.

**DOTT. ENRICO VOLPIN
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA IN
CHIRURGIA PLASTICA
E RICOSTRUTTIVA.**

Si laurea in Medicina e Chirurgia nel 2003 presso l'università degli Studi di Padova. Si specializza in chirurgia Plastica e Ricostruttiva presso l'Università degli Studi di Udine. La sua formazione è sempre stata arricchita da importanti collaborazioni con esperti e noti professionisti del settore e da stage in Italia e all'estero che gli hanno permesso di perfezionare sempre di più le tecniche di chirurgia plastica ed estetica.

per informazioni e prenotazioni
0386 733976
segreteria@xrayone.it

